QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flect[...]

VENERDI'

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 45-023, 50-086, 53-061 - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: [illegible] - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. [illegible]

Prima di partire preparerà la risposta a Mosca

Eisenhower in vacanza alle Bermude per curare un persistente raffreddore

Nulla di allarmante, si dice alla Casa Bianca, ma a causa dei precedenti clinici è prudente cercare un clima meno rigido - Ieri il Presidente ha partecipato al Consiglio di Sicurezza

(Dal nostro corrispondente) Washington, 6 febbraio.

Sei fra i più famosi specialisti di chirurgia e medicina interna convengono questa sera nello studio di Eisenhower, ma solo per una cerimonia, non per un consulto. Gli devono offrire le insegne della sua appartenenza onoraria alla «Associazione medica americana» ma non è escluso che diano al Presidente qualche buon consiglio per la cura della persistente raucedine che anche stamane lo ha obbligato a rinunziare ad una pre[illegible] in comune con molti membri del Congresso.

Questa misura prudenziale non gli ha tuttavia impedito di presiedere alla Casa Bianca il Consiglio nazionale per la sicurezza che ha esaminato la costruzione di nuovi sottomarini capaci di lanciare un missile «Polaris», anche in immersione, da ottanta metri di profondità, in condizioni di quasi completa protezione da ogni avvistamento. Medici e funzionari della Casa Bianca escludono con energia che le condizioni del Presidente siano anche lontanamente preoccupanti; si ammette che il persistente raffreddore non contribuisce alla sua alacrità mentale. Quindi con insistenza si parla di una sua nuova vacanza.

Quasi tutti gli Stati Uniti sono colpiti da un'ondata di freddo e gelo che ha danneggiato i raccolti di arance e di limoni. Il Presidente si allontanerebbe dal territorio nazionale per recarsi alle Bermude ove c'è un clima tiepido e un poco di sole.

Partirà probabilmente entro la settimana perché si vuole evitare che, a causa del cattivo tempo, la sua salute possa peggiorare. Si è notato ieri che, dopo la conferenza stampa, il Presidente si è espresso con frasi confuse; la sua oratoria non è mai stata brillante, ma ieri è parso che parlasse lentamente, a fatica, quasi non riuscisse a pensare con chiarezza. Questi inconvenienti, attribuiti al forte raffreddore di testa, non sono di per se stessi allarmanti, ma acquistano un certo valore di sintomi per i suoi precedenti clinici.

Coloro che ritengono da tempo che le capacità del Presidente siano diminuite trovano quasi conferma dei loro timori proprio in questo momento in cui gravano su Eisenhower le gravi responsabilità del duello diplomatico con la Russia. Un lungo riposo quindi sarebbe salutare non appena il governo avrà preso una decisione definitiva sulla risposta da dare al secondo messaggio di Bulganin. Come ieri il Presidente ha indicato, sta prevalendo l'opinione di limitarsi a chiedere alla Russia di precisare con esattezza su quali argomenti è pronta a discutere. Sarà in base alla eventuale risposta del Cremlino che si deciderà se convenga o no proporre di aprire i negoziati per normale via diplomatica e di continuarli, in caso di soddisfacenti progressi con un incontro dei ministri degli Esteri. Il segretario Dulles è assai poco favorevole ad impegnarsi fin da ora anche al solo incontro fra ministri degli Esteri perché ritiene che, come è sempre avvenuto in passato, la conferenza assorbirebbe parecchie settimane, alimenterebbe speranze eccessive e si concluderebbe nella migliore delle ipotesi al punto di partenza. Questa tesi prevarrebbe ormai anche fra i più stretti e sempre più influenti consiglieri privati di Eisenhower.

In realtà, come si ammette in privato, né Stati Uniti né Russia hanno un piano negoziabile reciprocamente poiché ambedue i governi mirano ad obiettivi esclusi, per forza di cose, dall'uno o dall'altro: la Russia ad obbligare gli Stati Uniti a disinteressarsi dell'Europa ed a «disatomizzare» la Germania e l'Italia rafforzando in tal modo il suo dominio sui satelliti; gli Stati Uniti mirano a riunificare la Germania e ad ottenere che i Paesi satelliti vengano liberati dal controllo sovietico pur rimanendo, se lo desiderano, comunisti. Gli unici terreni di incontro possibili ma non probabili sono quelli per un accordo di disarmo, limitato e, forse, per l'apertura di ben definite e limitate zone di reciproca ispezione contro gli attacchi improvvisi. E questi sono obiettivi che, secondo la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato, possono benissimo esser sondati mediante reciproci e continui rapporti diplomatici.

Washington pensa anzi d'insistere in questo senso chiedendo ai Governi inglese, francese, tedesco ed italiano di sondare preliminarmente quello sovietico e gli Stati satelliti non tanto con l'obiettivo di preparare un incontro dei quattro ministri degli Esteri quanto invece di delimitare con precisione l'area di minore disparità di vedute. Questa tattica di temporeggiamento diplomatico è basata su una considerazione essenziale: sia gli organi politici che quelli diplomatici americani ritengono che né la Russia o tanto meno l'Occidente mirino o abbiano la capacità di scatenare un conflitto nucleare.

Gino Tomajuoli

Un razzo degli S. U. colpisce il bersaglio distante 1000 Km.

Washington, 6 febbraio.

L'Aviazione americana ha sperimentato oggi con successo una nuova versione del missile «Mace» che può trasportare una carica atomica. L'ordigno, lanciato da Alamogordo (Nuovo Messico) ha colpito esattamente la zona-bersaglio dell'Utah, a mille chilometri di distanza.

Un gigantesco programma per l'esplorazione degli spazi è stato deciso dagli Stati Uniti, sulla base di sei progetti concreti, attualmente allo studio da parte del Dipartimento della Difesa. Essi rappresentano l'avanguardia di un più vasto e ambizioso piano a lunga scadenza, avente come obiettivo la conquista della Luna e di altri pianeti da parte dell'uomo.

Il satellite «Explorer», lanciato con successo dall'Esercito il 31 gennaio, continua regolarmente la sua corsa attorno alla Terra.

Nessuna divergenza nelle note dei Paesi atlantici a Bulganin

Spaak illustra la tesi occidentale per il dialogo con Mosca

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 6 febbraio.

Paul Henri Spaak, segretario generale della NATO, crede che l'opportunità di una conferenza fra i ministri degli Esteri dell'Oriente e dell'Occidente sia ormai superata: è persuaso che la situazione internazionale abbia subito una notevole evoluzione da quando si riunì a Parigi l'ultimo Consiglio atlantico nel dicembre scorso, e che bisogna perciò occuparsi ormai della preparazione d'un incontro fra i capi dei governi; questo incontro dovrà naturalmente venire preparato, fissando prima di tutto gli argomenti che verranno discussi, ma è una questione procedurale di secondaria importanza se tale preparazione dovrà avvenire in una riunione dei ministri degli Esteri oppure attraverso le normali vie diplomatiche.

Il punto di vista del segretario generale della NATO deriva soprattutto dalla constatazione che non esistono più divergenze fra i Paesi atlantici: le risposte che i quindici governi hanno preparato all'ultima lettera del maresciallo Bulganin non sono identiche, esse presentano anzi notevoli differenze fra loro, però corrispondono tutte ad una politica coordinata; secondo Spaak, ciò rappresenta un notevole progresso in quanto ognuna delle nazioni interessate, compresi gli Stati Uniti, hanno accettato la critica degli altri alleati sul proprio punto di vista ed hanno modificato in conseguenza il testo delle loro risposte all'Unione Sovietica.

Forte di questa coordinazione, la NATO ha potuto esaminare con maggiore serenità le ultime proposte di Mosca e, benché non le abbia trovate del tutto chiare, il suo segretario non ha nascosto di provare una certa ammirazione per la diplomazia sovietica: secondo lui, Krusciov è abilissimo quando si veste da «mugik» per parlare al suo popolo e quando si mette i pantaloni a righe per rivolgersi ai lettori del *Times*; il suo atteggiamento ambiguo si presta a colpire l'immaginazione dell'opinione pubblica mondiale, però non è vero che nel dialogo fra Est e Ovest sia sempre l'Occidente a rispondere di no, dopo l'ultima lettera di Bulganin è l'Unione Sovietica che respinge tutte le proposte.

L'alleanza atlantica, dopo avere studiato con la massima attenzione le proposte di Mosca, considera che le trattative dovranno svolgersi essenzialmente intorno al problema del disarmo: rinunziare agli esperimenti nucleari, come ha sostenuto Bulganin, non è ancora il disarmo, perché si possono fabbricare altre bombe atomiche anche senza nuovi esperimenti. Il punto di vista dell'Occidente va, in questo campo, molto al di là, perché chiede che siano trasferite a scopi pacifici le materie fissili e siano distrutte tutte le bombe atomiche già esistenti. L'altra proposta sovietica per la rinunzia alle armi atomiche è considerata poco seria dalla NATO se tale rinuncia non dovrà essere sostenuta da un controllo effettivo.

Quanto al progetto di creare una zona di controllo d'una estensione di 800 km. da una parte e dall'altra della cortina di ferro, la organizzazione atlantica la respinge in quanto, mentre tale zona comprenderebbe quasi tutti i Paesi dell'Europa occidentale, sfiorerebbe appena il territorio dell'Unione Sovietica. In ultimo, Spaak si mostra piuttosto scettico alla proposta di firmare un patto di non aggressione, perché tale patto esiste già e non si vede la ragione di doverlo rinnovare: il nuovo patto escluderebbe d'altronde ogni possibilità di riunificazione della Germania e sarebbe perciò in contrasto con le posizioni assunte da molti governi dell'Occidente.

L'unico punto su cui i Paesi atlantici non sono ancora del tutto d'accordo è il piano Rapacki per la neutralizzazione atomica della Germania, della Polonia e della Cecoslovacchia: alcuni sono infatti contrari a respingerlo senza averlo attentamente esaminato, però il segretario generale della NATO è convinto che la sua accettazione rappresenterebbe un grave pericolo per l'Occidente perché porterebbe prima o poi alla neutralizzazione della Germania; la sua opinione corrisponde, del resto, a quella del Dipartimento di Stato americano, cosicché è prevedibile che il piano Rapacki, anche se verrà preso in esame dagli alleati, finirà per essere respinto.

Queste constatazioni, che sono la sintesi di conversazioni avute in questi giorni tanto con Paul Henri Spaak quanto coi delegati dei diversi Paesi nel Consiglio permanente della NATO, mostrano che divergenze sostanziali esistono ancora fra Oriente e Occidente e che un regolamento pacifico delle relazioni internazionali si presenta ancora molto problematico. E' però importante constatare che all'innegabile evoluzione della diplomazia sovietica corrisponde un'analoga evoluzione da parte degli occidentali.

Sandro Volta

Contatti tra i partiti per il problema del Senato

Sturzo e i socialisti favorevoli a una chiusura anticipata - Nenni s'è incontrato oggi con i comunisti; nei prossimi giorni avrà colloqui con il PSDI e il PRI

Roma, 6 febbraio

«Ormai, passi o no la legge costituzionale che riduce a cinque anni il periodo senatoriale, lo scioglimento del Senato è scontato — ha dichiarato stasera don Sturzo —. Il Senato sarà sciolto, il decreto verrà. E' fatale: difficilmente il Presidente della Repubblica potrà rifiutare di firmare il decreto».

All'opinione di don Sturzo, condivisa come si sa dalla maggior parte degli uomini politici, si sono associati anche Nenni e gli altri membri della Direzione del P.S.I. Hanno valutato attentamente i pro ed i contro della situazione, giungendo alla conclusione che, dal momento che ci si avvia allo scioglimento, al Partito non conveniva insistere nella sua intransigenza. «Tanto vale approvare la riduzione del periodo senatoriale ed ottenere qualche modifica agli altri punti che ci stanno più a cuore», ha detto francamente Nenni al Comitato direttivo del gruppo senatoriale socialista.

Le accoglienze non sono state entusiastiche. Rendendosene conto, anzi, il *leader* del P.S.I. ha rinunciato persino a patrocinare la tesi direzionale nella riunione plenaria del gruppo, che era stato convocato subito dopo. Essa resta, comunque, egualmente significativa di quella «fatale» convinzione cui ha accennato don Sturzo.

Gli on.li Nenni, Mazzali e Negri, frattanto, su incarico ricevuto dalla direzione socialista, stanno avendo una serie di contatti con i rappresentanti degli altri gruppi parlamentari, al fine di risolvere di comune accordo la questione relativa alla riforma del Senato. Stamani esponenti socialisti si sono incontrati con una rappresentanza comunista. Nei prossimi giorni s'incontreranno con parlamentari del PSDI e del PRI.

Resta ora a vedere se il 22 febbraio, quando si riuniranno per esaminare in seconda lettura il progetto di riforma approvato dalla Camera, i senatori si rassegneranno a ridurre di un anno la durata del loro mandato. Se insisteranno nella negativa l'unica via per arrivare allo scioglimento rimarrà l'intervento diretto del Capo dello Stato.

Il problema centrale, per il momento, riguarda la preparazione delle liste: soprattutto quelle della D.C., dalle quali per molti versi dipendono i futuri orientamenti politici del Paese. Le anticipazioni date ieri da Fanfani sono state accolte da altri esponenti democristiani con un certo scetticismo. L'indipendenza dei comitati provinciali nella scelta dei candidati appare, per esempio, più apparente che sostanziale. I capi dei vari gruppi troveranno sempre il modo di far sentire il loro peso e le «organizzazioni fiancheggiatrici» saranno, comunque, presenti negli stessi comitati.

La commissione centrale di controllo avrà il suo da fare per risolvere gli infiniti contrasti che sorgeranno. Se ne è già avuta oggi una piccola avvisaglia. Poiché ha circolato l'indiscrezione che gli «andreottiani» che controllano la federazione romana della D.C., offrirebbero un posto come indipendente al social-democratico L'Eltore, in lite col suo partito per la questione del consiglio comunale, i portavoce della sinistra si sono affrettati ad augurarsi che la commissione rifiuti l'*exequatur* alla candidatura.

Neppure la regola della candidatura ad una sola circoscrizione sembra che verrà applicata rigidamente. Lo stesso Fanfani è sollecitato a presentarsi, oltre che ad Arezzo, anche a Milano, dove altrimenti sarà capolista il ministro Del Bo. Gonella sarebbe capolista a Verona, Piccioni a Firenze, Taviani a Genova, Pella a Torino, Scelba a Catania, Moro a Bari, Colombo a Potenza, Cassiani a Cosenza, Segni a Nuoro, Tambroni ad Ancona, Andreotti a Roma, Leone a Napoli.

Fanfani si recherà nei prossimi giorni a Lourdes, dove parteciperà alle cerimonie celebrative del centenario delle apparizioni della Vergine a Santa Bernadette.

Enzo Forcella

Un articolo di Taviani sui missili intercontinentali

Roma, 6 febbraio.

(e. a.) Ai missili intercontinentali non bisogna attribuire, a giudizio del ministro Taviani, una importanza troppo grande: sia perché trascorreranno ancora alcuni anni prima che diventino una realtà militare, uscendo dalla fase degli esperimenti ed entrando in quella della produzione a serie, sia perché durante questi anni i mezzi antimissilistici potrebbero aver preso un tale sviluppo da incidere sulla nuova realtà militare. I progressi fatti dagli americani negli studi per la difesa contro i missili sono tali da lasciarci intravedere la possibilità che la difesa possa divenire adeguata al tentativo di offesa.

Il ministro Taviani esprime queste opinioni in un articolo che verrà pubblicato in un settimanale, e ne deriva l'illazione che, se erano ingiustificate le paure ed esagerati i pessimismi dai quali una gran parte dell'opinione pubblica occidentale si fece travolgere dopo la comparsa nei cieli degli «Sputnik», sono anche ingiustificati i sospiri di sollievo ed esagerati gli ottimismi provocati dall'apparizione della «Baby-Moon» nel firmamento.

«In realtà — dice il ministro della Difesa — l'arma assoluta, o definitiva, non è mai esistita e non esiste. Ciò vale anche per i missili. Quindi non bisogna lasciarsi trascinare dalla psicosi della fantascienza e credere che, ai fini della difesa e della sicurezza, cessino di aver peso le armi convenzionali».

I resti in fiamme all'aeroporto di Monaco



I vigili del fuoco subito accorsi tentano di spegnere l'incendio provocato dallo scoppio dei serbatoi nell'urto (Telefoto)

Ventun morti tra cui sette giocatori

Cade l'aereo del «Manchester United» la migliore squadra inglese di calcio

L'apparecchio si è schiantato contro una casa dopo il decollo - Per due volte la partenza non era riuscita: nemmeno i motori non erano in ordine - Tra le vittime il famoso centravanti Taylor e l'ex portiere Swift, che giocò a Torino nel '48 - I feriti sono 22 - La squadra tornava in patria dopo aver giocato a Belgrado una partita di Coppa Europa

(Dal nostro inviato speciale) Monaco, 6 febbraio.

Il bimotore che riportava in Inghilterra il Manchester United, la più famosa squadra britannica di calcio, si è schiantato oggi pomeriggio subito dopo il decollo sopra una casa [illegible] porto di Monaco [illegible] incendiato. Erano a bordo dell'apparecchio quarantaquattro persone: trentotto passeggeri e sei componenti dell'equipaggio. I morti sono ventuno: tra di essi sette dei diciassette calciatori che il Manchester United si era portato a Belgrado per l'incontro di Coppa Europa disputato ieri con la Stella Rossa e finito in parità, tre a tre.

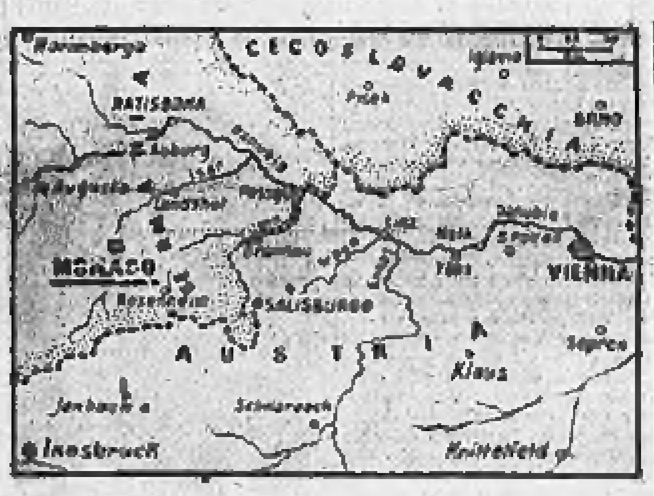
La sciagura è avvenuta sotto la neve, alle ore 16 e quattro minuti. L'apparecchio, un bimotore «Elizabethan» della BEA, era stato noleggiato appositamente per riportare in patria i calciatori britannici. Ma non aveva i motori in ordine. Il pilota aveva tentato già due volte il decollo, e la manovra non gli era riuscita. I meccanici avevano controllato minuziosamente ogni particolare senza scoprire alcun guasto. Dopo la seconda verifica qualche passeggero dette segni di nervosismo. La signora Lukic, moglie di un diplomatico jugoslavo a Londra, sembrò lì lì per rinunciare al viaggio. «Io non ho paura — disse —. Non è per me, ma per il mio figlioletto. Ha soltanto ventidue mesi». Si lasciò convincere a rimanere sull'aereo per le insistenze di altri passeggeri.

Al terzo tentativo tutti i viaggiatori furono invitati, com'è consuetudine non sempre rispettata, ad allacciare le cinture di sicurezza e l'hostess controllò che l'operazione fosse stata compiuta. L'aereo sembrò staccarsi agevolmente dalla pista. Ma stentò a prendere quota. Testimoni oculari hanno riferito che l'apparecchio urtò col carrello la chioma degli alberi di un vivaio proprio al fondo della pista e precipitò col muso su una casa abitata da quattro persone. Lo stabile fu quasi demolito. Poi l'aereo scivolò, privo d'ali e di un motore che fu visto schizzar via in fiamme, sopra una baracca di legno [illegible]. Non esplose: ma la benzina prese subito fuoco uscendo dai serbatoi e appiccò le fiamme alla casa semidiroccata, alla capanna, alla fusoliera. Gran parte delle vittime morirono carbonizzate per quell'inutile prensione delle cinture di sicurezza: imprigionate tra le corde, stordite dal fumo e dalle ferite, non ebbero la forza o il tempo di liberarsi prima che le fiamme arrivassero ai sedili. Alcune delle salme sono irriconoscibili per le ustioni.

La comitiva del Manchester United comprendeva, oltre ai diciassette giocatori, il manager Matt Busby, gli accompagnatori Thomas Curry, W. Satinoff e W. Crickmer, oltre ad un gruppo di giornalisti che aveva seguito la squadra nei suoi ultimi viaggi in Europa. Uno di costoro, Peter Howard, redattore del Daily Mail, è tra gli scampati al disastro e stasera ha trasmesso il servizio al suo giornale. E' morto invece all'ospedale, mentre era in sala chirurgica, Frank Victor Swift, l'ex-portiere della nazionale di calcio britannica che nel '48 sconfisse gli azzurri allo Stadio Comunale di Torino per quattro a zero, e che era si era dato al giornalismo. Swift aveva 45 anni ed era una figura caratteristica. Gli italiani lo ricorderanno certamente nell'incontro di Torino: lungo, interminabile nel suo maglione giallo, capace di afferrare il pallone con una sola delle sue mani enormi.

In quinta pagina

un articolo di Vittorio Pozzo, la corrispondenza da Londra e altre fotografie sulla sciagura.



L'elenco dei giocatori del Manchester United comprendeva i portieri Harry Gregg e Ray Wood, i terzini Bill Foulkes, Roger Byrne e Geoffrey Bent, i mediani Edward Colman, Mark Jones, Jackie Blanchflower, Duncan Edwards, gli attaccanti Ken Morgans, John Berry, Bobby Charlton, William Whelan, Tommy Taylor, Dennis Viollet, Albert Scanlon e David Pegg. Di essi sono morti il celebre centravanti Taylor, il giocatore più costoso d'Inghilterra, il terzino Byrne, capitano della nazionale britannica, Geoffrey Bent, Edward Colman, Mark Jones, William Whelan e David Pegg. Tutti gli altri sono ricoverati all'ospedale di Isar insieme con il manager Busby. Risultano nello stesso ospedale Edward Ellard, del Daily Mail, Nebosja Tomaschewitz, del dipartimento consolare jugoslavo, George Rodgers, Kenneth Gordon Raymond, Eleanor Miklos, Andre Macdonald, oltre a tre componenti dell'equipaggio: il comandante James Thain e le hostess Margaret Bellis e Rosemary Cheverton.

Peter Howard è stato rilasciato dopo una sommaria medicazione e si è messo subito al lavoro per trasmettere il servizio al suo giornale. Egli ha raccontato ai colleghi tedeschi che lo hanno assediato all'ospedale le varie fasi dell'incidente, con una freddezza e precisione impressionanti. La sua versione non si discosta di molto dal racconto dei testi oculari, se si eccettua l'«impressione», che Howard definisce del tutto personale, che l'apparecchio non si sia staccato dalla pista neanche di un metro e sia andato a cozzare contro la casa alla stessa maniera di un'auto senza freni.

«Ci eravamo fermati a Monaco per fare rifornimento di benzina — racconta il giornalista —. Riuscito vano un primo tentativo il decollo, siamo stati informati che i motori non funzionavano bene. L'apparecchio è stato allora rimorchiato fuori della pista per una ispezione ai motori e quindi riportato in posizione di volo dopo minuziosi controlli.

«Ma neppure il secondo tentativo di decollo doveva riuscire. I motori seguitavano a non andar bene. L'aereo venne di nuovo ripreso a rimorchio, riportato indietro e sottoposto a nuovo controllo. I meccanici hanno ispezionato e provato, concludendo che tutto era ormai a posto. Per la terza volta siamo tornati sulla pista del decollo.

«L'apparecchio stavolta ha cominciato a rullare ed ha raggiunto ad un certo momento la velocità massima a terra, ma evidentemente i motori non hanno fornito la potenza necessaria per sostenere l'aereo in aria. La mia impressione è che il bimotore non si sia nemmeno staccato dalla pista. Io l'ho visto lasciare la striscia di cemento e continuare dritto verso i campi posti immediatamente di là dalla pista.

«Ad un certo momento abbiamo avvertito un urto tremendo. La coda si è disintegrata. Frammenti dell'apparecchio sono stati lanciati sui campi per un raggio di 150 metri. Alcune parti dell'aereo hanno colpito un piccolo edificio proprio all'estremità del campo. Poi non ho visto che fiamme. Non so come sia ancora vivo. Sono saltato da quell'inferno e sono scappato via, inseguito da urla e pianti».

La sciagura, benché terribile, avrebbe potuto avere più gravi proporzioni se i vigili del fuoco e le squadre di soccorso non fossero giunte tempestivamente sul posto. La vicinanza all'aeroporto ha favorito le operazioni. Molti passeggeri storditi dal fumo o svenuti per le ferite sono stati liberati dalle cinture di sicurezza prima che le fiamme raggiungessero le loro poltrone; il comandante dell'apparecchio, cap. James Thain, è stato salvato da un vigile che ha abbattuto a colpi d'ascia la cabina di pilotaggio in cui era rimasto prigioniero, circondato dal fuoco e incapace di muoversi.

Il cap. Thain non è il solo dell'equipaggio scampato al disastro; mancano all'appello, su sei persone, il marconista e un cameriere di bordo. La inchiesta sarà probabilmente agevolata dalla deposizione del comandante, che potrà indicare se l'aereo non si levò che di pochi metri dalla pista per un guasto ai motori o per l'inefficienza dell'apparecchio troppo carico.

L'Elizabethan è un bimotore costruito dalla «Airspeed Ltd.», che fa parte del gruppo De Havilland: dispone di due motori Bristol-Centaurus, può trasportare 49 passeggeri e la sua fusoliera è tutta di metallo. La sua velocità massima è di 240 miglia all'ora, circa 450 chilometri. La B.E.A. acquistò 20 Elizabethan nel 1952, che sono ora rimpiazzati via via con i nuovi Viscounts.

Dei dieci giocatori del Manchester United che figurano tra i superstiti, soltanto quattro hanno potuto lasciare questa sera gli ospedali: Scanlon, Blanchflower, Foulkes e Gregg. Le condizioni degli altri sono gravi o gravissime, come quelle del manager Matt Busby. Alcuni hanno dovuto subire operazioni complicate e sono sempre in pericolo di vita.

Le gravissime ustioni non hanno consentito immediatamente ai medici di identificare tutti i feriti. Il riconoscimento è stato infine possibile grazie ad un programma illustrato della partita «Stella Rossa-Manchester United» che uno dei giocatori aveva in tasca. Tra gli altri passeggeri feriti, la più grave è la signora Lukic, di 24 anni, che ha riportato la frattura del cranio e di un gomito; il suo figlioletto è seriamente ustionato agli occhi e si teme perderà la vista.

Massimo Conti



Un poliziotto esamina l'interno dell'aereo sfasciato nella paurosa collisione (Telefoto)

L'elenco delle vittime

Monaco, 6 febbraio.

La B.E.A. ha pubblicato stasera a Monaco un elenco di persone morte e identificate ed un elenco di persone dichiarate disperse perché non ancora riconosciute.

Le vittime identificate sono: Edward Colman, mediano del Manchester United; Roger Byrne, terzino; Mark Jones, mediano; William Whelan, attaccante; Bert Whalley, tecnico della squadra; B. P. Miklos, agente di viaggi; Tom Jackson, giornalista; Archie Ledbrooke, giornalista; H. D. Davies, giornalista; Eric Thompson, giornalista; Henry Rose, giornalista; Frank Swift giornalista ed ex-calciatore; W. T. Cable, cameriere di bordo; P. H. Currie, non meglio identificato; George Follows, giornalista.

Ed ecco l'elenco dei dispersi: Tommy Taylor, attaccante del Manchester United; Geoffrey Bent, terzino; David Pegg, attaccante; Walter Crickmer, segretario; W. Satinoff, economo del Manchester United; A. Clarke, giornalista.

CRONACA CITTADINA

Di 43 mila scolari 7 mila iscritti al "Patronato,,

Un allievo su sei delle elementari appartiene a famiglie bisognose

Sconfortante quadro nelle principali scuole di Torino - Il fenomeno dovuto alla forte immigrazione dalle regioni povere - "Hanno bisogno di cibo e di vestiti: e non possiamo aiutarli tutti,, - Alla scuola Cena, 842 allievi, gli assistiti sono il 43 per cento - E la refezione scolastica rappresenta per molti l'unico pasto del giorno

Frequentano le scuole elementari statali di Torino 43.070 bambini tra i 6 e gli 11 anni: di essi, oltre 7 mila sono assistiti dal Patronato scolastico. Ricevono libri, quaderni, refezione, spesso indumenti, oltre ad usufruire — quando c'è — del doposcuola. Questo significa che un bambino su sei chiede alla società i mezzi per adempiere all'obbligo scolastico imposto dalla legge; che il 16,25 % della popolazione scolastica torinese è in condizioni di bisogno.

E' un problema che di anno in anno si fa più pesante; un problema nuovo della Torino di oggi verso cui s'indirizzano i cittadini delle regioni più povere, come alla meta di tutte le speranze. Lentamente, sotto la spinta di questa miseria che viene a poco a poco incorporata e livellata, Torino sta mutando il suo volto. Basta fermarsi davanti alla Pacchiotti: è una scuola centrale a due passi da piazza Castello e da via Roma. I bambini che ne escono per una gran parte poveramente vestiti hanno la loro origine stampata sui visetti bruni; i richiami e i saluti che si scambiano hanno echi di dialetti sonori. La Pacchiotti ha 821 allievi; oltre un terzo, 285 per l'esattezza, sono assistiti dal Patronato e il 95 % degli assistiti provengono dal Sud e dal Veneto. *«Ogni giorno — dice la direttrice — c'è qualche richiesta nuova. Hanno bisogno di caldo e di mangiare. Soprattutto di mangiare. Gli diamo il grembiulino, ma avrebbero bisogno di tutto, delle scarpe al cappotto».*

Di scuola in scuola, dal centro alla periferia, i direttori, le maestre, ci hanno detto la stessa cosa. Un quadro di desolata miseria. Dietro questi bambini c'è la disperata situazione delle loro famiglie. Purtroppo anche a Torino si sta formando sempre più fitta la schiera del sottoproletariato. Uomini che lavorano dove e quando capita, facile preda delle pseudo cooperative di sfruttamento, isolati nella città industriale dei buoni salari, respinti ai margini dalla loro stessa incapacità al lavoro, spesso volte anche da un'inerzia fatalista.

«Arrivano — dice la direttrice della scuola Cena (842 allievi, 365 assistiti, pari al 43,34 %) — *poveri come Giobbe. La situazione è sempre la stessa; senza residenza non possono trovare lavoro, senza lavoro non hanno diritto alla residenza. La nostra scuola è quasi in campagna; i padri di questi ragazzi vivono per 3 o 4 anni occupandosi, quando ci riescono, come braccianti e nei cantieri. Ma anche quando trovano un lavoro fisso non ce la fanno con 30-40 mila lire al mese a sfamare 8 o 10 bocche. Ma stabilito che siano ammessi alla refezione almeno i bambini che appartengono a famiglie dove il reddito giornaliero non supera le 200 lire a testa».* Alla Cena gli immigrati sono il 90%. Dopo qualche anno le famiglie si sistemano, i ragazzi in V, in VI non chiedono più l'assistenza del Patronato. Altri ne arrivano, al loro posto. La zona della Barca è povera, ma la solidarietà è commovente. *«Si aiutano tra miseri»* dice la direttrice.

La Sclopis dista poco da piazza Statuto: ha [illegible] allievi e il Patronato ne assiste il 27%: 215. Gli immigrati sono il 90%. *«La nostra situazione è critica. Aumentano sempre i ragazzi che chiedono. In genere i loro padri lavorano senza «libretti», improvvisandosi ora scaricatori, ora manovali edili. Il Patronato fa del suo meglio. Ma bisognerebbe vestirli, accoglierli tutti alla refezione. Solo 180 mangiano a scuola».*

Il prof. Valente dirige un complesso di 5 scuole, con 1018 allievi. I casi più pietosi sono concentrati alla Roberto D'Azeglio, una scuola nei pressi della Gran Madre. Il vicedirettore, conte Radicati, chiama un ragazzo pugliese di 11 anni. Le scarpe che porta gliele ha date il maestro. *«Siamo in sette in famiglia — dice — la mamma è malata, il babbo scarica carbone, quando c'è lavoro».* L'altro giorno una maestra ha mandato a chiamare una mamma perché il bambino si presentava a scuola con viso e mani sudice: *«Ma come lo posso lavare —* ha detto la donna, una siciliana —. *In casa non abbiamo legna, il bambino piange perché ha freddo».*

La dott. Mantovani, che dirige il complesso della Beata Vergine di Campagna (5 succursali, 18[illegible] allievi, 416 assistiti pari al 22,25%) fa scorrere i registri. *«9 figli, padre disoccupato; 8 figli padre che lavora saltuariamente, 6 figli madre invalida, 4 figli padre ignoto».* Dal seminterrato viene un buon odore di cucina: *«Per moltissimi dei miei ragazzi questo è l'unico pasto caldo della giornata. Alla sera pane, o pane e mele, se va bene».* La direttrice è convinta che in alcuni casi non si tratti soltanto di miseria: c'è trascuratezza, malgoverno della casa, incuria. Parecchi di questi bambini sono abbandonati a se stessi. Capita che non abbiano a casa nemmeno un angolino per sedersi a fare i compiti: 6, 7 persino 11 in una stanza con due letti per tutti. Con i più tardi la dott. Mantovani ha formato tre classi differenziate.

In un'altra scuola una maestra ha diviso la sua classe in tre settori, svolge tre programmi diversi. *«Ho degli scolari —* dice — *con i genitori analfabeti. Ne ho altri che vivono sulla strada tutto il tempo che non passano sui banchi. Nessuno si occupa di loro».*

Chiediamo a un ragazzetto come si trovi a Torino dove risiede da sei mesi: *«Mai mangiato tanto* — dice, e si batte sullo stomaco la manina aperta — *minestra, pietanza, frutta».* La direttrice ci racconta che due giorni fa s'è infilato in tasca un pezzo di carne e la mela. Ha cinque fratelli a casa e il padre infortunato.

Alla scuola Allievo (1547 alunni, 157 assistiti) la direttrice signora Bertot ha creato «l'armadio della solidarietà». Tutte le mamme che possono vi contribuiscono. Ci sono maglie, biancheria, scarpe, persino un abito della prima Comunione. *«Abbiamo con noi un piccolo calabrese che non aveva mai visto i piatti sulla tavola. A casa sua mangiano tutti nel paiolo. E' qui da tre mesi, ha imparato a servirsi della forchetta non usa più il tovagliolo come fosse un fazzoletto».*

Presentato al ministro il piano per la Canavesana

Saranno ripristinati i 7 treni

Ci telefonano da Roma,

Una delegazione della D. C. torinese, guidata dai sen. segretari Curti e Donat-Cattin, è stata ricevuta ieri dal ministro dei Trasporti Angelini, presente il sottosegretario Bovetti. Al Ministro è stata sollecitata l'approvazione del piano di ammodernamento della ferrovia Canavesana. Angelini ha assicurato che riunirà al più presto la commissione interministeriale la quale esaminerà il progetto presentato ieri dalla SATTI. La spesa sarà di un miliardo e mezzo. Il finanziamento del 50 per cento sarà a carico dello Stato.

La delegazione ha pure richiesto il ripristino dei sette treni notturni sulla Canavesana. L'on. Angelini ha assicurato che la situazione sarà normalizzata a giorni. Della delegazione facevano parte gli assessori Morra e prof. Codegone ed il presidente della SATTI.

La tragica notte della follia nella cascina di Avigliana

Il bimbo innocente causa del dramma

I due sposi litigarono per un motivo futilissimo: la giovane non voleva che il piccino giocasse con una spugnetta intrisa d'acqua - Il marito la minacciò, poi perse la ragione, la trascinò in un'altra stanza e le esplose i cinque colpi di pistola - Quindi si uccise - La donna fu tora grave all'ospedale - L'infelice unione dei coniugi turbata da difficoltà economiche - Il bambino è rimasto con i nonni

Le condizioni di Irene Fino, la sposa ventitreenne di Avigliana ferita a rivoltellate dal marito Ferruccio Marinoni di 24 anni che poi si è ucciso con la stessa arma, sono ieri leggermente migliorate. Tre dei cinque proiettili sparati contro di lei dal marito le hanno trapassato il corpo, uno all'emitorace destro, uno sotto la clavicola sinistra, uno al fegato; gli altri due l'hanno colpita al petto, di striscio. La giovane è tuttora molto grave; l'assistono il padre, Martino di 69 anni, e la madre, Teresa Bocca di 66 anni.

La salma di Ferruccio Marinoni è stata trasportata ieri mattina nella camera mortuaria del cimitero di Avigliana per essere sottoposta a necroscopia; forse in giornata il pretore dott. Senatni rilascerà il nulla osta per i funerali. Il Marinoni è stato raggiunto al capo da un unico proiettile che l'ha ucciso quasi all'istante.

Le indagini hanno permesso di stabilire che tra i due non esistevano motivi tanto gravi da far sospettare possibile da parte del marito un gesto così tragico. Escluso il movente della gelosia, resta forse quello dell'interesse, ma anch'esso ha scarsissima consistenza: poteva essere tutt'al più un motivo per discussioni, non per un tentato omicidio e un suicidio. C'è piuttosto da pensare che la mente del giovane sia stata repentinamente sconvolta dalla pazzia. Al suo insorgere avrebbe contribuito l'atmosfera di disagio in cui i due coniugi vivevano a causa delle loro precarie condizioni economiche e il carattere irascibile, impulsivo del marito.





Irene Fino e Ferruccio Marinoni il giorno delle nozze. Il loro figlioletto ignaro in braccio alla nonna paterna

Ferruccio ed Irene si erano conosciuti a Saluzzo dove lui era militare. A un certo momento si erano trovati nella necessità di sposarsi. Le nozze furono celebrate nella chiesa di S. Agostino il 5 settembre '56, dieci giorni dopo che il giovane aveva ricevuto il congedo. Andarono ad abitare in un alloggetto in via Monviso. Lui lavorava come manovale, lei, nonostante che fosse in attesa di un bambino, andava a prestar servizio a ore presso famiglie.

Tutti sono concordi nel descrivere Irene come una giovane brava, buona, fedele, ma non abile ad accudire alla propria casa. Il marito glielo rimproverava, le rimproverava anche di non saper spendere bene il poco denaro di cui potevano disporre. Il 30 gennaio dello scorso anno nasceva il bambino, Guido. Le difficoltà aumentavano, crescevano i debiti e il carattere del Marinoni si inaspriva.

In dicembre il padre di Ferruccio propose ai due sposi di trasferirsi ad Avigliana: egli avrebbe pagato tutti i loro debiti, avrebbe procurato loro un appartamento e li avrebbe aiutati per i primi tempi. Così avvenne. L'alloggio fu preso in affitto nella cascina Grossa, poco distante da quella Marinoni, e vi furono portati i mobili. Nell'attesa che potesse guadagnare discretamente Ferruccio fu invitato ad abitare con la moglie e il bimbo presso i genitori per mangiare alla stessa tavola, gratuitamente. Il trasferimento avvenne il 31 dicembre '57.

Ferruccio aveva trovato da lavorare come manovale, ma i suoi guadagni erano scarsi. Gli dispiaceva vedersi con la moglie e il figlio a carico dei genitori: raccomandava alla moglie di fare economie, a volte la rimproverava perché a suo giudizio non sapeva tener bene la casa. Da parte sua, lei era forse dispiaciuta d'aver lasciato Saluzzo e d'essersi allontanata dai suoi; e gli alterchi erano frequenti.

La tragedia ha preso l'avvio da una lite a proposito del bambino. L'altra sera il piccolo Guido si era sporcato le mani con della marmellata. La madre gliele ha pulite con una spugnetta che ha poi rimesso in un cassetto; il bimbo si è messo a piangere perché la voleva per giocare. La madre non gliela voleva lasciare per timore che se la mettesse in bocca, il padre insisteva perché fosse accontentato. Le parole si sono fatte grosse e minacciose da parte dell'uomo. Irene gli ha detto: «Se continui a minacciarmi così, domani ti vado a denunciare dai carabinieri».

L'ira o forse la follia ha oscurato la mente di Ferruccio. «Vieni su a ripetere questa frase davanti a mia madre», ha gridato, ed ha costretto la moglie a salire nella stanza di sopra. Dopo qualche altra frase il giovane si è precipitato al comò del padre, ha aperto un cassetto, ha estratto la pistola e ha sparato mentre sua madre, gridando d'orrore, accorreva per disarmarlo.

Un altro episodio di delinquenza minorile

Catturati dalla folla due giovani che hanno compiuto quattro aggressioni

Uno 18, l'altro 17 anni - Il capo, 21 anno, è arrestato in casa ad Alba - L'assalto a una tabaccheria a Coazzolo, alla casa d'un medico e a una panetteria a Neive - Giunti in scooter a Torino avevano depredato una vecchia per strada

Movimentato e fortunatamente breve l'inizio di «carriera» di tre giovani aspiranti rapinatori: Mario Luigi Caligaris di 21 anno, abitante ad Alba in via Eritrea 1, Mario Bosio, di 18 anni, residente a Coazzolo d'Asti ed Emilio Tesio di 17 anni, abitante ad Alba. La polizia li ha arrestati ed ora si trovano in carcere.

Martedì scorso i tre decidevano di effettuare «qualche buon colpo». Non avevano voglia di lavorare e non avevano un soldo in tasca. «Due o tre rapine e siamo a posto» si dicevano l'un l'altro. Non riuscivano a procurarsi armi e questo evitava senza dubbio una tragedia. Partivano da Alba e finivano a Coazzolo, luogo ben conosciuto dal Bosio. Ecco la tabaccheria (con vendita di alimentari) del signor Giuseppe Morra. Assaltare una tabaccheria è di moda, vada per la tabaccheria. Entrano, dietro al banco c'è il figlio del proprietario, Giancarlo di 9 anni, in un angolo sta telefonando un cliente, il ventiduenne Mario Montanaro. «Fermi tutti» dicono i tre sprofondando la destra nella tasca della giacca e fingendo d'avere una pistola «consegnateci l'incasso». Il bambino, strillando, corre nel retrobottega, il Montanaro resta all'apparecchio, immobile, interdetto, non comprendendo bene se i tre facciano per scherzo o sul serio. Fanno sul serio, ma il bottino è alquanto esiguo: 30 pacchetti di sigarette, un involto di carne cruda e seimila lire.





Mario Caligaris e Mario Bosio escono dalla Questura

Nel tardo pomeriggio sono a Neive. In frazione Vevione abita la panettiera Eugenia Arossa, di cui il Bosio è stato, tempo addietro, garzone. Il Bosio picchia, si fa aprire. La donna vede gli altri due, il Caligaris e il Tesio che intanto si sono coperti la faccia con il fazzoletto. «E quelli? — domanda allarmata la Arossa — cosa vogliono? Perché sono mascherati?». «E' carnevale!» risponde il Bosio. Il Caligaris rompe gl'indugi e con voce minacciosa richiede cibi e denaro. La Arossa urla, invoca aiuto e i tre ritengono più prudente scappare.

Non s'arrendono. Bussano all'uscio del medico dott. Carlo Velatta, in quel momento fuori per una visita urgente. Viene ad aprire una vecchia persona di servizio, Celestina Voglino di 69 anni. I tre l'afferrano per il collo ingiungendole: «O il denaro o ti strozziamo!». La donna mormora: «Non so niente, non so niente, lasciatemi stare». Il Tesio la tiene a bada, il Caligaris e il Bosio salgono al piano superiore, per cercare i soldi. «Per favore, mi lasci andare a bere in cucina — balbetta la cameriera — sto male, sto per svenire...». Il Tesio molla la presa, la vecchia finge di dirigersi in cucina ma d'improvviso scarta, raggiunge l'uscio d'ingresso, lo spalanca e si getta in istrada urlando con quanto fiato ha in gola. Nuova fuga dei tre e paese in subbuglio. Mentre decine e decine di volonterosi compiono una battuta, la «banda» ruba in piazza San Sebastiano uno «scooter» lasciato incustodito. Veramente un giovanotto s'interpone e chiede: «Ma è proprio vostro? Non mi sembra...»: al che il Caligaris lo minaccia di pugni e lo allontana.

In tre sulla motoretta, tornano ad Alba. Da Alba, nella giornata di mercoledì, vengono a Torino, sempre più decisi a portare a termine una rapina. Nei dintorni della città, tra Nichelino e Stupinigi abbandonano lo «scooter», guasto e senza benzina e continuano il viaggio in pullman. Mangiano in una trattoria toscana, poi vanno al cinema. Escono a mezzanotte e scelgono come luogo d'azione corso Massimo d'Azeglio e il Valentino. Tentano di rapinare una passeggiatrice, ma il colpo non riesce.

Infine, ecco una donna sola, molto anziana, la settantunenne Teresa Revello: cammina adagio, è stanca e sta rientrando nella sua abitazione di via Della Rocca 46. «Questa non ci scappa» dicono i tre: in realtà l'aggressione è facile: circondano la Revello, la scaraventano a terra, le strappano la borsetta (con 23 mila lire) e s'allontanano verso il Po. Scendono sui «murazzi», si disfano della borsetta, intascano i quattrini. Ma una folla di animosi li ha inseguiti. Il Caligaris riesce a dileguarsi, gli altri due, nonostante una disperata fuga sino in corso Moncalieri, vengono catturati.

Ieri mattina alle 11 il Caligaris è arrestato ad Alba nella sua abitazione di via Eritrea 1, dal maresciallo Ribero della Squadra Mobile. E' tornato nella notte, in treno. Nega ostinatamente. «Vi sbagliate, non sono io... Tesio e Bosio? E chi li conosce?». Ma è smentito da schiaccianti testimonianze. Fra l'altro, ha pessimi precedenti: è appena uscito di carcere, ha scontato un anno e mezzo per aver percosso a sangue e ferito brutalmente la madre che gli rimproverava la sua vita indegna e inutile.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +8,5
MINIMA —0,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +4,1; umid. 78%; pressione 736,1. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso, nevicate sulle Alpi. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +8; minima —1,8; media +4,3.

Coalizione di movimenti regionali progettata dal Marp per le elezioni

Domenica 27 un convegno di autonomisti del Nord - Il Marp intende presentare liste in Lombardia, Liguria, Veneto e Piemonte - Espulso il "fondatore,, Villarboito

Gli autonomisti del Marp stanno organizzando la campagna elettorale. All'interno del Movimento non tutti i dirigenti sono unanimi sull'opportunità di presentarsi alle elezioni con lista propria. Malgrado queste perplessità sembra ormai quasi certo che il Marp parteciperà alle «politiche» di primavera.

Finora gli autonomisti avevano limitato la loro azione al Piemonte. Per le imminenti elezioni hanno propositi più ambiziosi: progettano una coalizione dei movimenti analoghi esistenti o in via di costituzione in alcuni centri dell'Italia Settentrionale.

Per raggiungere questo obbiettivo ieri i dirigenti torinesi hanno deciso di indire nella nostra città un convegno nazionale degli autonomisti per domenica 27.

Il segretario regionale del Marp dott. Bensi ci ha dichiarato: «Parteciperanno al convegno rappresentanti della Lombardia, Liguria, Veneto e Piemonte. Tra le città del Nord in cui esistono movimenti autonomisti sono: Bolzano, Trento, Bergamo, Brescia, Verona, Udine, Trieste e Milano. A Milano gli autonomisti si stanno organizzando: fra i promotori vi è l'editore Lusidi. In Liguria si sta compiendo un lavoro in profondità. Nel convegno di domenica si esaminerà la possibilità di presentarsi tutti uniti sotto un unico simbolo: quello del Marp che sinora ha ottenuto i maggiori consensi degli elettori. Nostro proposito è di presentare liste autonomiste in tutti o quasi tutti i collegi della Lombardia, Liguria e Veneto. In Piemonte, naturalmente, saremo presenti al completo».

Ieri, come annunciato, si sono riuniti i probiviri del Marp (il collegio era formato dal dott. Quirino Massara e avv. Borgarello) per discutere la vertenza sorta in seguito all'affissione di «manifesti personali» da parte di uno degli aderenti, il signor Enrico Villarboito. Al termine della riunione i probiviri hanno riferito all'Esecutivo regionale che ha firmato un comunicato in cui si dichiara l'espulsione immediata del Villarboito dal Movimento.

Il comunicato riferisce anche che il collegio dei probiviri ha esaminato «l'azione pubblica svolta dal signor Villarboito, con arbitrario riferimento al Marp, mediante affissione di manifesto propagandistico personale, non approvato né autorizzato dal Movimento» ed ha emesso un lodo che constata a carico del Villarboito le seguenti infrazioni: atto di grave indisciplina; uso arbitrario del simbolo e del nome del Movimento; gratuita autoqualifica di fondatore del Marp; evidente ed intemperante azione esaltativa personale in contrasto con gli indirizzi democratici del movimento».

Il Villarboito, che era rientrato nel Marp nel novembre scorso, si riprometterebbe ora di fondare un altro partito, il quarto dopo il «Partito della Volontà Nazionale» che nel 1953 ottenne in tutto il collegio (Torino-Novara-Vercelli) 1330 voti, di cui 307 a Torino. Successivamente fu tra gli ideatori del Marp. Staccatosi per dissensi fondò il M.A.R. (Movimento Autonomia Regionale). Ora pensa alla quarta sigla: M. A. P. (Movimento Autonomia Piemontese).

Del resto la confusione delle sigle elettorali di questi movimenti è grande. Ieri è stata annunciata una «Concentrazione» composta da un M.A.R. (Movimento Azione Rinnovamento) e U.N.I. (Unione Nazionale Italiana). Con loro vi sarebbero anche i «contadini indipendenti». Il M.A.R., a quanto risulta, sarebbe una iniziativa sorta in alcune province del centro sud per «rinnovarle».

Specchio dei tempi

Il calvario dell'alpino reduce dalla Russia - La Garoppo svela i retroscena della tv - «Non gettate nel fango la fatica dei contadini» - "La Stampa,, sussidiata da Nilla Pizzi - Chi è onesto nel cuore conosce il segreto della felicità

Un lettore ci scrive da Susa:

«Sono un ex prigioniero di Russia. Vorrei poter rispondere a quelli che chiedono informazioni sulla fine dei loro cari.

«Il 14 gennaio '43 ero prigioniero in Ucraina. Mi son fermato quattro mesi, sono stato tra gli ultimi a partire. Attraversammo il Don. Durante la marcia vidi cose orrende: morti a migliaia in fosse larghe decine di metri e piene fino all'orlo. Il cimitero degli italiani si trova a Tambov, un altro ne ho visto a Kalacev: i corpi sono raccolti in grandi fosse comuni. Ce ne saranno 15 mila nel primo e 5 mila nel secondo.

«Ci siamo fermati 20 giorni a Kalacev, poi siamo partiti per la Siberia; qui i morti non furono molti. Dopo 8 mesi di permanenza al campo 73/6 e 73/2, ripartimmo per il Turkestan. Da questo momento i russi, se vogliono, possono dare informazioni su ogni prigioniero. Posso dirlo con certezza, perché girando per gli uffici a riparare macchine da scrivere, ho visto annotare i nomi. Posso anche accertare che dopo la falcidia dell'Armir siamo rimasti in 8 mila, più 500 ufficiali.

«Nel '46 fu dato l'ordine di rimpatrio per tutti gli italiani, tranne qualche cattivo soggetto e i sospetti politici che però furono rimpatriati anche loro, dopo qualche mese.

«Arrivati in Polonia e in Germania molti abbandonarono le tradotte, credendo di trovar fortuna in quelle terre. Qualcuno voleva rifarsi una vita lontano dall'Italia, altri non tornarono per paura, perché avevano sulla coscienza la morte di molti compagni. Si dice che ci sono dei prigionieri in Siberia, e che ogni tanto mandano messaggi: può anche essere, ma si tratterà di chi ha preferito restare. Questa è la verità. Qualunque altro prigioniero può darmene atto». *Lorenzo Clemente*

Una lettrice ci scrive da Casale:

«Ho aderito a "Sfida ai Campioni" perché dalla televisione mi hanno comunicato che innumerevoli lettere chiedevano la mia partecipazione al gioco, e mi hanno messo nella condizione morale di non tirarmi indietro. Dopo l'adesione, cominciai i ripensi, ma sorse in me una tale ribellione per quei pesanti volumi che non riuscii più ad applicarmi con impegno. Lo dissi ai dirigenti del gioco, ma ormai non mi restava che tentare.

«Se le mie condizioni di spirito fossero state serene, sono certa che pur facendo uno sforzo enorme, avrei pescato nomi e fatti dalla memoria, ma quello che avvenne in tv al pomeriggio, mi amareggiò al punto di desiderare di cadere per piantarla lì una buona volta. Dovetti sottostare a diverse censure, quasi che la mia persona fosse indegna di presentarsi al pubblico innocente dei telespettatori. Mi imposero l'abito accollatissimo e la stola di visone (non mia) con l'obbligo di tenerla ben chiusa.

«E i discorsi, come sempre, vennero preparati e corretti da coloro che al gioco imperano. Fu un susseguirsi di: "Non devi parlare della tabaccheria e dei soldati perché l'esercito, dopo il caso Comparini, deve essere lasciato in pace; non devi dir questo e non quello. Devi essere un po' svagata, molto snob ed esuberante; devi bisticciare con lo sfidante (siamo buoni amici) e devi dire questo e in questo modo". In sostanza mi sentivo una marionetta.

«Così tra la noia delle tragedie, l'umiliazione della censura e l'argomento dei discorsi, entrai in cabina avvertendo un senso di tale disagio, che fui felice di cadere, per tornare ad essere una ragazza normale e vivere una vita normale. Mi vestirò come mi pare (non mi accusarono mai di oltraggio al pudore) e dirò quello che mi pare e leggerò le cose che mi piacciono e anche le tragedie che ora sono tornate a piacermi. Finalmente libera, mi auguro che i telespettatori si interessino dei fatti loro e di cose più utili che non i fatti miei». *Maria Luisa Garoppo.*

Un lettore ci scrive:

«Spero che questa mia lettera sia accolta, anche se scritta dalla mano di un povero contadino che si sacrifica per poter mantenere la famiglia sperando che i suoi figli scelgano un'altra strada.

«Su *La Stampa* del 2 febbraio, ho letto che si è tenuto a Roma un convegno di tecnici ed economisti agrari sul problema del Mercato Comune. I prezzi dei nostri prodotti sono troppo elevati, si è detto, e dovranno essere gradualmente ridotti per grano, riso ecc. La popolazione occupata in attività agricole deve diminuire ecc. ecc. I prezzi sono troppo alti? Ci sembra che più bassi di così! Vediamo che il granturco si vende da 3.200 a 4.500 lire secondo la qualità. Il fieno è quotato a 230 lire al miriagramma ma l'agricoltore non trova da venderlo perché è stato rovinato dal tempo. Il latte ce lo pagano 44 lire al litro per due o tre mesi, poi scende fino a 38 d'estate. La carne ci viene pagata da 180 lire per le vacche a 400 per manzi e vitelli a 600 per i sanati. In compenso aumentano i prezzi dei concimi: il nitrato si vende a 3000-3800 lire, pari a un quintale di granturco.

«Se l'agricoltura deve ridurre la sua attività dove andrà a finire? Nelle file della disoccupazione e della miseria. Ci dicono: si deve meccanizzare. Noi spendiamo milioni per comperare il trattore, paghiamo le tasse sempre più alte e il fitto anche. Quanta roba dobbiamo vendere per far fronte a tutto? E poi arriva l'afta epizootica, come è accaduto a me quest'anno, allora altro che vendere! Non ci sono che debiti. E intanto arriva il Mercato Comune e vediamo gettare nel fango la nostra fatica». *Carlo Bolonetto*

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di lettori de *La Stampa*, giornale che amiamo, che ci piace e che credevamo, nella nostra ingenuità, un poco indipendente. Ma il silenzio ostinato, la parzialità dei vostri collaboratori Fassio e Ghirotti sulla splendida dimostrazione data dalla Tonina Torrielli a Sanremo, dimostra chiaramente che siete tutti complici nell'intralciare il luminoso avvenire di quella ragazza dalla voce melodiosa, l'unica che possa fare onore all'Italia nel campo della musica leggera. Certo voi dovete proteggere gli interessi dei vostri amici, mentre la Torrielli non ha potenti magnati protettori. Però il popolo unanime, il pubblico genuino, quello che non intasca bustarelle, ha già emesso il suo verdetto. "L'Edera" cantata dalla Torrielli doveva avere il primo premio, malgrado la Pizzi l'avesse rovinata. Ma già si sa, la Pizzi ha molto denaro da profondere ai giornalisti, ai fotografi e molti amici influenti». *Un gruppo di alessandrini.*

Una lettrice ci scrive:

«Voglio rispondere a quella mamma che dice di avere una figlia da lei stessa educata buona e onesta e che ora si lamenta perché "la fortuna non è dei buoni!".

«Ma da che mondo è mondo, non si è mai visto che i buoni trionfino sui cattivi. Perché? Perché quelli veramente buoni e onesti non cercano di mettersi in mostra ma vivono tranquillamente, senza aspirare a cose troppo in alto, senza invidia per chi sale con mezzi disonesti.

«L'onestà, come la felicità, non è altro che uno stato d'animo. Uno è onesto ed è contento di esserlo senza guardare a ciò che succede agli altri meno onesti. Se uno si mantiene onesto solo per aspettare la fortuna, la sua non è onestà, è calcolo. Mi sembra che quella madre non abbia insegnato a sua figlia una cosa molto importante: l'umiltà. Se non si è umili, non si può essere buoni; i buoni stanno al loro posto e non invidiano gli altri». *Elsa Rinaldi*

La moglie del casellante

Ci sono pervenute altre offerte per Maria Arcuri e le sue tre bambine, rimaste senza casa e senza mezzi dopo la sciagura di Rivarolo:

A. F., L. 10.000; Cibrario Ignazio 5000; P. F. Caluso 3000; N. N. 1000; F. G. 1000; La piccola Fiorella in memoria dei nonni 5000; M. C. 1000; Maria Vittoria 1000; L. P. G. 3000; Famiglia Berra 1000; Un ex casellante sfortunato pure 500; Enrica V. 1000; T. M. F. 1500; M. B. in memoria dei figli 1000; M. P. P. 3000; H. K. 500; A. C. 500; Pia Laura e Marcello 3000; In onore alla Madonna di Lourdes 1000; Giorgio 5000; B. G. 1000; E. M. 1000; Tonino 1° Car 2000; Un ferroviere 1000; Livio, ricordando la sua cara sorellina, 1000. **Totale L. 56.000. Totale precedente L. 22.500. Totale generale L. 78.500.**

Per i coniugi Maggiora, che non sanno dove trovare un ricovero per sé, la loro asinella e il loro organetto, abbiamo ricevuto: Fafner e Andalù, lire 2000; R. C. 3000. **Totale L. 5000.**

Altre offerte sono giunte per Pietro Roccia, l'uomo che ha rischiato di bruciare insieme coi suoi cani nell'incendio della baracca: R. C., lire 3000; e per Giovanni Alessio, raccolto semiassiderato in una soffitta di via Saluzzo: Una nonna, lire 10.000; Ceti 1000; Dina C. 500; Enrica e Elda 1000; N. N. 5000; N. N. 5000; D. G. 5000; G. B. 1000. Totale lire 28.500. Totale precedente, 41.500. **Totale generale L. 70.000.**

Opera Montessori — La conferenza del prof. Visalberghi, «Interessi infantili e scuola elementare», già annunciata per oggi, si terrà venerdì 14 alle ore 17,30 (Facoltà di giurisprudenza, via C. Alberto 20).

Cultura tecnica o umanistica per la formazione dei dirigenti?

Relazione al "Rotary,, del presidente dell'Unione industriale - Il segretario della Camera di commercio prospetta la grave crisi dell'istruzione professionale

Ai problemi della scuola italiana, nei settori della formazione dei quadri dirigenti e dell'istruzione professionale, è stata dedicata la riunione di ieri del «Rotary Club». Hanno parlato il presidente dell'Unione Industriale, dottor Gurgo Salice, e il dottor Franco, segretario generale della Camera di commercio.

La formazione dei dirigenti non è questione soltanto di mezzi e di strumenti didattici, ma di criteri culturali e spirituali, di indirizzi e di scelte sui quali anche nelle nazioni più progredite si aprono dubbi e polemiche. E' un problema che coinvolge tutt'intero il sistema dei nostri studi superiori.

Il dott. Gurgo Salice ha diviso gli studi universitari in 5 categorie: preparazione per l'economia (ingegneria, commercio, agraria), per il diritto (giurisprudenza), per la cultura generale (facoltà umanistiche e artistiche), per la ricerca scientifica e per la medicina. La prima constatazione è che in Italia soltanto il 25 % di coloro che hanno seguito studi superiori è preparato alle attività economiche, mentre negli Stati Uniti e in Russia la proporzione sale a quasi il 50 per cento. Per contro il nostro Paese è caratterizzato da una sovrabbondanza negli altri tipi di istruzione: per esempio, su cento laureati 30 sono dottori in legge, contro 5 negli Stati Uniti e 2,5 in Russia.

Quanto alla preparazione per le attività economiche, in America, a differenza del nostro Paese, hanno netta preponderanza gli istituti che indirizzano verso funzioni amministrative, anziché tecniche. Sono le *Business School*. Nulla di simile esiste in Italia, nella scuola ufficiale. E' in corso a Torino dal 1952 un notevole esperimento, realizzato con il concorso della Fiat, della Olivetti e dell'Unione Industriale: cioè l'IPSOA, istituto post-universitario per lo studio dell'organizzazione aziendale, che ha dato positivi risultati.

Non è facile, però, sul terreno della preparazione degli uomini destinati a posti di responsabilità, trovare la formula giusta, l'impostazione di sicura efficacia. Senza dubbio sono necessari gli studi economici e sociali, la conoscenza dei problemi che vanno sotto il nome di «relazioni umane», i lavori di gruppo, l'insegnamento attuato secondo il metodo dei «casi» e della soluzione di casi concreti. Ma basta tutto ciò?

Negli Stati Uniti, che pure hanno compiuto i più alti progressi in questo campo, si rivelano esitazioni, si accendono polemiche sui sistemi migliori per formare i dirigenti. Una frase riportata dalla *Harvard Business Review* può sintetizzare questo stato d'animo: *«Occorre insegnare ai dirigenti di domani a saper fare soltanto ciò che una calcolatrice elettronica non può fare».* Si torna cioè ad esaltare, contro gli eccessi scientifici e tecnici, un tipo di preparazione centrata sulla letteratura, sulla filosofia, sull'arte. *«Il dirigente non ha a che fare con la materia fisica. Egli tratta esclusivamente le idee e gli uomini. Egli è un umanista pratico e abile».*

Quanto all'ordinamento delle scuole professionali — ha osservato il dott. Franco — si rilevano gravi deficienze. Basti citare due cifre: secondo lo «schema Vanoni» il numero degli istituti, che è oggi di 1800, dovrebbe salire a 3900, cioè a più del doppio, entro il 1964. Di fronte all'inadeguata attività dello Stato, le Camere di commercio hanno costituito in ogni provincia Comitati di coordinamento, che rappresentano tutte le forze interessate allo sviluppo dell'educazione professionale. Il dr. Franco ha affermato ch'è indispensabile, senza perdere altro tempo prezioso, coordinare e sviluppare tutte le iniziative per risolvere il problema della formazione dei lavoratori.

Le due relazioni, seguite con molto interesse da un attento uditorio, sono state vivamente applaudite. Nella mattinata i soci del «Rotary» avevano visitato la Scuola centrale allievi Fiat e la sede del Gruppo anziani.

STATO CIVILE

Garberoglio Maria ved. Carnese, anni 73, nata a Montegrosso, c. Trapani 146; **Fesano** Vittorio, 73, Foggia, v. Valdellatorre 54; **Bischiardi** Carlo, 86, Torino, via Bologna 344; **Bianco** Luigi, 68, Villanova, v. Pollenzo 56; **Marchieli** Ulrico, 73, Mantorello, via Omeco 14; **Perazzo** Giovanni, 86, S. Germano V.se, v. Lodi 1; **Brindesi** Enrichetta ved. Brindesi, 69, Milano, c. G. Cesare 44; **Costa** Edoardo, 88, Castelgandolfo, c. Palermo 86; **Maggiora** Mario, 53, Asti, v. Porporato 9; **Semino** Maria m. Pocasso, 77, Cuorgnè, v. Acc. Albertina 34; **Gotti** Rosa, 13, Barbionello, via Galuppi 12; **Mussetti** Carolina m. Griffa, 86, Torino, v. S. Donato 44; **D'Ambrosio** Aldo, m. 10, Venezuela, v. Cibrario 90; **Villa** Caterina, 84, Valleanze, v. Domodossola 11; **Chiabert** Enrico, 23, Torino, c. Casale 487; **Daniele** Lorenzo, 83, Torino, v. Pietro Cossa 107; **Cellerino** Cirillo, 53, Fenestrelle, c. Lecce 16; **Guglielmetto** Luigi, 62, Torino, v. Stradella 60; **Fabrizio** Francesco, 74, Rocchetta, v. Stradella 230; **Fuochi** Antonio, 47, Fiorenzuola, via Nicomede Bianchi 26; **Catalano** Giuseppina, mesi 6, Torino, via S. Donato 37.

Deceduti in ospedale: **Sorisio** Michele, 47, Villadeati; **Chianale** Giuseppe, 80, Ceres; **Caroli** Gaudenzia, 4, Novara; **Pellerey** Maria m. Gamarra, 71, Settimo Vittone; **Lorusso** Maria ved. Triaciuni, 70, Bari; **Castagno** Piergiuseppe, mesi 1, Settimo; **Certi** Innocenzo, 75, Lecco; **Raffo** Angela ved. Pia, 77, Torino; **De Pisee** Marco, 66, Cagliari; **Secchi** Giulia, 71, Padova; **Mattiel** Danilo, mesi 2, Torino; **Fiorelli** Elvira ved. Battistini, 80, Friuli; **Mirra** Assunta m. Ghi, 26, Torino; **Ricci** Battista, 67, Zona Lomellina; **Costamagna** Barbara m. Ghirardo, 43, Vigone; **Cuniberti** Davide, 62, Torino.

Morti 27 - Nati 27 - Matrimoni 10

UN FEDELE DELLA TRADIZIONE

Charles Morgan è morto

Charles Morgan, morto ieri a 64 anni, aveva una strana quotazione alla borsa dei valori letterari. Trascurato o addirittura disprezzato in Inghilterra, soprattutto dalla famiglia degli intenditori e dei lettori difficili, godeva all'estero, in Francia e in Italia, di una fama e di una considerazione ben diversa: basterà dire che il raffinato e raro critico Charles Du Bos gli aveva dedicato uno dei suoi saggi più diffusi (oggi raccolti nelle *Approximations*). Da che cosa dipendeva questa diversità di giudizio, ed infine da che cosa dipendeva il successo pieno, senza contrasti, che riscuoteva presso i lettori anonimi? Perché i suoi romanzi si vendevano a centinaia di migliaia di copie?

Non sarà male accennare brevemente alla storia dell'uomo. Nato nel 1894 nel Kent da una grossa famiglia, Morgan fin dagli anni dell'adolescenza sentì il richiamo della letteratura, ma per un rispetto della tradizione familiare entrò nella marina da guerra. Partecipò alla prima guerra mondiale, fu fatto prigioniero e internato in Olanda (da questo soggiorno nascerà, se non la trama, l'atmosfera di uno dei suoi romanzi più famosi, *The Fountain*, 1932); silurato mentre rientrava in Inghilterra, perse nel naufragio il manoscritto del libro a cui stava lavorando. Nel periodo fra le due guerre entrò a far parte del *Times*, prima come recensore di libri e poi come critico drammatico, posto che occupò dal 1926 al 1939. La seconda guerra lo trova pronto, ancora animato dallo stesso spirito di generosità e di nobiltà; ma dopo un breve richiamo alle armi torna al giornalismo e il supplemento letterario del *Times* gli offre un'intera pagina per una rubrica di larghe considerazioni morali e letterarie. Da *The mirror of menander* sono appunto nati i due volumi di saggi più utili alla conoscenza dello scrittore, *Reflections in a mirror*. Gli ultimi anni hanno visto sempre più il Morgan assumere una posizione ufficiale (successore di Croce alla presidenza del P.E.N.) e scomparire quasi totalmente dalla memoria dei lettori che più pretendono di essere al corrente delle mode e del gusto del tempo.

Perché Morgan non interessava i lettori difficili? Credo che la prima ragione sia da cercare nella posizione assunta fin dai primi tempi dallo scrittore, una posizione assolutamente tradizionale; da non aver accettato nessuna delle postulazioni nuove, anzi dall'avere sempre guardato con sospetto e con freddezza le proposte di rinnovamento, gli inviti della «coscienza sociale», per protestare la sua assoluta fedeltà alla letteratura classica, ai grandi romanzi dell'Ottocento, insomma alla letteratura che difende l'uomo e cerca di mettere in luce la nobiltà e lo spirito di bellezza.

E' chiaro che con questi motivi Charles Morgan respingeva la platea più difficile, rischiando di apparire soltanto un ripetitore o, come è stato detto, un nobile impostore. Nemico di qualsiasi tipo di letteratura realistica che faccia a meno dei lavori e della pazienza dello stile, per conto suo si è applicato con abnegazione a dare delle storie, composte secondo la regola di Flaubert e di Turgenev, che illustravano quasi sempre conflitti spirituali, disordini interiori e dissidi fra lo spirito e la carne. Di qui quell'apparenza di incertezza, quel cedere alla prepotenza di un'idea centrale, e di qui il sospetto — ripetuto ad alta voce da tanti critici avversi — che egli fosse ancora fermo alla formula del romanzo a tesi e avesse un sacro rispetto dell'esempio di Bourget. Come si vede, ce n'era abbastanza perché il Morgan venisse respinto dai lettori d'avanguardia, da chi obbedisce con identica forza al mito contrario del futuro e delle novità a tutti i costi.

Morgan aveva l'abitudine di scrivere i suoi libri a mano e di restarvi sopra molto tempo per la revisione. Come molti altri scrittori del suo paese e del suo tempo, andò a cercare in Russia i propri maestri: ma se la Woolf si fermava soprattutto su Dostoievski, Morgan eleggeva a protettore Turgenev, giustificando la sua scelta con una citazione tolstojana. Morgan si divertiva a citare il Tolstoj, che raccomandava di preferire i cavalli domati, vale a dire gli scrittori addomesticati, provvisti di cultura. E del resto tutta la sua carriera, dal primo romanzo scomparso subito dalla circolazione (*The Gunroom*, del 1919) fino ai recenti (*The judge's Story* del 1947, *The River Line* del '49 e *A breeze of Morning* del 1951), ha obbedito a questa prima preoccupazione, dare dell'uomo un'idea composta nella bellezza e nella verità. Naturalmente, con questi limiti i suoi romanzi spesso denunciavano una mancanza di autenticità, una specie di ritardo nel giuoco dei sentimenti: in sostanza la musica era troppo insidiosa in tutte le parti dell'opera, per non dover pensare a una bella finzione arbitraria, anche se affidata a grosse suggestioni filosofiche, nella maggior parte dei casi alla bellezza platonica. Probabilmente la grossa famiglia dei lettori non faceva tante distinzioni e accettava per buone le impostazioni dei suoi romanzi più famosi *The Fountain* e *Sparkenbroke* (conosciuto in Italia col titolo *Nel bosco d'amore*), appassionandosi a queste storie raffinate, «purificate» (come diceva lui) della nostra esistenza.

Certo è inutile cercare in Morgan dei problemi immediati, sanguinanti; quello che ci offre appartiene sempre a un altro registro, essendo piuttosto frutto di meditazione. Qui sta la maggior obiezione alla natura stessa dei suoi romanzi: difficilmente Morgan riesce a rendere plausibile l'accordo fra i fatti e l'idea dominante, mentre si ha da ultimo l'impressione di aver assistito a una rappresentazione ben orchestrata ma non sempre maturata dall'interno, non sempre legata alle cose. Probabilmente lo scrittore subiva involontariamente la influenza del teatro: la sua era una deformazione professionale e lo stesso modo di fare il romanzo appariva inevitabilmente come un compromesso o, meglio, come un saggio rappresentato, insomma una costruzione.

Più facile è invece stabilire i legami che univano Morgan a un mondo culturale ben preciso: in un suo saggio, pensando a quello che sarebbero stati i giovani del futuro, confessava per l'appunto gli oggetti della sua fede: Turgenev in letteratura, Chopin in musica, Ingres in pittura, Dante per la fede. A tutto ciò si aggiunga la sua simpatia per un mondo che non sia privo di individui, per una civiltà che conosca ancora dei *loisirs* e non pensi all'idea assoluta della specializzazione. Un mondo apparentemente immobile; ma sarebbe ingiusto suggerire, da parte nostra, che Charles Morgan non abbia fatto tutto quanto poteva per sottolinearne la bellezza e per difenderlo secondo le proprie forze.

Resterà probabilmente nella storia del romanzo inglese della prima metà del nostro secolo come un onesto operaio, come un probo artigiano, come uno di quegli artigiani che aveva cominciato a conoscere e ad amare nelle sue passeggiate italiane, soprattutto nelle strade strette di Lucca di cui, come si sa, Morgan è stato uno dei poeti più convinti, uno degli illustratori più appassionati. Nel catalogo delle sue idee fervide e generose c'era anche l'Italia, e al tempo dell'ultima guerra non è mancata la sua voce in nostra difesa. Si potrà dire che anche questa era un'idea di maniera, che l'Italia che difendeva seguiva troppo da vicino l'accezione byroniana del «qualche cosa di caro nel mondo»; ma nessuno vorrà negare che Morgan si sia servito di tutti questi motivi nobilmente per restare fedele a se stesso, per soddisfare uno dei suoi miti capitali: essere, cioè, uno scrittore che aiuta a vivere e crede alla possibilità del riscatto, alla possibilità di vincere la disperazione. Impresa enorme, certamente superiore alle sue forze modeste; resta il fatto che egli l'abbia assunta con onestà e con coraggio.

Carlo Bo

L'improvvisa scomparsa

Londra, 6 febbraio.

(r. a.) E' morto oggi improvvisamente nella sua casa di Londra, all'età di 64 anni, il romanziere e drammaturgo inglese Charles Morgan. Educato prima in un collegio navale poi alla università di Oxford, dove si addottorò in lettere, il celebre scrittore aveva diviso tutta la sua vita fra la marina e la letteratura. Combattente delle due guerre, Charles Morgan fu il primo «civile» inglese a tornare in Parigi liberata.

La sua carriera letteraria si era iniziata nel 1919; ebbe i primi riconoscimenti come romanziere tra il 1929 ed il 1932; la sua prima commedia, *The flashing Stream*, risale al 1938.

Si sposeranno per telefono



Maria Luisa Cappellini, una diciottenne romana, sposerà per telefono l'aviatore Lorenzo Chiaretti, di stanza a Wichita (Kansas). Il giovane non ha ancora la cittadinanza americana e solo fra tre anni potrà far entrare la moglie negli Stati Uniti (Radiofoto)

IN ALLARME IL MONDO DELLA MUSICA LEGGERA

Il pubblico sembra cercare un tipo nuovo di canzone

Il successo di **Nel blu dipinto di blu** *spingerà forse i 18.000 compositori italiani a lasciare le vecchie strade - Un autore che inventa i motivi fischiettando - Una canzone rende (si dice) da uno a cento milioni*

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 6 febbraio.

L'indomani del trionfo di Modugno al Festival di Sanremo, giravano per la Galleria del Corso di Milano facce scure e cuori in angoscia: sembrava la Borsa di New York quando crollano i valori più affermati. La Galleria del Corso è il più importante quadrivio del mondo della canzone. Vi si contrattano cantanti e corpi di ballo, dischi, spartiti, un comico disoccupato, chitarre, fisarmoniche, note, parole, un fine dicitore in bolletta, una *tournée* sulle spiagge adriatiche quest'estate. Agli inizi c'erano appena sei o sette case editrici musicali. Oggi sono più di 120, e tutte vicine, uscio contro uscio, tutte con l'orecchio teso agli accordi che escono dal pianoforte rivale.

La canzonetta nasce generalmente sotto le arcate della Galleria del Corso, anche quelle napoletane e veneziane, e sovente anche alcuni tra i successi esotici, per esempio la nenia degli scaricatori del porto di Mombasa. Ormai radio, dischi, cinema, televisione, grandi direttori, hanno inflazionato il mondo dei suoni con ritmi africani e americani, e bisogna pur che gli autori corrano dietro ai gusti. La canzone è frutto d'un incontro tra paroliere e musicista, ma giunge a maturazione soltanto se un buon editore le faccia da padrino e se riesca a trovare nell'aria certe indefinibili e imprevedibili correnti che la porteranno al successo. La Galleria del Corso è un po' l'osservatorio meteorologico di queste condizioni ambientali.

Quello che ha gettato l'allarme tra i maggiorenti della canzonetta tradizionale è che il *Blu dipinto di blu* si stacca da tutti i generi correnti e collaudati. Pare che il pubblico abbia mutato d'improvviso i suoi gusti. E qui invece, a Milano, in Galleria del Corso, ci sono gli scaffali pieni di musica melodica o esotizzante che minaccia di rimanere invenduta, invecchiata prima ancora di trovare la sua strada. La crisi investe soprattutto un certo artigianato musicale che ha l'abitudine di gettarsi a capofitto nell'onda che ogni grande successo solleva dietro di sé. Vi sono in Italia 1800 editori di musica, 18 mila autori di canzonette, regolarmente iscritti nel registro della categoria.

Se le cose a Sanremo non sono tutte filate limpide dal punto di vista elettorale, bisogna però riconoscere che sul piano stilistico il Festival ha segnato il tramonto di un repertorio usurato e stanco.

Come nasce una canzone? Dal primo sguardo sembra che soltanto l'estro felice possa darle il soffio della vita. Ma nasce prima la musica o prima la parola? E' la storia dell'uovo e della gallina, dice Vittorio Mascheroni. Uno dei suoi più freschi motivi, *Lo sai che i papaveri*, gli venne alla luce sulla tastiera dopo aver orecchiato in ufficio una certa polemica di sapore qualunquista. Venti anni addietro, in collaborazione con un amico farmacista, Mascheroni scriveva le sue storielle musicali ispirandosi al «Corrierino dei Piccoli». L'avvio alla creazione gli viene quasi sempre da qualcosa che ha visto o ascoltato per caso, da giochi di immagini e di parole che gli creano dentro un improvviso mulinello musicale, un accordo di note. Quando è sicuro di aver trovato il motivo, chiama accanto a sé Mario Panzeri, il suo collaboratore poetico più fedele. Lo sogguarda con gli occhi miopi e miti e gli dice: «Senti un po', senti un po'», e sul pianoforte accenna il motivo.

Panzeri ha una professione curiosa: è fiorista, anzi, per la esattezza, cura le decorazioni floreali al Musocco. Ama la pesca e nelle sue lunghe attese in riva al torrente, mentre aspetta che la trota abbocchi all'amo, ripete i ritmi che Mascheroni gli ha dato e si studia di pescare dal dizionario italiano quel gruzzoletto di parole disposte a sposarli. E' una pesca tormentosa. La lingua italiana è così povera di vocaboli tronchi, che ha spinto i nostri parolieri in un mesto dedalo senza uscite: amor, tesor, sospir, morir, laggiù, lassù, mai più.

La coppia Mascheroni-Panzeri è forse tra quelle che hanno più brillantemente forzato l'assedio del vocabolario italiano. Il dramma è più serio per la moltitudine dei «parolieri» d'accatto. Diciottomila nomi, come abbiamo detto, sono iscritti nel registro anagrafico della nostra canzone come parolieri o compositori. Ma in questa città della canzone sono pochi i veri artisti. Prevale la musica dilettantistica, schiere di impiegati, barbieri, pensionati, cantanti a spasso, maestri di scuola e una incredibile quantità di donne. Tra esse molte levatrici. Tra gli autori di maggior successo un preside di scuola, due agenti delle tasse, un disegnatore, alcuni attori, un paio di rappresentanti di commercio.

Un editore che non vuole proprio chiudere i battenti, deve ricorrere ad autori già sperimentati, a *tandem* famosi che non sbagliano: Nisa e Redi, Bracci e D'Anzi, Locatelli-Bergamini, Ravasini-Rastelli, e Lorenzi-Lecorde, tanto per fare il nome di alcuni binomi seri, che sanno rispettare insieme musica e sintassi. Il dramma del paroliere è nell'atto stesso del concepimento. Il musicista lo chiama, e gli dà il canovaccio musicale in cifre: per esempio: 30 - 200 - 70, prima strofa. 32 - 200 - 70, seconda strofa, ritornello: 11 - 2 - 22; 11 - 3 - 23.

A conti fatti cifre e sillabe dovrebbero quadrare. Ma tra i più schietti successi usciti alla Galleria del Corso, c'è una antologia trentennale di retorica verbosa e futile, spesso senza neppure costrutto. «Fiorin fiorello - fai come il vento - che in un momento - poi passa e va»; eppure «Eravamo tre fratelli pescatori - con una mamma bianca - con una barca nera - e con tre cuori ancor da creatura». Quest'ultimo «successo» è tolto da *La barca tornò sola*, di Mario Ruccione, l'uomo che ha gettato nei giorni scorsi la famosa bomba a Sanremo.

Tra i compositori, accade che spesso i più fortunati siano completamente all'oscuro della scrittura musicale. Cesare Bixio, fischietta i suoi motivi e poi corre in Galleria del Corso a farli trascrivere da un amico che conosce il pentagramma. La sua musica zufolante ha suggerito le strofe di *Parlami d'amore Mariù*, di *Mamma* e di *Vivere*, cavalli di battaglia dei tenori di anteguerra, vecchi motivi che gli permettono ora di vivere con i diritti d'autore.

Ma nel mondo della canzone sono più numerosi i diseredati e gl'illusi, coloro che credono di poter spremere un giorno o l'altro dalla tastiera l'accordo fortunato, come il sistemista del Totocalcio il «13» dalle sue combinazioni.

E' da chiedersi quanto incassi una buona canzonetta. Ma qui le cifre che abbiamo annotato sono le più varie e funamboliche: si va dal cento milioni fino alle settecentomila lire. In ogni modo l'autore della musica dovrà fare i conti con l'autore dei versi, e tutti e due con l'editore. Ogni canzone parte insomma già con il fardello di debiti. Delle duecento Case editrici di Milano, ben trenta sono controllate da Ladislao Sugar, il quale si occupa di preparare la strada alle canzoni che gli ispirano maggior fiducia. «Tutte le canzoni sono belle, si dice in Galleria del Corso, ma somigliano a una saponetta: ha bisogno di essere vestita bene, presentata con autorità, se vogliono trovare un mercato».

Sugar pensa a tutto, e accentra in questo modo il genio musicale di trenta piccole editrici. Però avviene che sotto di lui la musa della canzonetta lavora a mezzadria.

Gigi Ghirotti

SE LO DOMANDANO CLINICI E GIURISTI

Che cosa è la malattia?

Un quesito che interessa i mutuati - Se il diritto si adeguasse agli accertamenti della scienza, non vi sarebbero motivi di frizione fra gli enti assicurativi e la massa degli assistiti E la vecchiaia? Gli antichi la consideravano un'infermità, ma il nostro legislatore lo esclude

(Nostro servizio particolare)
Roma, febbraio.

Che cos'è la malattia? Che cosa ha da intendersi per malattia? Può sembrare paradossale che un simile quesito venga posto mentre va dilatandosi vertiginosamente, proprio nel campo della medicina, il cerchio delle acquisizioni e delle conoscenze e la divulgazione dei fondamenti della scienza medica va attingendo forme ed espressioni che sino a ieri sembravano impensabili ed oggi costituiscono una realtà alla portata ed al livello di tutti. Ma il quesito non se lo pongono solo i giuristi, per ragioni di dialettica tecnico-giuridica, se lo pongono anche i cultori della medicina. Gli uni e gli altri sono ansiosamente alla ricerca di una definizione, di una formula che acqueti e soddisfi; risolva i conflitti insorti ed insorgenti fra scienza e giure; appaghi le esigenze degli interpreti, conforti i clinici nelle loro deduzioni e nei loro assunti.

C'è stato chi, nel rispondere al quesito, se l'è cavata sbrigativamente, affermando, con uno sfumato tratto di humour, che «la malattia è il contrario della salute». E la risposta, si capisce, non solo non ha soddisfatto, ma ha ripresentato il quesito sotto quest'altra facies: che cos'è la salute? A dir vero, una definizione della salute esiste. Ed è una definizione maestosa, di stile lapidario. L'ha coniata l'Organizzazione mondiale della Sanità allorché, dieci anni or sono, veniva varata a Parigi la «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo».

Stando a questa definizione, la salute non è solo il contrario della malattia, ma «un état de complet bien-être phisique, mental et social et ne consiste pas seulement en une absence de maladie ou d'infirmité. La possession du meilleur état de santé qu'il est capable de atteindre constitue un des droits fondamenteaux de tout être humain». *Di qui, dalla enunciazione di questi principi, la conseguenza:* «Toute personne a droit à un niveau de vie suffisant pour assurer sa santé... Elle a droit à la sécurité en cas de maladie etc.». *E' quello che, precorrendo il voto delle Nazioni Unite, avevano già affermato i nostri costituenti all'art. 32 della Carta costituzionale: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti».*

Si tratta di un impegno solenne, ma il diritto alla salute che si riconosce all'individuo ha per sfondo un concetto della salute, in senso biologico e sociologico, così ampio, da sfuggire, proprio per la sua ampiezza, ai rigori di una determinazione tecnicamente precisa. Già alla fumosa terminologia usata dall'Organizzazione mondiale della Sanità (stato morboso ecc.) aveva mosso acute e fondate critiche il prof. Umberto Chiappelli, ma ecco che alla critica dei giuristi non sfugge neppure la formulazione dell'articolo 32 della Costituzione. Secondo il prof. Carlo Lega, l'oggetto del diritto riconosciuto dalla Carta costituzionale è «estremamente elastico e quasi indeterminabile». Sotto un profilo di tecnica legislativa, non si può proprio dire che il diritto alla salute sia un diritto soggettivo azionabile; quando — infatti —, e da chi e contro chi questo diritto potrebbe essere fatto valere?

Ma, come quello di salute, anche il concetto di malattia è fra i più controversi e dibattuti. E il dissenso fra giuristi e clinici è, a questo riguardo, anche più profondo e complesso di quello che li divide o li oppone nel definire il cosiddetto stato di salute. A comporre od attenuare i contrasti non è valsa la saggezza dei filosofi i quali — di tendenza idealista o materialista che fossero — si sono inseriti nel gioco con la pretesa di dire la parola definitiva. Anche la enunciazione metafisica di Friedländer «la malattia è una perdita di libertà», ha lasciato tutti scettici e delusi. In realtà fra medici e giuristi esistono manifeste incomprensioni. Lo ha rilevato un medico-legale, il prof. Rinaldo Pellegrini, segnalandone le cause: il diverso linguaggio, la non coincidenza fra il vero scientifico ed il vero giuridico, ecc., ecc. In tante norme legislative la contraddizione fra fattispecie giuridiche ed eventi obbiettivamente accertati dalla scienza medica è evidente e macroscopica. Il tecnico del diritto ritiene di potersi sovrapporre al clinico nel determinare ciò che si ha da intendere per malattia, ma chi gli dà la base dottrinaria per definire la malattia?

In coro, ma un coro che non ha dissonanze, i medici lamentano che il piano architettonico della medicina sociale non sia stato informato dalla collaborazione del clinico e quindi dal contributo che la medicina avrebbe potuto apportare adeguando le proprie conoscenze alle necessità giuridiche. Il diritto ha ripudiato la biologia nell'illusione che, storpiando il concetto biologico, la norma assicurativa servisse meglio al fine sociale. Così, sostiene il prof. Giorgio Del Guerra, si è commesso l'errore di creare la malattia mutualistica, essenzialmente convenzionale, subordinata alla coesistenza, parziale o totale, di questi requisiti: a) incapacità al lavoro (generico o specifico); b) necessità di intervento medico e di assistenza farmaceutica.

Sulla base di questi principi vi ha chi ha ritenuto di poter definire la malattia come «oggetto di assicurazione sociale», ma è evidente che la definizione di malattia deve soddisfare a requisiti di carattere generale e non può restringersi agli aspetti offerti sotto il solo profilo assicurativo. Il concetto biologico di malattia è preminente: quello assicurativo, secondario. Del resto, gli attributi della cosiddetta malattia mutualistica (incapacità lavorativa e necessità di assistenza) dipendono dalla malattia, ma non sono connaturati con essa: può darsi il caso che si abbia un'ipotesi senza l'altra e viceversa.

Di qui, da questa assenza di sintonia fra il linguaggio del legislatore e quello del clinico, le ragioni della disputa in atto. E' una disputa che può interessare largamente anche i profani. Quel permanente stato di frizione che esiste fra enti e mutuati, fra medici ed enti; quel carattere standardizzato che è venuto assumendo l'assicurazione malattie e che, a cagione dei vincoli e delle limitazioni che prevede ed impone (questo sì, questo no, e, talora, il no si abbatte su un caso pietosissimo di malattia professionale) costituisce la ragione prima e fondamentale dello scontento che serpeggia fra la massa degli assistiti, dei lagni che si levano così insistenti e copiosi, a chi vanno, in definitiva, imputati se non all'imperfezione delle leggi, alla mancanza di una giusta correlazione fra i fini perseguiti dal legislatore e la obbiettività dei fenomeni?

Si suol dire che il concetto assicurativo evolve rapidamente, anche perché è nella potestà dell'uomo, di chi fa le leggi, di farlo evolvere e progredire, mentre il concetto biologico di malattia evolve assai lentamente e le tappe della sua evoluzione sono forzatamente sincronizzate con le tappe del cammino evolutivo che va compiendo la scienza. Ma, nella realtà, la scienza cammina assai più speditamente del diritto. Una classificazione organica e compiuta delle malattie mutualistiche è ancora di là da venire, mentre la nosologia ha approntato da tempo una classificazione delle malattie che non presenta nèi e lacune. Del resto, anche per quel che riguarda la definizione della malattia i clinici non sono in ritardo. Se, a titolo di mera curiosità, anche per lo stupefacente punto d'incontro che le più remote teorie hanno con le nuovissime, può essere rievocato l'iter che ha contrassegnato l'evoluzione del concetto di malattia, bisognerà aggiungere che il punto odierno di arrivo non ha da considerarsi un termine definitivo, ma, come vedremo, lo spunto e l'avvio ad una concezione più vasta.

Partito dalla persuasione che un invisibile essere maligno penetri dentro la vittima, e producendogli azioni nocive la faccia ammalare e morire, il concetto di malattia è giunto sino a noi con la interpretazione della malattia sulla base di più fini e delicati processi biochimici. Ma anche nella possessione diabolica — osserva il prof. Alberto Pazzini — si era partiti dal concetto puramente meccanico di un essere vivente invisibile, malignamente attivo, penetrato nell'organismo (definizione che si adatta sia ai microbi sia ai demoni) e si era giunti alla convinzione della consecutiva alterazione umorale determinata dalla infernale presenza. Una concezione biochimica anch'essa, che non stride con le acquisizioni del nostro tempo.

Oggi, comunque, qualunque sia la definizione concettuale che si voglia preferire, il concetto biologico di malattia spazia ben oltre le correnti e convenzionali delimitazioni, protendendosi senza limiti nel campo della non salute, sconfinando insensibilmente — come attesta un medico-legale, il prof. Giorgio Fracke — in quella zona grigia della morbosità soggettiva, che ognuno di noi cura o trascura. E se, da un lato, si va parlando, oggi, comunemente di una patologia dell'uomo sano, intendendosi con questo termine quel complesso di affezioni morbose che decorrono per un certo tempo sintomaticamente silenti, dall'altro ci si chiede: la vecchiaia, che per gli antichi era una malattia — ipsa senectus, morbus — ha da considerarsi intrinsecamente tale anche da noi? Il prof. Greppi, il più celebre fra i geriatri, lo afferma, ma il legislatore, scettico ed incurante, lo esclude.

Francesco Argenta

Alle Assise di Milano il delitto di via Moscova

Uccise la giovane ex fidanzata ed il fratello che la accompagnava

Milano, 6 febbraio.

S'è iniziato stamane davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise di primo grado, presieduta dal cons. Palma, il processo contro il venticinquenne Luciano Viganò, che uccise a colpi di pistola la fidanzata Ester Annoni di 23 anni, il fratello della ragazza Arnaldo di 31 anno e ferì ad una gamba un passante, Donato Pontillo di 32 anni, costretto a rimanere per oltre un mese all'ospedale.

La prima udienza del processo ha avuto inizio poco dopo le 10. Luciano Viganò, un giovane bruno, lo sguardo spento, appariva spaesato e confuso: «Non ricordo più nulla e non so rendermi ancora conto di quel che è successo». Questa è stata la frase che l'imputato ha pronunciato a più riprese quando il presidente, i giurati, gli avvocati di difesa e di parte civile gli hanno rivolto domande e contestazioni.

Era nelle piene facoltà di mente Luciano Viganò quando commise il crimine? E' quanto, nel corso del processo, dovranno stabilire i giudici. L'attuale imputato, poco dopo le 14,30 del 15 giugno 1956, attese in via della Moscova l'ex-fidanzata Ester Annoni che doveva tornare nell'ufficio dove lavorava. La vide comparire in compagnia del fratello Arnaldo, che da tempo l'accompagnava per evitarle spiacevoli incontri col Viganò. I due infatti erano stati fidanzati, ma il carattere irruente e la gelosia del giovane avevano indotto la ragazza a sciogliere ogni legame col promesso sposo.

Il Viganò affrontò Ester Annoni pregandola di dargli retta, ma a questo punto era intervenuto Arnaldo Annoni che rivolgendosi perentoriamente alla sorella le aveva detto: «Sii esplicita e taglia corto: digli che non ne vuoi più sapere». Luciano Viganò perse ogni controllo e fece fuoco: «Ho sparato all'impazzata — egli ha detto — ma non volevo uccidere. Volevo solo spaventarla».

Il presidente cons. Palma ha dato lettura delle dichiarazioni fatte dall'assassino alla polizia, ha ricordato che Luciano Viganò dopo aver scaricato il caricatore della pistola tentò di togliersi la vita, ma nella arma non c'erano più proiettili. Questi sono i fatti, che nell'interrogatorio di stamane l'imputato ha interamente confermato. Il processo, aggiornato a domani, si protrarrà per parecchie udienze: la sentenza è prevista nei primi giorni della prossima settimana.

Più critiche che elogi al film della Lollobrigida a New York

New York, 6 febbraio.

La prima proiezione in America del film «La donna più bella del mondo» interpretato da Gina Lollobrigida ha suscitato più critiche che elogi. La stampa è quasi unanime nel definire il film «una mistura che si avvicina più ad una vuota operetta che ad un dramma». Secondo un giornale, Gina «non fa altro che mettere in mostra le sue bellezze». Tuttavia il *New York Daily News* si è espresso in modo del tutto favorevole, affermando che «lo scenario è superbo, la trama affascinante e Gina non è mai parsa tanto bella e tanto elegante. Le esigenze istrioniche sono ridotte al minimo».

Servizio radiotelefonico tra l'Italia e l'India

Roma, 6 febbraio.

Questa mattina il ministro per le Poste e le Telecomunicazioni on. Mattarella ha inaugurato il servizio radiotelefonico e radiotelegrafico diretto tra l'Italia e l'India, che subito dopo è stato aperto al pubblico.

Durante la cerimonia, che si è svolta nella sede del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e alla quale erano presenti il sottosegretario onorevole Giulio Caiati e i più alti funzionari del Ministero, sono stati scambiati messaggi di saluto tra l'on. Mattarella ed il ministro dei Trasporti e Comunicazioni indiano Mr. Lal Bahadur Shastri, seguiti da una serie di conversazioni.

Lunedì a Pordenone il matrimonio di Paola Bolognani con un ex-ufficiale

La notizia tenuta finora segreta - La ragazza non tornerà alla tv



Paola Bolognani con il fidanzato Giacomo Paolini, ex-ufficiale dei bersaglieri (Telefoto)

Udine, 6 febbraio.

Nella mattina di lunedì prossimo, molto probabilmente nell'artistica chiesa di S. Giorgio a Pordenone, Paola Bolognani celebrerà le proprie nozze con l'ex-ufficiale dei bersaglieri Giacomo Paolini.

La «leonessa di Pordenone» smentisce quindi implicitamente le notizie che la volevano in procinto di tornare sulle scene della televisione per affrontare la signorina Beatrice Umbriani, sua sfidante per la materia della storia del calcio, nella nuova rubrica televisiva «Sfida al campione». Ora si parla anche di una festa danzante, che si svolgerà sabato prossimo a Gonars, un paese del Friuli, e a cui Paola Bolognani dovrebbe presenziare quale «numero di attrazione», ma si tratta di diversivi creati a bella posta per tenere all'oscuro i laboriosi preparativi che normalmente precedono un matrimonio. Tuttavia le rituali pubblicazioni all'albo della parrocchia e della casa comunale e le partecipazioni inviate agli amici hanno tradito il segreto di cui gli sposi volevano circondarsi.

Come si ricorderà, la Bolognani da tempo stava pensando alle nozze, ma una serie di circostanze ne aveva fatto rinviare i preparativi. L'esperienza teatrale e il lungo strascico giudiziario che ne era derivato contribuirono a protrarre il fidanzamento; poi vennero l'Università e i primi esami. Ora che l'eccessiva pubblicità suscitata attorno al suo nome si è un po' diradata, la Bolognani ha deciso di affrontare il matrimonio.

I primi motivi scelti al Festival di Velletri

Velletri, 6 febbraio.

Il tono generale di questo «festivalino» veletrano va migliorando di anno in anno, e come canzoni in gara, esecuzioni da parte dei cantanti e delle orchestre e come partecipazione di pubblico.

Il genere che sembra prevalere a Velletri è allegro, ottimista, su ritmi spigliati e orecchiabili, senza tormenti, sogni infranti, angosce e cuori esulcerati.

Dopo il «passaggio» dei diversi motivi, nell'intervallo è stato dato tempo agli spettatori per la votazione e agli scrutatori per lo spoglio delle schede. In base al referendum in sala, sei canzoni sono state prescelte e, insieme a quelle selezionate domani sera, andranno in finale sabato.

1. classificata: *A Roma è sempre primavera*, p. 122; 2. *Serenata zum zum zum*, p. 113; 3. *Dolce speranza*, p. 73; 4. *Siciliano d'America*, p. 72; 5. *Tre casette*, p. 45; 6. *Mamma voglio sapere*, p. 43.

Sentenza al Tribunale di Alessandria

All'impiegato di Valenza tre anni e sei mesi per peculato

L'altro imputato è stato assolto per non aver commesso il fatto
Il verdetto dopo un'ora e un quarto di camera di consiglio

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 6 febbraio.

Il Tribunale di Alessandria (Pres. dott. Fiori, P.M. dott. Prosio, giudici dott. Zeoli e dott. Jaresti) ha esaurito, in due sole udienze, un processo che si prevedeva molto più lungo per alcune zone in ombra e per il gran numero di testimoni. E' che le ombre sono passate ad altro procedimento in via d'istruttoria e, per lo stesso motivo, il numero dei testimoni è diminuito.

Principale imputato è Ottavio Mazzucco, di Valenza, 33 anni. Su di lui grava l'accusa di peculato continuato per avere dall'agosto del 1954 al gennaio 1955, quale direttore della S.A.R.I. (Società anonima riscossione imposte) trattenuto indebitamente L. 3.600.000, rimborsando soltanto mezzo milione. Nel maggio del 1955 come direttore della S.A.S.P.I. (Società anonima servizi pubblici italiani) egli avrebbe venduto un rimorchio senza versarne il relativo incasso a chi di dovere ed avrebbe anche alienato bidoni destinati a raccogliere le immondizie domestiche, per un valore di 700 mila lire. Ai danni della S.A.R.I. figurerebbero anche lire per un milione e mezzo, ridotte a 1.100.000 vagamente destinate a favorire un rinnovo della concessione del servizio, premendo sul partito principale del consiglio comunale di Valenza, retto da amministrazione social-comunista. Infine, il Mazzucco come segretario dell'ANPI-Sport si vede imputato di un ammanco di lire 110 mila non versate a corridori e di 132 mila, per pagamenti vari in realtà non effettuati. Corollario di poco conto, imputazione di falso per la distruzione di documenti contabili e per quel milione e mezzo fantasma.

Come complicità in questa supposta distruzione, affianca il Mazzucco sul banco degli imputati, Mauro Dellalunga, 32 anni, milanese.

Il presidente legge al Mazzucco l'atto di accusa, precisandogli che una perizia contabile ha fatto salire a lire 3.807.740 i danni sofferti dalla S.A.R.I. e a 1.160.992 quelli della S.A.S.P.I. come risulta dalla costituzione di parte civile delle due società, attraverso l'avvocato Ballestrero.


Ottavio Mazzucco

Il Mazzucco si stringe nelle spalle, con un gesto di rassegnazione. Ciò può essere esatto. Per un certo periodo di tempo, egli si è trovato a non capire più nulla. Nel fare i conti dei depositi nella sua cassaforte, egli aveva constatato un ammanco di oltre un milione; probabilmente dovuto a furto.

Presidente — Perchè non lo denunciaste?

Imputato — Ero sicuro che nessuno mi avrebbe creduto.

Egli tirò avanti per qualche mese, nella speranza di un miracolo. Giocò anche a Sanremo ma perdette cinquemila lire. Sopravvenne un incidente automobilistico che gliene inghiottì 250 mila. Nel timore di essere arrestato e di dover girare ramingo, fece altri prelievi. Niente da eccepire sulle conclusioni della perizia contabile.

Presidente — C'è poi l'Anpi-sport.

Qui il Mazzucco insorge con estrema energia. Ah, questo poi no! Egli è uno sportivo appassionato e la sua carica di segretario non può essere stata che passiva.

Il milione e più, destinato al suo partito, si dissolve nelle nebbie dell'incertezza. Potrà dirne con maggiore conoscenza, il coimputato Dellalunga. Questi, nega. Mezzo milione con l'approvazione ufficiale della sua società fu dato come «sovvenzione N. U. (nettezza urbana) di Valenza. Mezzo milione al «partito comunista» egli lo versò di tasca propria per una «irresistibile simpatia politica».

Su questa «simpatia» ironizzerà il P. M., il quale però constata che, sotto questo capoverso, si troviamo di fronte a un reato perseguibile soltanto per querela di parte, e lo lascia cadere. Egli chiede che il Dellalunga sia assolto senz'altro «per non aver commesso il fatto». Per l'altro, pur cercando nel Codice il massimo della benignità «che non rovinino un uomo», egli domanda 4 anni e 4 mesi di reclusione più 60 mila lire di multa.

Difensore del Dellalunga, l'avv. Testa illustra la stravaganza di un'imputazione che «suppone un danno in chi non si sente assolutamente danneggiato da lui» e invoca un'assoluzione con formula piena. Gli avvocati Gasparino e Linati, per il Mazzucco, sostengono la tesi che le società S.A.R.I. e S.A.S.P.I., come concessionarie in appalto di un servizio pubblico e quindi con rischi propri, siano da considerarsi «private», con la conseguenza che il Mazzucco dovrebbe rispondere non già di peculato e di malversazione, bensì di semplice appropriazione indebita.

Dopo 75 minuti di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha assolto il Dellalunga «per non aver commesso il fatto», ma ha riconosciuto colpevole il Mazzucco di peculato condannandolo a 3 anni e 6 mesi di reclusione, 13 mila lire di multa, 5 anni d'interdizione dai pubblici uffici. Assoluzione per tutto il resto. La difesa è ricorsa in Appello.

a. a.

SPETTACOLI

AL TEATRO STABILE DI TORINO

I nostri sogni di Ugo Betti

Questa, di Ugo Betti, è una piccola fiaba moderna, graziosa, ironica, sentimentale, molto letteraria, ci senti l'eco di altre fiabe e mezze fiabe del teatro novecentesco, una punta di capriccio e di levigata fantasia alla maniera degli ungheresi, suonatina, mezzi toni: insomma *I nostri sogni* non sono che un modesto luogo comune, sono i sogni delle ragazze povere, dei modesti impiegati, dei giovani che vorrebbero «vivere» come si dice, sono l'eterna illusione e delusione di tutti, perchè poi alla fine ci si accorge che la felicità non è nei sogni, che l'amore non è nei sogni, e così via, ma che l'intimo cuore soltanto si può appagare nell'accettazione della sorte che ci è toccata, ascoltandone qualche volta, con tenerezza, l'incanto segreto e flebile. Luogo comune; ma dentro, con levità e varietà e amenità di mezzi scenici, di sottolineature, di caricature, vi scorre la malinconia di Betti ch'era crepuscolare e sfumata, ed anche accorta e gentile. E così il regista Gianfranco De Bosio, che iersera, al Gobetti, ha presentato *I nostri sogni* con la Compagnia del Teatro Stabile di Torino, ha voluto coglierne questo e quel tono, la comicità satirica e il sentimentalismo moralistico e fantasioso, ed ha cercato di fonderli garbatamente.

Il modo comico egli lo ha ricavato da una specie di forzatura meccanica dello spettacolo: il primo atto allegramente caricaturale, con movimenti quasi marionettistici, con passaggi che sfioravano il balletto e le stilizzate coreografie, ebbe notevole rilievo esteriore. Lo scenario di Eugenio Guglielminetti, acceso di colore e parodistico nella rappresentazione dei grandi magazzini Toona, cartelloni pubblicitari, vistose girandole, scritte bizzarre, e grigio, patetico, squallido nella rappresentazione dell'alloggetto ove avviene l'incontro della fanciulla che sogna e dell'immaginario principe azzurro, lo scenario, col suo felice contrasto favorì, sia l'accentuazione burlesca come le scivolate nel favoleggiamento romantico. Così la scherzosa e arguta sottolineatura delle macchiette, e l'enfasi, e il grottesco dei personaggi ridicoli, gonfi e vuoti, salirono, su quegli scatti automatici, a una curiosa e avventante efficacia spettacolare. Qui il regista dominava. Ma l'altra faccia della commedia, quella intimista, nell'ambiente sordido, con gli stupori e i vagheggiamenti segreti, doveva per forza attuarsi sopratutto ed essenzialmente alla espressività degli attori.

Il passaggio non avvenne proprio liscio, si sentivano a tratti piccole fratture: nelle oscillazioni delicate dal grottesco all'appassionato, dall'impennato al realistico, qualche sfumatura andò perduta; ma sono esitazioni che spariranno con le prossime recite. Diciamo dunque che il regista De Bosio si è impegnato a fondo, cercando di estrarre dal testo tutto il realizzabile, tutto lo spettacolare, ed anche suggerandone, con intelligenza, il senso poetico: coadiuvato con molta buona volontà dagli attori. I quali furono bravi e descrittivi e divertenti. Ma quando la commedia si restrinse sulla loro recitazione, e qui ci rivolgiamo ai due protagonisti, a Luigi Vannucchi, ch'era Leo, il giovanotto birbone e romantico, ed a Romana Righetti, ch'era Titì, la ragazza dei sogni, non potremmo dire che quei dialoghi, quei duetti abbiano avuto la leggerezza di tocco, l'impasto esitato e soave, crucciolo e tenero, irritato e pieno di cielo, che pur erano necessari, ch'erano la condizione stilistica, diremmo musicale, perché dalla scena si effondesse l'incanto della fiaba, la meraviglia brava di un incontro favoloso e subito rotto e perduto.

Se il Vannucchi ci parve più eloquente che penetrante, più enfatico che eloquente, la Righetti ci parve un po' duretta e rigida. Avremmo voluto qualcosa di più arpeggiato, di più sinuoso tra l'ingenuità e il rapimento. Comunque le loro parole si sono incrociate in un'atmosfera calda e commossa: e il pubblico così le ha sentite, plaudendo e consentendo. E tutto lo spettacolo, bilanciato, con una bravura e un ingegno che cordialmente riconosciamo, tra opposte tonalità, ha avuto lieto successo e battimani. Ricorderemo tra gli attori Checco Rissone, Cesco Ferro, Vincenzo De Toma, Luciano Rebeggiani, Pina Cei, Gina Sammarco, Ernesto Cortese, che con abilità, e finezza, ed eccellenti coloriture hanno degnamente collaborato, come già osservammo, con Gianfranco De Bosio. Uno spettacolo che certo non manca di senso teatrale e di senso poetico, che si vede e si ascolta piacevolmente, che il pubblico ha festeggiato con molte chiamate agli interpreti.

f. b.

Il prof. Boschi parla oggi ai Venerdì letterari A.C.I.

Oggi alle 18 parlerà al Teatro Carignano per i Venerdì Letterari dell'A.C.I. il neuropsichiatra prof. Gaetano Boschi sul tema: «Il compito sanitario nel modificare il carattere delle persone». La conferenza sarà ripetuta domani a Genova al Circolo Tunnel e lunedì a Milano al Teatro di v. Manzoni, sempre alle ore 18.

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: La mina, di G. Bennati - Al Reposi: Quantez, di H. Keller - All'Ambrosio: Il dado è tratto, di G. Grangier

In questi tempi di magra per il nostro cinema, merita un certo riguardo *La mina*, che Giuseppe Bennati ha diretto con la lindura e l'impegno dimostrati sin dal suo esordio con «Musoduro». La vicenda, che ben sei sceneggiatori hanno ricavato da un soggetto dello stesso regista, intreccia e complica il dispettoso idillio tra il pescatore Stefano e la fiera Lucia con la minacciosa presenza di una mina, che «dragata» dalla rete di un peschereccio, è da Stefano ricuperata con una rischiosa immersione. Se non che il micidiale ordigno fa gola a un pescatore di frodo, soprannominato l'Ardito per le sue vantate, ma false, imprese guerresche, il quale, con l'aiuto del fratellino di Lucia, se n'impadronisce per cavarne l'esplosivo. Stefano accorre per impedire l'insensata impresa, ma già l'incauto fanciullo ha smontato la mina e soltanto il volontario sacrificio dell'Ardito, che riscatta così un passato di menzogna e di viltà, fa salva la vita del bambino.

Più che i caratteri, alquanto convenzionali, o la storia stessa, abbastanza stiracchiata alle soglie di dare ampiezza agli episodi, del resto di discreta presa, del ripescamento e dello scoppio della mina, sono da lodare in questo film la bella cornice del paesaggio (l'isola del Giglio e la costa tirrenica che la fronteggia), cui accresce suggestione il grande schermo e il colore, e la puntigliosa cura dei particolari (alcuni interni, la pesca, le figurine di contorno) che testimoniano di un serio sforzo produttivo e impediscono al lavoro di dare nell'abborracciato. Anche l'interpretazione non è dozzinale. Con alcuni attori spagnoli, si tratta di una coproduzione, compaiono Antonio Cifariello, simpaticamente spaccone, Elsa Martinelli, tutta spigoli ma non incapace all'occorrenza di dolcezza, e il piccolo Giancarlo Zarfati, uno dei più promettenti frutti del vivaio de' nostri minuscoli divi.

* *

Quantez è una cittadina di frontiera dove fanno tappa quattro banditi e una donna che cercano scampo nel Messico con il frutto di una rapina. Ma il luogo è deserto, tutti gli abitanti l'hanno abbandonato per timore degli Apaches. A costoro il traditore del gruppo vende i compagni, ma non sa che tra essi, e ignoto anche agli altri, vi è un celeberrimo «pistolero» che sta fuggendo il suo triste passato di uccisore, e perciò ha giurato di non battersi più con nessuno. Promesse da marinaio. Saranno le circostanze stesse a indurlo a rifoderare la pistola per abbattere in duello il feroce capobanda, che minacciava di sterminare questo e quello. Quando poi gli indiani attaccheranno i superstiti, il generoso offrirà la propria vita affinchè il più giovane dei banditi e la donna, traviati ma redimibili nell'amore, possano fuggire insieme. Diretto da Harry Keller in cinemascope e colori, il film segue la moda del «western» con velleità psicologiche, che in questo caso tuttavia non giovano alla vivacità dell'azione, senza che i suoi tormentati personaggi guadagnino di credibilità. Ma il ricalco è dignitoso e alcune sequenze non mancano d'efficacia grazie anche al buon lavoro degli interpreti fra i quali, con l'anziano Fred Mac Murray, ben figurano i giovani Sydney Chaplin e John Gavin e scintillano, a fomentare sanguinose rivalità, i grandi occhi assassini di Dorothy Malone.

* *

Non fosse per Jean Gabin, ancorché costretto nel personaggio usual di maniera del *gangster* con scrupoli, figlio esemplare e fratello affettuoso, *Il dado è tratto* («Le rouge est mis») nulla aggiungerebbe ai precedenti film della «serie nera», molti dei quali, come questo, sono stati tratti dai romanzi di Auguste Le Breton. Basti dire che una rapina apre il film e un'altra lo conclude quando dei quattro banditi uno è ucciso dagli agenti inseguitori, un altro, preso dal terrore, si costituisce e «canta»; e i due rimanenti, forse per agevolare il compito della polizia, si eliminano a vicenda in un finale che la ricerca dell'effetto spinge ai limiti del grottesco. La materia è trattata dal regista Gilles Grangier non senza abilità (e Gabin è pur sempre un ottimo attore) ma davvero non si può dire edificante: con singolare disinvoltura e con simulata imparzialità si continua a presentare i rapinatori come persone adorne di tutte le virtù possibili, salvo il piccolo difetto di non far nessun conto della vita altrui.

TEATRO CARIGNANO — Continuano, con crescente successo, le repliche di «Bello di papà» di Marotta e Randone, nell'interpretazione di Nino Taranto e della sua Compagnia.

TEATRO ALFIERI — Proseguono, tra vivi consensi del pubblico, le repliche di «Billi e pupe» con Billi, il Quartetto Cetra e Mara Berni.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15; 6,45: Lezione di inglese; 7,10: Buongiorno. Musiche del mattino. Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna della stampa. Crescendo; 11: La radio per le scuole. Musica operistica; 12,10: Le nuove canzoni italiane. 1, 2, 3... via!; 13,30: Album musicale; 14,15: Il libro della settimana; 14,30: Le opinioni degli altri. Le nuove canzoni italiane; 17 Programma per i ragazzi. Compl. «Esperia». Ore cruciali dell'Europa; 18,30: Questo nostro tempo. Pomeriggio musicale; 19,30: Luigi Pincardini; 273 gradi sotto zero. La voce dei lavoratori; 20: Complessi vocali. Radiosport; 21: Passo ridottissimo. Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Paul Strauss (nell'intervallo: Passi tuoi); 23,15: Oggi al Parlamento. Musica da ballo; 24: Ultime notizie. Buona notte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20; 9: Effemeridi. Notizie del mattino. Almanacco del mese. Girandola di canzoni; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere. Scatola a sorpresa. Il discobolo. Motivi in tasca; 14,30: Stella polare. Il trenino delle voci; 15,10: Come, dove e quando; 16: Terza pagina (avventure e confidenze, di A. Arcangelo, concertista di pianoforte - Concerto in miniatura - C'è una risposta? - 60.mo parallelo); 17: Mille e una Napoli; 18,10: «Una oscura vicenda» (di H. De Balzac). Balliamo con R. Anthony e X. Cugat; 19: Classe unica. Un tango e una canzone; 20,30: Passo ridottissimo. Canzoni in famiglia (D. Modugno e F. Gandolfi); 21: Il fiore all'occhiello. (Al termine: ultime notizie); 22: Il firmamento di radiofortuna; 22,15: Un po' di ritmo con F. Carla. Non si vive di solo pane (documentario); 23: Siparietto. Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Discografia ragionata. La rassegna; 20: L'indicatore economico. Concerto di ogni sera (musiche di Boccherini e Ciaicowskij); 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Il «compositore» Rousseau; 22,15: I «3 Baudets» al teatro Club di Roma; 22,45: Musiche di A. Borodin.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 18,30: Musiche di Beethoven.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 13,30, alle 20,30 e in chiusura; 13,30: Viareggio: Prima giornata del Torneo internazionale giovanile di calcio; 17: La tv dei ragazzi (Il volto dei secoli: il secolo XV. Jim della giungla: «Il tesoro delle amazzoni», telefilm); 18,45: Lei e gli altri; 19,30: Sintonia; 19,45: Biglietto di invito: dalla Centrale del latte di Milano; 20,50: Carosello; 21: «Quindici anni di amore» (tre atti di Marcel Achard. Saranno interpreti della deliziosa commedia Diana Torrieri, Paolo Carlini, Adriana Asti, Armando Bandini, Vittorio Sanipoli e Annamaria Alegiani. Regia di Franco Enriquez).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri, ore 21,15: Compagnia Rivista Billi-Berni-Quartetto Cetra in «Billi e Pupe». Ultimi 3 giorni.
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 9. Dirett.: Paul Strauss; pianista: Aldo Ciccolini.
Carignano: Comp. Nino Taranto, ore 21,15: «Bello di papà» di G. Marotta e B. Randone
Teatro Stabile di Torino: ore 21,15: «I nostri sogni», 3 atti di U. Betti

L'Art Ancien corso Matteotti 40, tel. 47-924. Stampe originali maestri antichi e moderni.
Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra pittore D. Valinotti: 17-19,30
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra pittori dell'800

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19: e 21-1 Orch. M° Gianni Romano e I 4 dei Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Augusteo Danze: ore 21 Lanfranco.
Castellino: 17 tè student.; ore 21.
Dercole Scuola ballo, v. Pomba 4 D
Eden Hanser 21 orchestra Fabrizi.
Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri. Voci Salvadori Kim Sisters.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 M. Rossi.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: ore 21 Peano-Gorgoni.
Principe: ore 21 Compl. Calvani.
Smeraldo: ore 21 OK6 Martorana
Trocadero: 17 e 21 Bonassalli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 80-769): Quart. Gelmini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni Esteri. Club, via Cavour 5, telef. 44-790): L. Finaschi suo Quartetto
Tavernetta (via Amendola 10, tel 47-433): 21 orch. Allegritti Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (ai Valentino): ore 9-12; 15-18; 21-23.
Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dado è tratto» Jean Gabin, Paul Frankeur, Ventura.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continui 14-18-21,30 Pomeriggio L. 600; sera L. 800.
Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson: vistav. techn. or. 13-17-21
Corso: «Il cocco di mamma» Maurizio Arena, Inge Schoner, Franca Rame, Memmo Carotenuto.
Doria: «Sorrisi di una notte d'estate» con Ulla Jacobsson.
Lux: «Pal Joey» Rita Hayworth, Frank Sinatra, Kim Novak, techn.
Metro-Cristallo: «La mina» con Elsa Martinelli, Antonio Cifariello. MetroScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Quantez» Scope colori, Fred Mac Murray Dorothy Malone.
Vittoria: «I bassifondi del porto» con Richard Egan, Jan Sterling, Dan Duryea e Julie Adams.

Arlecchino: «La settima onda» Tyrone Power, Mai Zetterling e L. Nolan. Vietato minori 16 anni.
Augustus: «Passaggio di notte» techn. technirama, James Stewart, Audie Murphy e Dan Duryea.
Nazionale: «La grande strada azzurra» tec. Scope, Montand, Valli.
Torino: «Bella ma povera» M. Allasio, Salvadori, De Luca. Ap. 10

Alexandra: «La donna del destino» G. Peck, L. Bacall, Scope tec.
Capitol: «La donna del destino» G. Peck, L. Bacall, Scope techn.
Faro: «La donna del destino» Scope techn. G. Peck, L. Bacall.
Fiamma: «Spionaggio a Tokio» tech. Scope, R. Wagner, J. Collins.
Hollywood: «Mariti in città» con Giorgia Moll, R. Salvadori, Fabrizi
Ideal: «Domani splenderà il sole» technic. D. Dors e Gran Varietà Internazionale ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Gran Camorra» technic. Riv. Ferrero-Nava ore 16,15-21,15.
Massimo: «Il medico e lo stregone» Scope, Mastroianni, De Sica.
Principe: «Mariti in città» Giorgia Moll, Marisa Merlini, Franco Fabrizi, N. Taranto, Salvadori.
Sassed: «Mariti in città» Giorgia Moll, Marisa Merlini, F. Fabrizi.
Statuto: «Il medico e lo stregone» Scope, M. Mastroianni, V. De Sica.

Adriano: «Souvenir d'Italie» tech. Scope, De Sica, Sordi, Cifariello.
Alcione: «Occhi senza luce» Tajoli, Riv. Pistoni-Rizzo ore 16,15-21,15.
Alpi: «La chiamavan capinera» G. Bechi, P. Cressoy, I. Galter.
La Perla: «Una parigina» techn., Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal.
Regina: «Spionaggio a Tokio» in Scope col., R. Wagner, J. Collins.

Asti: «Sì, signor generale» Scope. Kirk Douglas, S. Hayward, Ap. 10.
Milano: «Maschera di porpora» e «I giorni più belli», Ap. ore 10.
Allespia: Cavaliere Maison Rouge.
Po: «All'inferno e ritorno» in technicolor con Audie Murphy.
P. Nuova: «Pietà per chi cade» e «Pionieri dell'Alaska». Aperi. 10.
S. Felice: «Sangue misto» techn. Scope, Ava Gardner e S. Granger.

Esperia: «Casa da tè alla luna d'agosto» Scope. Brando, Ford.
Giardino: «Alta società» technic. Scope, Grace Kelly e B. Crosby.
Italiano: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.
Mirafiori: Cappello pieno pioggia.

Viareggio: «Ali dell'aquila» tech. con John Wayne e M. O'Hara.

Araldo: «Tempesta sul Nilo» tec. Scope, Anthony Steel, L. Harvey.
Eliseo: «Vittoria amara» Scope, Curd Jurgens e Ruth Roman.
Fréjus: «Prigionieri della montagna» techn, Sc., Trenker, Sanson.
Nuovo: «La romana» Gina Lollobrigida, D. Gélin e F. Fabrizi.
S. Paolo: «Clandestini della frontiera» tech. Scope, Ferrer, Morgan

Belgio: «Interludio» technicolor.
Corallo: «Quartiere dei lillà» con P. Brasseur, G. Brassens, H. Vidal.
Eridano: Belve su Berlino. Ladd.
Orega: «Le notti di Cabiria».
Radium: Re a New York. Chaplin.
V. Veneto: «Rascel-fifì» Renato Rascel, Dario Fo e Franca Rame.

Astra: «Vittoria amara» Scope, con Curd Jurgens e Ruth Roman.
Bernini: «Trapezio» technic. con G. Lollobrigida, Lancaster, Curtis.
Cibrario: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Peppino De Filippo, A. Sordi, F. Fabrizi.
Eliseo: «La principessa Sissi» col., con Romy Schneider e K. Bohm.
Europeo: «I fratelli senza paura» tech. R. Taylor, S. Granger.
Excelsior: «Qualcosa che vale» Scope, R. Hudson, Dana Wynter.
Massaua (p. Massaua 9): «Casa da tè alla luna d'agosto» techn. Scope con M. Brando, G. Ford, M. Kio.
Nazareno: «Moby Dick» G. Peck.
Odeon: «Inno di battaglia» tech. Scope, con R. Hudson e M. Hyer.
Star: «I clandestini della frontiera» Scope col., M. Morgan, Ferrer.

Adua: «Congresso si diverte» Scope, Johanna Matz, R. Prack, Var.
Aurora: La tenda nera, col, Steel.
Brescia: Hollywood o morte, col.
Châtillon: «Cantante matto» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Eri-Dan: Dominatore Texas, tech.
Falchera: «Volo su Marte».
Fortino: «I miliardari» Scope.
Maior: «Il principe e la ballerina» con Marilyn Monroe e L. Olivier.
Nord: «Cantando sotto le stelle» con Luciano Tajoli e Nilla Pizzi.
Palermo: Agguato a Tangeri. Sc.
R. Parco: «Terra bruciata».
Sociale: «Carovana verso il West» Scope di Walt Disney.
Zenit: Saga Comanches, techn. Sc.

Cabiria: Legge Signore. G. Cooper.
Colosseo: «Kurunsu bestia delle Amazzoni» Scope col. Solo oggi.
Continental: «Sfida all'O.K. Corral» tech., B. Lancaster, Douglas.
Flora: «Il cigno» Scope technic., con Grace Kelly e Alec Guinness.
Italia: «Dimentica il mio passato» e Grande Rivista ore 16,15 e 21,15.
Moderno: «Oltre il destino» tech. e «Ribelle d'Irlanda» Hudson.
Piemonte: «Cenerentola a Parigi» techn. VistaV., Audrey Hepburn.
S. Carlo: «Agguato a Tangeri».
Spezia: «Paris Palace Hôtel» Scope techn., Charles Boyer, Arnoul.

Alba: «C'è un sentiero in cielo» Scope, Claudio Villa, D. Maggio.
Apollo: «Principe e la ballerina» techn. Scope, Olivier, M. Monroe.
Diana: «Arrivederci Roma» Scope techn., M. Lanza, Rascel, Allasio.
Dora: Ivan figlio diavolo bianco.
Edera: «Rascel-fifì» R. Rascel.
Lucento: «Le ali delle aquile» tech. Scope, J. Wayne, M. O'Hara.
Letrario: «Buongiorno primo amore» C. Villa, R. Quintens, Arena.
Murisida: «Cavaliere senza volto» C. Moore, J. Silver Lewis, Bettger.
Roma: «Sfida all'O.K. Corral» tec. Scope, B. Lancaster, K. Douglas.
Splendor: «Avventure amori Omar Khayyam» tech. VistaV., C. Wilde.

Riduzioni ENAL-AGIS — Reposi, Torino, Adriano, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Alcione, Vittorio Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon, Major, Teatro Stabile: ridotti alla cassa. Teatro Alfieri: Compagnia Billi, per domenica sera, ridotti all'ENAL.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia e sulle Isole circolazione di aria temperata umida che provoca nuvolosità estesa con possibilità di brevi piogge locali. Sulle Alpi al di sopra dei 2500 metri qualche nevicata. Su Val Padana nebbie e foschie persistenti. Temperatura in aumento temporaneo quasi ovunque. Mari in prevalenza mossi, salvo il Tirreno e i mari di Sardegna localmente agitati o molto agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2,5	9,4	Pescara	4,8	17
Trento	0,2	7,1	L'Aquila	1,2	6,3
Trieste	5,6	9	Roma	9,5	13,2
Venezia	—0,5	4	Campob.	3,8	6,3
Milano	4,9	10,4	Bari	5	18
Torino	—1,8	9	Napoli	6,4	14,7
Genova	10,5	12,9	Potenza	4,8	8,8
Bologna	—4,4	14,8	Reggio C.	7,4	17,4
Firenze	7,2	14,8	Messina	9,4	16,2
Pisa	5,2	14,4	Palermo	6,6	16,7
Ancona	9	16,7	Catania	6,6	17,7
Perugia	5,5	10,3	Cagliari	2,4	15,5

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali inattivi per tutta la seduta. Solo in chiusura qualche scambio e prezzi cedenti. Nei titoli di Stato sostenuti i Buoni del Tesoro.

Centrale 9035 (chius. 9032); Finsider 603,50 (chius. 600,50); M. Catini 2232-30-24 (chius. 2223); Ilva 467-68-65 (chius. 466,50); Terni 363 (chius. 369); Fiat 1228-26 (chius. 1236); Edison 2800 (chius. 2790); Liquigas 406-07,50 (chius. 405,50); Diritti Adriatica El. Dopo Borsa: Catini 2225-2227; Fiat 1226-1228.

Titoli trattati: valori di Stato 14.700.000; obbligazioni 28.250.000; azioni 87.850.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 625,625; dollaro canadese 633,375; franco avizzero 146,05; corona danese 87,50; corona norvegese 81,636; corona svedese 119,25; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,40; franco francese 137,135; lira sterlina 1678; marco tedesco 148,45; scell. austriaco 24; peseta spagnola 10,90; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,30; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1060; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,625; lira turca 44; sterlina australiana 1293,50.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6450-6000; marengo 4700-4900; sterlina unitaria 1680-1700; sterlina egiziana 1130-1150; dollaro blu 634-635; franco avizzero 146-146,50; franco francese 137-138; peso 16,50-17,50; peseta 10,90-11; 50 messicani oro 29.300-29.800; oro al mille 708-710; argento puro 19.300-19.500; marco tedesco 148,50-149,50.

MILANO — L'ultima riunione del conto settimanale ha confermato l'estrema povertà degli scambi ed insieme l'andamento fiacco degli affari. Questi fattori erano accentuati dalle necessità di sistemazioni di fine settimana, che solitamente comportano più vendite di alleggerimento che assunzione di nuovi impegni. Sta di fatto che il listino presentava larghe zone di differenze negative, in confronto a quello della vigilia, a cominciare dai finanziari ed assicurativi, essi pure oggetto di vendite. Qualche eccezione si trovava nelle Rae, Cucirini, Lanerossi, Magona, Tempini. Fra gli Elettrici lievi migliorie si registravano sulle Cieli, Subalpina e Vizzola. Tutti gli altri titoli e comparti soffrivano il peso di uno stillicidio di vendite, che si tramutavano ben presto in perdite di quota. Il comparto obbligazionario, invece, dava luogo ad attivi scambi nel comparto dei titoli industriali, mentre i Buoni del Tesoro novennali rimanevano equilibrati. Diritti Sade 52,50. Titoli trattati: valori di Stato 6 milioni 900,000; Buoni del Tesoro, 68 milioni; obbligazioni 187.600,000; azioni 256.175 di cui Liquigas 44,000; Fiat 35.000; Catini 21.500; Finsider 19,000; Rinascente 16.000; Terni 13.500; Bianchi 11.500; Edison 11.200; Sade 11.100; Ilva 9000; Immobiliare Roma 7500; Bastogi 6000; Viscosa 4200; Pirelli 2100.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 97; 3,50% 61,30; Red. 3,50% 82,85; 5% 95,95; Ric. 3,50% 74,75; 5% 89,60; Rif. fond. 5% 83,80; Trieste 83,50; B. T. '59 5% 99,20; '60 5% 98,325; '61 5% 97,50; '62 5% 96,30; '63 5% 95,10; '64 5% 94,65; '65 5% 94,95; '66 5% 94,50.

Bastogi 1784; Finelettrica 1135; Finmare 476; Finsider 600,50; Gim 3085; Invest 3405; La Centrale 9030; Sviluppo 1640; Ass. Gener. 25.600; Ras 7900.

Nord Milano 4190; Mittel 5120; Châtillon 2840; Cantoni 11.970; Cucirini 7700; Stampati 1987; Cascami 5100; Fiasc 182; Lan. Rossi 3505; Linificio 306; Rossari 16.250; Snia Viscosa 1613.

Dalmine 1552; Ilva 463; Magona 410; Met. Bresc. 1940; Metalli 4860; Amiata 5280; Montecatini 2230; Monteponi 1424; Sicle 3270.

Bianchi 401; Fiat 1229.

Sade 1337; Cieli 2590; Dinamo 2890; Edison 2795; Bresciana 3100; Caffaro 224; Calabrie 1655; Campania 1620; Sarda 2966; Valdarno 2950; Emiliana 2915; Subalpina 2383; Sit 993; Magneti 820; E. Marelli 490; Orobia 2313; Puglie 1529; Romana El. 2841; Seso 2658; Sip 1423; Meridelettrica 1821; Stet 2230; Tecnomasio 1970; E. Volta ord. 1725; E. Volta prez. 2325; Teti 3 2600; Terme 360; Unes 773; Vismosa 2826.

Distillati 6056; Eridania 4420; Rom. Zuccheri 460.

Anic 2805; Carlo Erba 3940; Italgas 1344; Liquigas 409; Mira Lanza 6240; Ossigeno 1318; Pibigas 328; Rumianca 1610; Saffa 3850.

Aedes 2536; Beni Stab. 4026; Edificio 2052; Gen. Imm. 496,50; Iniziativa 1400; Risanamento 5375.

Cart. Burgo 13.530; Cer. Possi 615; Ginori 1405; Ciga 4130; Eternit 4930; Italcementi 32.500; Rinascente 196; Linoleum 2630; Pirelli S.p.A. 2962; Pirelli & C. 2606; Smeriglio 350.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6600-6300; marengo svizzero 4650-4850; oro 707-711; argento puro 19-19,50.

GENOVA — Il mercato risente ancora della scarsità di affari e denota una certa incertezza. Le variazioni sono di poco conto e tutte in perdita, ma limitate solo ad alcuni valori. Lievemente diminuite Catini ed Edison, resistenti Fiat, Bastogi, vari elettrici, Italgas, Immobiliari, in reazione le Liquigas. Lievemente migliorate le Agricola. Fra i locali in lieve perdita Eridania, Silos, Eternit, Miralanza. Titoli trattati: di Stato 4.100.000; azionari 26.600; obbligazioni 1.600.000.

FIRENZE — Assenza assoluta di scambi e tendenza conseguentemente calma. Anche oggi le Montecatini hanno finito per dare il tono alla seduta: al listino non sono state quotate, ma durante la seduta sono state scambiate da 2220 a 2231. Così pure la Fiat da 1225 a 1227. Al ristretto si sono fatti questi prezzi: Centrale 9035; Vita 6760; Magona 410; Idrocarburi 701; Diritti Sade 52. Null'altro è stato fatto neanche nel dopoborsa. Titoli trattati: di Stato 4.500.000; obbligazioni 5 milioni; azioni 33.300; diritti Sade 3000.

<table>
<tr><th colspan="9">A TORINO</th></tr>
<tr><th></th><th>5</th><th>6</th><th></th><th>5</th><th>6</th><th></th><th>5</th><th>6</th></tr>
<tr><td>VALORI DI STATO</td><td></td><td></td><td>[illegible]</td><td>92 —</td><td>92 90</td><td>METALMECCANICI</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>[illegible] 4 ½</td><td>61 20</td><td>60 90</td><td>[illegible]</td><td>94 40</td><td>94 55</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>61 10</td><td>60 80</td><td>[illegible]</td><td>94 775</td><td>94 90</td><td>[illegible]</td><td>601 —</td><td>—</td></tr>
<tr><td>[illegible]</td><td>61 80</td><td>61 60</td><td>[illegible]</td><td>100 25</td><td>100 25</td><td>[illegible]</td><td>270 —</td><td>—</td></tr>
<tr><td>[illegible] 5 %</td><td>96 90</td><td>96 90</td><td>[illegible]</td><td>102 50</td><td>102 50</td><td>[illegible]</td><td>601 —</td><td>600 —</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>96 80</td><td>96 80</td><td>[illegible]</td><td>102 87</td><td>103 —</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>[illegible] 3 ½</td><td>82 80</td><td>82 90</td><td>[illegible]</td><td>103 —</td><td>103 —</td><td>[illegible]</td><td>950 —</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>82 70</td><td>82 80</td><td>[illegible]</td><td>100 75</td><td>100 75</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>[illegible] 5 %</td><td>94 10</td><td>94 10</td><td>[illegible]</td><td>102 25</td><td>103 25</td><td>[illegible]</td><td>15 125</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>96 —</td><td>96 —</td><td>[illegible]</td><td>101 80</td><td>101 80</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>[illegible] 3 ½</td><td>75 60</td><td>75 40</td><td>[illegible]</td><td>102 50</td><td>102 50</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>75 50</td><td>75 30</td><td>[illegible]</td><td>103 —</td><td>103 —</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>[illegible] 5 %</td><td>90 10</td><td>89 975</td><td>[illegible]</td><td>103 50</td><td>103 50</td><td>Fiat</td><td>1232</td><td>1228</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>90 —</td><td>89 875</td><td>[illegible]</td><td>102 50</td><td>102 50</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>[illegible] 5 %</td><td>83 85</td><td>83 75</td><td>[illegible]</td><td>101 90</td><td>102 25</td><td>ELETTRICI</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>[illegible]</td><td>83 80</td><td>83 50</td><td>[illegible]</td><td>99 25</td><td>99 25</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>[illegible] 5 %</td><td>99 10</td><td>99 225</td><td>[illegible]</td><td>99 75</td><td>99 75</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» »</td><td>98 175</td><td>98 45</td><td>[illegible]</td><td>102 —</td><td>102 —</td><td>[illegible]</td><td>979 —</td><td>982 —</td></tr>
<tr><td>» »</td><td>97 50</td><td>97 60</td><td>[illegible]</td><td>91 50</td><td>91 50</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» »</td><td>96 35</td><td>96 25</td><td>[illegible]</td><td>102 50</td><td>102 75</td><td>[illegible]</td><td>2085</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» »</td><td>95 —</td><td>95 10</td><td>[illegible]</td><td>102 25</td><td>102 35</td><td>[illegible]</td><td>1433</td><td>1416</td></tr>
<tr><td>» »</td><td>94 95</td><td>94 875</td><td>[illegible]</td><td>99 30</td><td>[illegible]</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>1115</td></tr>
<tr><td>» »</td><td>95 10</td><td>94 90</td><td>[illegible]</td><td>94 25</td><td>94 40</td><td>[illegible]</td><td>1340</td><td>1350</td></tr>
<tr><td>» »</td><td>95 10</td><td>94 95</td><td>[illegible]</td><td>97 25</td><td>97 25</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>OBBLIGAZIONI</td><td></td><td></td><td>[illegible]</td><td>93 80</td><td>93 80</td><td>ALIMENTARI</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>I.R. 3 ½ %</td><td>91 —</td><td>91 —</td><td>[illegible]</td><td>99 25</td><td>99 80</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>93 10</td><td>93 20</td><td>[illegible]</td><td>96 25</td><td>96 25</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>93 —</td><td>93 10</td><td>[illegible]</td><td>96 25</td><td>96 25</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>94 35</td><td>94 50</td><td>[illegible]</td><td>91 80</td><td>91 35</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>86 30</td><td>86 30</td><td>[illegible]</td><td>91 80</td><td>91 80</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible] 5 %</td><td>100 50</td><td>100 50</td><td>[illegible]</td><td>96 80</td><td>96 80</td><td>DIVERSI</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>240 —</td><td>240 —</td><td>[illegible]</td><td>93 175</td><td>93 —</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>120 —</td><td>120 —</td><td>[illegible]</td><td>98 10</td><td>98 35</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td>[illegible]</td><td>92 70</td><td>92 80</td><td>[illegible]</td><td>3625</td><td>3630</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td>[illegible]</td><td>92 50</td><td>92 50</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible] 3 ½</td><td>99 50</td><td>99 50</td><td>[illegible]</td><td>95 50</td><td>95 50</td><td>[illegible]</td><td>1850</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>102 90</td><td>102 90</td><td>AZIONI PER CONTANTI
TESSILI E MANUFATTI</td><td></td><td></td><td>[illegible]</td><td>3290</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible] 3 ½</td><td>88 50</td><td>88 40</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>[illegible] 4 ½</td><td>87 70</td><td>87 80</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>[illegible] 5 %</td><td>88 10</td><td>87 90</td><td>[illegible]</td><td>11.700</td><td>—</td><td>CHIMICI</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>FF. SS. 3 ½</td><td>88 90</td><td>88 35</td><td>[illegible]</td><td>1610</td><td>1610</td><td>[illegible]</td><td>1341</td><td>1306</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>88 70</td><td>88 70</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>89 80</td><td>90 05</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>C. C. [illegible] %</td><td>92 25</td><td>92 30</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>[illegible] 5 %</td><td>91 —</td><td>91 —</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td>[illegible]</td><td>2212</td><td>2205</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>94 —</td><td>94 —</td><td>MINERALI-ESTRATTIVI</td><td></td><td></td><td>[illegible]</td><td>1820</td><td>1820</td></tr>
<tr><td>» 3 ½</td><td>94 —</td><td>94 —</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td>[illegible]</td><td>2500</td><td>—</td></tr>
<tr><td>[illegible] 5 %</td><td>61 —</td><td>61 —</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td>[illegible]</td><td>2240</td><td>2231</td></tr>
<tr><td>[illegible] 5 %</td><td>99 —</td><td>99 —</td><td>[illegible]</td><td>1415</td><td>1430</td><td>[illegible]</td><td>416 —</td><td>416 —</td></tr>
<tr><td>[illegible]</td><td>85 —</td><td>85 —</td><td>TRASP., ASSIC., FINANZ.</td><td></td><td></td><td>[illegible]</td><td>233 50</td><td>227 —</td></tr>
<tr><td>[illegible]</td><td>95 —</td><td>95 —</td><td>[illegible]</td><td>71 —</td><td>—</td><td>IMMOBILIARI</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>94 —</td><td>94 —</td><td>[illegible]</td><td>25.450</td><td>—</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>93 30</td><td>93 30</td><td>[illegible]</td><td>21.000</td><td>—</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>[illegible]</td><td>97 —</td><td>97 —</td><td>[illegible]</td><td>2320</td><td>2310</td><td>[illegible]</td><td>398 —</td><td>396 —</td></tr>
<tr><td>[illegible]</td><td>92 35</td><td>[illegible]</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>96 35</td><td>96 75</td><td>[illegible]</td><td>1730</td><td>1730</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>[illegible]</td><td>96 —</td><td>96 —</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>94 30</td><td>94 15</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>95 35</td><td>95 35</td><td>[illegible]</td><td>2435</td><td>2430</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>92 —</td><td>92 05</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>93 15</td><td>93 15</td><td>R.A.I.</td><td>—</td><td>—</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>» [illegible]</td><td>92 40</td><td>92 40</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>[illegible]</td><td>92 75</td><td>92 75</td><td>[illegible]</td><td>—</td><td>—</td><td></td><td></td><td></td></tr>
</table>

L'estrema povertà di affari dell'apertura ha lasciato intravedere una riunione inespressiva e genericamente vuota. Le previsioni si sono regolarmente avverate: neppure la usuale schermaglia sui pochi punti di variazione delle Fiat, delle Catini, delle Liquigas ha sorretto la vitalità del mercato. Tirate le somme, la quota azionaria ha confermato di possedere una generica tenuta di fondo. Qualche realizzo ha gravato sugli elettrici, sulle Montecatini, sulle Liquigas. Titoli di Stato ed obbligazioni in sede di assestamento, con lieve prevalenza dei compratori. Dopoborsa inespressivo, con ulteriore accentuazione della debolezza delle Montecatini. Diritti Sade 52-52,50.

In totale sono stati trattati: Titoli di Stato per lire 4.300.000 c. n., obbligazioni per lire 5.700.000 c. n., azioni per contanti N. 26.000.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 625,40; dollaro canadese 631; franco svizzero 145,90; fiorino olandese 163; franco belga 12,35; franco francese 136,50; sterlina G. B. 1674,80; marco germanico 148,45; scellino austriaco 24,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa. sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 4750-4950 sterlina carta unitaria 1670-1690; dollaro carta USA 628-627; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 136-138; oro fine 704-714; argento 19-19,50.

BORSE ESTERE

PARIGI — La ripresa dell'oro è la caratteristica odierna alla borsa di Parigi, dove un notevole riserbo continua a manifestarsi sul mercato dei titoli, sia francesi sia esteri.

LONDRA — Soltanto i titoli di Stato hanno avuto oggi una giornata ottimistica; negli altri comparti il mercato ed i prezzi sono stati deboli.

NEW YORK — La borsa valori di New York, al termine di una riunione incerta e moderata, ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione e con leggera prevalenza delle perdite. Sono state complessivamente scambiate 2.210.000 azioni. Il numero indice ha perduto 30 cents ed è sceso a quota 163,80 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con leggere migliorie a 216, 378 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 43 a 150 cents per balle: marzo 33,30; maggio 35,30; luglio 34,27; dispon. 36,15.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra le Società per azioni Autocostruzioni Casaro, Gestauto e Lamp Tour; nonchè in proprio della Società p. az. Gestauto, via Tunisi 37, in persona del presidente dott. Bruno Casaro, e Società p. az. Lamp Tour, via La Loggia 38, in persona del presidente comm. Mario Casaro; già essendo stata dichiarata fallita la Soc. p. Az. Autocostruzioni Casaro; sent. 6 febbraio; giud. dott. Romagnoli; curat. Castellino prof. Giovanni; verif. 22 marzo. - Società di fatto tra Fabbiano Renato e Briganti Stella, laboratorio falegnameria, via N. Porpora 27/6, nonchè in proprio di Briganti Stella, già essendo stato dichiarato fallito il Fabbiano; sent. 6 febbraio; giud. dott. Pregno; curat. Gilodi dott. Giuseppe; verif. 20 marzo. - Società nome coll. A. C. Vidotto in persona di Celestino e Angelo Vidotto fratelli, via Vibò 8, nonchè in proprio dei due soci predetti; sent. 6 febbraio; giud. dott. Pregno; curat. Trinch avv. Sandro; verif. 20 marzo. - Vasiele Angela, Collegno, fraz. Regina Margherita, via Gramsci 4, commercio autoveicoli; sent. 6 febbraio; giud. dott. Pregno; curat. Fontanella dott. Giovanni; verif. 24 marzo.

Unanime cordoglio in tutto il mondo per la spaventosa sciagura aerea di Monaco

La regina Elisabetta esprime il suo dolore mentre l'intera Manchester è in lutto

La notizia comunicata ai familiari delle vittime all'aeroporto - Contemporaneamente allo stadio vi era la «coda» per l'acquisto dei biglietti per l'attesa partita in programma domani - I giocatori erano assicurati per 400 milioni - L'allenatore è sfuggito alla tragica fine perché impegnato come direttore della nazionale gallese

Come a Superga

Il pensiero ricorre subito alla sciagura di Superga, una sciagura, il cui ricordo, malgrado i dieci anni o poco meno decorsi, è rimasto vivo ed intatto nella memoria di tutti noi. Allora, il dolore nostro trovò espressione nella quasi incredibile constatazione che «era morto il Torino» — ora, alla nostra costernazione diamo sfogo, esclamando che è stato ferito a morte il Manchester United. Analogia delle circostanze: Campione d'Italia il Torino, Campione d'Inghilterra il Manchester United, una decina di Nazionali nell'un gruppo, quasi altrettanti nell'altro, un pomeriggio di intemperie, quasi di tempesta nell'un caso e nell'altro, ambe le squadre colpite mentre fanno ritorno da una lunga trasferta all'estero, ed infine, quasi identica la bandiera delle due squadre: granata quella del Torino, rossoscura quella del Manchester.

La sorte, da quando si serve degli aerei per le sue nefaste imprese, ha dichiarato guerra ai calciatori di grido. Li trova riuniti, l'uno attorno all'altro nel ristretto spazio di un apparecchio, e, con un colpo solo fa strage di tutti. Sono tali le proporzioni della sciagura, quando essa avviene, che, ai tempi del Campionato del mondo in Brasile, si era parlato dell'opportunità di non fare viaggiare mai una intera compagine in uno stesso aereo, ma di suddividere il rischio ed i pericoli, servendosi di velivoli diversi. Nel caso attuale, data la natura speciale della trasferta, non era parso opportuno di ricorrere a misure speciali, nemmeno ad un uomo prudente e cauto per la sua natura, come Matt Busby, lo scozzese «manager» della squadra. Si trattava della Coppa dei Campioni, la prova di recente istituzione fra le compagini Campioni dell'anno precedente nei diversi Paesi d'Europa.

La manifestazione piace in Inghilterra. Essa garantisce della qualità dei contendenti e, disputandosi le gare in notturna, è apportatrice di buoni incassi. Il Manchester United era stato l'anno scorso eliminato nel corso delle Semifinali, dal Real Club de Madrid, la squadra di Di Stefano, che doveva poi vincere il torneo. Questa volta l'unità del Nord dell'Inghilterra, era tornata a farsi avanti. Aveva battuto in casa propria la Stella Rossa, di Belgrado, Campione della Jugoslavia, la sera precedente alla partita di Belfast che doveva decretare la nostra eliminazione dal Campionato del Mondo. Proprio la gara di quella sera, e la nebbia sopravvenuta poi nella notte, dovevano impedire al portiere irlandese, del Manchester, Harry Gregg di venire ad allinearsi contro gli Azzurri. Vincitori di stretta misura sul proprio terreno, per gli inglesi sarebbe stato sufficiente un risultato di parità nell'incontro di ritorno a Belgrado, allo scopo di proseguire nel torneo. Ed un risultato di parità essi infatti ottenevano effettivamente nella capitale jugoslava: chiudevano il primo tempo con un tre a zero, poi si facevano raggiungere dagli avversari, ma si fermavano sul tre a tre. Fu nel viaggio di ritorno, dopo di avere atterrato a Monaco di Baviera, e mentre stavano spiccando il volo per tornare a casa, che li colse la sciagura. Avevano fretta di rientrare ai patrii lari, perché, proprio sul loro terreno, li attendeva per sabato pomeriggio l'incontro più importante di tutta la stagione, quello col Wolverhampton Wanderer — i cosidetti Wolves, i «Lupi» — che stanno in testa alla classifica, comandati da Billy Wright, capitano della Nazionale Inglese. Un incontro che, con ogni probabilità, verrà ora rinviato ad altra occasione, in segno di lutto, nonché per la impossibilità dei padroni di casa di mettere in campo la propria squadra. Per gli inglesi sarebbe stato del resto una impresa tutt'altro che fuori del comune, quella di disputare due incontri di grande importanza, su due centri lontanissimi, a così breve distanza di tempo l'uno dall'altro.

Le notizie che sull'avvenimento sono pervenute nella nostra città nella serata e nelle prime ore della notte sono, in certi punti, contraddittorie. Esse sono, per esempio, alquanto imprecise sul numero e sul nome dei morti. Torino ha una sua sensibilità speciale per disgrazie del genere, e la notizia che più ha colpito il cuore degli sportivi nostri, è stata quella della morte di Frank Swift, il portiere della Nazionale inglese che aveva battuto gli Azzurri per quattro reti a zero, al nostro Stadio, dieci anni or sono. Era un gigante — più alto ancora di John Charles, per qualche centimetro — ed il suo modo di agire gli aveva cattivato simpatie generali. Fu dato dapprima come estratto vivo dall'apparecchio: il suo trapasso avvenne all'ospedale. Passato ad una industria alimentare in un primo tempo, si era convertito da poco al giornalismo: scriveva per il *News of the World*.

Morti sono con lui, e direttamente nell'aereo, il terzino sinistro Roger Byrne ed il centro avanti Tommy Taylor, ambidue Nazionali d'Inghilterra delle ultime infornate, ambidue sicuri partecipanti al torneo dei Campionati del Mondo in Svezia. E salvi sono, come per un miracolo i due irlandesi del Nord, il cui nome fu fatto tante volte, nello scorso mese di gennaio, in occasione della partita di Belfast, il portiere Harry Gregg — recentemente passato al Manchester United dal Doncaster — ed il centromediano Jackie Blanchflower, che si diceva dovesse cambiare di Società. Se questa era veramente l'intenzione del mediano irlandese, la morte del suo rivale, Jones, taglia ora corto ad ogni diceria.

Era irta di altri Nazionali, la formazione attuale del Manchester United. Il suo direttore e «factotum» stesso, Matt Busby aveva giocato per la Scozia. E' talmente abile ed esperto il Busby, che la sua Società, oltre alla sua squadra, passava per una delle meglio amministrate e meglio condotte di tutto il Regno Unito. Aveva vinto il Campionato della Lega Inglese la scorsa stagione. Ad impedirgli di vincere anche la Coppa d'Inghilterra, era stata un'altra conoscenza nostra, l'ala sinistra Mac Parland, l'irlandese, che, nella Finale a Wembley mandò all'ospedale il portiene Wood, nazionale d'Inghilterra lui pure, ed uscito fortunosamente indenne dal disastro di ieri.

Manchester, città nota in tutto il mondo per la sua potenza industriale, è pure una roccaforte del giuoco del calcio. Il suo nome passerà ora alla storia dello sport, associato a quello della città nostra, in segno di due sciagure similari. Gli inglesi furono pieni di sensibilità e di comprensione per noi e per il nostro dolore, il giorno della sciagura di Superga. Noi proponiamo che nelle partite del campionato nostro di domenica prossima, si osservi, su ogni campo, un minuto di silenzio, che esprima tutta la commozione e la solidarietà degli sportivi nostri, per un lutto che è internazionale!

Vittorio Pozzo

Un messaggio della FIGC

Roma, 6 febbraio.

L'ing. Barassi, presidente della FIGC, ha mandato al «Manchester United» il seguente telegramma: «Sconvolti dalla notizia dell'immane sciagura rivolgiamo un commosso pensiero ai vostri dirigenti ed ai gloriosi atleti alla cui memoria inchiniamo il nostro vessillo. Il loro olocausto ravviva gli ideali sportivi che ci uniscono. Siamo tutti stretti vicini a voi in tanto dolore».



Pochi minuti dopo la sciagura vengono composte e identificate le prime salme raccolte tra i rottami dell'aereo (Tel.)

Era la squadra inglese più ammirata

Sembrava destinata a vincere il campionato e la Coppa di Gran Bretagna - Era formata da giovani scelti da un tecnico di gran valore: Matt Busby, che è rimasto ferito

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 febbraio.

La tragedia che ha colpito oggi il mondo del calcio inglese è straordinariamente simile a quella che colpì il calcio italiano il 4 maggio 1949 quando l'aereo che portava la squadra del Torino di ritorno da Lisbona precipitò a Superga. La squadra del Manchester United occupava nel calcio inglese una posizione unica. Aveva grandi possibilità di vincere il campionato nazionale, grandi probabilità di giungere — e di vincere — alla partita più importante dell'anno, quella in cui allo stadio di Wembley viene messa in palio la Coppa. Era una squadra di giovani, che nei prossimi dieci anni avrebbe certamente potuto continuare le glorie sportive degli ultimi dieci. Era, in altre parole, la squadra più amata, più ammirata e più temuta di Gran Bretagna. Soltanto sabato aveva sconfitto l'Arsenal al campo di Highbury.

La notizia della tragedia giunse a Londra questo pomeriggio alle 15,51 seguita immediatamente da un primo messaggio di speranza: «Alcuni dei passeggeri sono scampati alla morte». A quell'ora il pubblico degli appassionati del Manchester United stava facendo la coda al campo dell'Old Trafford, a Manchester, per assicurarsi i biglietti per la partita di sabato, che il Manchester United avrebbe dovuto giuocare contro il Sheffield Wednesday. Al botteghino era il signor Bragg e quando i cronisti gli chiesero come mai la vendita continuasse egli rispose che non aveva ricevuto ordine di interromperla. Egli non aveva neppure ricevuto l'ordine di informare il pubblico di quanto il segretario del club aveva appreso poco prima per telefono. A mano a mano che la notizia cominciò a diffondersi il club fu inondato di telefonate.

Sotto la guida di Matt Busby, che è rimasto gravemente ferito nella sciagura, il Manchester United era indubbiamente la più grande squadra di football di Gran Bretagna da almeno dodici anni. Le maglie rosse hanno vinto il campionato per quattro volte e due volte la coppa dell'Associazione del Football. Il club fu fondato nel 1885 dagli impiegati delle ferrovie del Lancashire e dello Yorkshire e in un primo tempo era chiamato Newton Heath, dal campo nel quale giuocava abitualmente le sue partite. Prima dell'ultima guerra era stato per varie stagioni in prima e in seconda divisione; ma fu la direzione di Matt Busby che portò il Manchester United in primissimo piano con la creazione di una squadra interamente di giovani. Il club non aveva esitato a comprare anche parecchi giuocatori. Tommy Taylor, il centravanti, fu pagato 35 mila sterline e altrettanto il portiere Harry Gregg.

Anche ieri il Manchester United sembrava destinato a successi anche più grandi: per la seconda volta, come l'anno scorso, era entrato nelle semifinali del campionato europeo. Matt Busby, uno dei più grandi direttori di squadra di Gran Bretagna, è stato recentemente oggetto di uno speciale programma della B.B.C., nel quale viene raccontata in dettaglio la vita di un individuo. Vi parteciparono molte personalità dello sport inglese, e anche alcuni membri della squadra di football che egli portò in Italia durante la guerra. La televisione aveva fatto venire apposta dal Canada la sua vecchia nonna, che raccontò di avergli comperato il primo paio di scarpe da football.

Il direttore del Chelsea, una delle grandi squadre nazionali, ha detto piangendo: «Io non so che dire. Questa è la più grande tragedia che sia accaduta nel calcio inglese. Era una squadra amica, tutti le volevano bene».

Il trainer del Manchester United non aveva potuto recarsi a Belgrado con la squadra perché è anche direttore della squadra nazionale del Galles, che ha giuocato ieri la partita contro Israele. Tornato da Cardiff, questo pomeriggio egli si è recato direttamente alla sede del Manchester United, senza sapere nulla del disastro. Fu accolto dal vicesegretario del circolo che aveva appreso la notizia tre quarti d'ora prima dalla compagnia aerea per telefono. «La cosa è tanto terribile, ha detto, che non ci si può credere. Pare impossibile». Quando un cronista gli fece osservare che avrebbe potuto trovarsi anche lui a bordo dell'aeroplano, mormorò: «Sì, certo, in un certo senso sono stato fortunato». Fino alla scorsa settimana egli aveva sempre accompagnato la squadra, che viaggiava sempre in aereo. La associazione britannica del calcio aveva dato il permesso ufficiale alle sue squadre di usare l'aereo per spostarsi da un campo all'altro soltanto nel marzo scorso. Fino ad allora i giuocatori viaggiavano in treno o in autopullman.

Il Manchester United era assicurato per circa 220 mila sterline, press'a poco 400 milioni di lire italiane. Un cronista chiese al vice-segretario del Circolo se sabato si sarebbe svolta la partita con il Wolverhampton. «Non abbiamo discusso di niente, ancora — ha detto il signor Murphy — non sappiamo niente. Non c'è niente da sapere». A bordo dell'aeroplano poi vi erano anche parecchi famosi giornalisti sportivi inglesi e soprattutto di Manchester. Domani sera si sarebbe dovuto svolgere a Manchester il ballo dei giornalisti e alcuni di quelli inviati speciali avrebbero dovuto prendervi parte.

I parenti dei giocatori, dei giornalisti e dei funzionari che si trovavano a bordo dell'aeroplano, sono stati oggi raccolti a Manchester dalle loro case, con automobili e accompagnati in una sala dell'aeroporto, dove essi pensavano di aspettare l'arrivo dell'aeroplano. I funzionari della BEA ebbero l'incarico di dar loro la notizia del disastro. Poi tutti furono accompagnati in automobile o in tassì affittati appositamente dalla BEA alle rispettive abitazioni. Fra questi vi era la moglie di Matt Busby. Era all'aeroporto ad aspettare la squadra anche uno dei più vecchi sostenitori, il signor Joe Hartley, di 78 anni, che ha sempre mandato un regalo di nozze — da trentanove anni in qua — ai giocatori che si sposavano. Il segretario della Foot Ball League, Alan Hardacker, ha detto che «questa tragedia tocca tutti coloro che amano il foot-ball, dovunque venga giocato».

Intanto un esperto del Ministero dell'Aeronautica è stato inviato immediatamente a Monaco per iniziare una inchiesta. Un altro esperto è stato mandato dalla BEA, che aveva affittato l'aeroplano. Verso sera, quando ancora mancavano notizie dettagliate sugli scampati e sulla identità delle vittime, cominciò il flusso dei messaggi che dà una idea del cordoglio nazionale. «La città di Manchester è da questa sera in lutto», ha detto il sindaco della città. Il pranzo annuale dei giornalisti è stato disdetto, e gli sportelli della biglietteria del campo di Old Strafford furono ufficialmente chiusi.

Il signor Winterbottom, direttore della squadra nazionale inglese, intervistato questa sera dalla B.B.C. ha detto che la tragedia avrà certamente un effetto sulla composizione della squadra nazionale inglese, della quale facevano parte parecchi giocatori del Manchester United.

Il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile ha dichiarato questa sera che la regina ha inviato al ministro Watkinson un messaggio che dice: «Sono profondamente addolorata dalla notizia dell'incidente occorso all'aeroplano che portava i giocatori del Manchester United e alcuni giornalisti di ritorno da Belgrado. Vi prego di esprimere la simpatia mia e di mio marito ai parenti di coloro che hanno perduto la vita, e a coloro che sono stati feriti».

Un messaggio identico è stato inviato dalla regina Elisabetta al sindaco di Manchester. Il sindaco ha trasmesso un messaggio per radio, e il presidente del Circolo Manchester United parlando alla televisione ha espresso «la più profonda simpatia e condoglianze alle mogli, alle innamorate, e ai parenti di coloro che sono stati vittime dell'incidente». Uno dei deputati di Manchester, Sir Robert Cary, ha dichiarato: «Io e tutti i miei colleghi alla Camera dei Comuni siamo profondamente turbati e addolorati dalla notizia del disastro. Tutte le disgrazie aeree sono tragiche, ma un incidente nel quale perdono la vita tanti giovani sportivi, tutti benvoluti e seguiti dall'intero Paese, sembra avere un carattere tragico del tutto unico». Sabato pomeriggio, prima delle partite abituali (la domenica non si gioca in Inghilterra) tutte le squadre faranno due minuti di silenzio per le vittime del disastro.

Riccardo Aragno



Una recente fotografia della squadra di calcio del Manchester United. Nella formazione sono visibili cinque dei sette giocatori periti: Colman, Byrne (secondo e quinto da sinistra in piedi), Whelan, Taylor, Pegg (secondo, terzo e quinto da sinistra, accosciati)

Telegrammi di condoglianze della Juventus e del Torino

La notizia della sciagura aerea, che ha colpito duramente la squadra del «Manchester United» ha destato una profonda impressione negli ambienti sportivi torinesi. Il presidente della Juventus Umberto Agnelli ha dichiarato: «Il disastro di Monaco è un lutto grave non soltanto per il calcio britannico ma per l'intero mondo sportivo. Il "Manchester United" era una squadra nota in tutti i continenti, forse la più conosciuta squadra del mondo. In questo triste momento non si può che parlare di costernazione di fronte a tante vite umane stroncate. Come presidente della Juventus ho provveduto ad inviare telegrammi di cordoglio ai dirigenti del "Manchester" e della Federazione britannica; vedremo nei prossimi giorni di appoggiare qualsiasi iniziativa che dovesse sorgere per aiutare la società inglese».

Il presidente del Torino comm. Rubatto ha detto che la società granata è particolarmente vicina in questa tragica circostanza alla consorella inglese, alla quale è stato subito inviato un telegramma di condoglianze.

Il comm. Ferruccio Novo, che era presidente del «Torino» all'epoca della sciagura di Superga, ha detto: «La notizia mi sbalordisce. La sciagura di Monaco ha una tremenda affinità con la nostra sciagura di Superga, e nessuno più di noi è in grado di comprendere e condividere questo lutto».

La legge interessa 2 milioni di lavoratori

Gli aumenti alle pensioni INPS bloccati per ora da un emendamento

Una proposta comunista approvata all'improvviso aumenta di 27 miliardi l'onere dell'Erario - Il governo non ha i fondi per coprire la spesa imprevista - L'onorevole Leone invita la Camera ad annullare la sua decisione - Una riunione nella notte

Roma, 6 febbraio.

I pensionati della Previdenza Sociale non avranno, per ora, gli aumenti. E' stato approvato oggi a Montecitorio un emendamento comunista al testo della legge trasmessa dal Senato che lo modifica aumentando di 27 miliardi l'onere a carico dello Stato. Non è stato indicato dove reperire i fondi per coprire la nuova spesa, e perciò la legge — secondo quanto stabilisce la Costituzione — non potrebbe venir approvata.

La Commissione finanze e tesoro, riunitasi a tarda notte, non ha trovato un accordo sul modo di reperire il nuovo onere di 27 miliardi. Sono state avanzate una serie di proposte ed il governo è stato infine invitato a far conoscere con esattezza l'onere effettivo. La Commissione tornerà a riunirsi domani.

In origine la legge era stata assegnata alla Commissione del Lavoro di Montecitorio. Se fosse stata approvata nel testo proveniente dal Senato sarebbe divenuta operante subito. Le sinistre hanno chiesto in primo luogo che il dibattito fosse trasferito nell'aula e qui, facendo lega con i missini e con alcuni monarchici, si sono impuntate per un ulteriore aumento dei minimi. Malgrado le dichiarazioni del ministro Gui, malgrado l'intervento del presidente del Consiglio, il quale ha richiamato l'attenzione della Camera sul problema della copertura — senza la quale la legge sarebbe stata respinta dal Capo dello Stato — essi hanno insistito per la votazione delle loro proposte di aumento.

Nella sostanza il progetto trasmesso dal Senato era basato su questi punti: 1) rivalutazione delle pensioni della Previdenza di circa il 22 per cento; 2) aumento a partire dal 1° gennaio 1958 delle pensioni più basse da 3500 a 6000 e da 5000 a 8000 lire; 3) ulteriore aumento a partire dal 1° gennaio '59, che porta le 6000 lire a 6500 e le 8000 a 9500; 4) estensione della reversibilità alla vedova ed ai superstiti dei titolari di pensioni liquidate fra il 1940 e il 1945; 5) norma per cui si conta come periodo di contribuzione da parte del lavoratore quello trascorso in servizio militare dal 1940 al '45.

La legge riguarda oltre due milioni di pensionati per quest'anno e due milioni e mezzo per l'anno prossimo. L'onere complessivo — sempre secondo il progetto trasmesso dal Senato — era di 99 miliardi per il 1958 e di 109 miliardi nel '59.

La prima battaglia si è svolta su un emendamento del socialista Santi che proponeva un aumento indiscriminato di tutti i minimi di pensione a diecimila lire mensili. Il ministro del Lavoro Gui si è opposto energicamente rilevando che, a parte il maggior onere veramente considerevole (120 miliardi) che non si saprebbe come coprire, una tale modifica sconvolgerebbe il principio informatore dell'attuale sistema previdenziale «disancorando la misura delle prestazioni dai contributi versati».

Il presidente del Consiglio ha detto: «Spetta a me prendere posizioni incresciose, ma doverose. Incombe al governo l'obbligo di non turbare l'equilibrio monetario sin qui raggiunto. Diversamente si ingannerebbero per primi coloro che si intende beneficiare con qualche legge. Tutta la materia, compresa la questione dei minimi, dovrà essere rivista, ma allo stato attuale non è possibile fare di più. Se si approvano emendamenti alla base dei minimi già stabiliti si verifica una condizione di improcedibilità per mancanza di copertura». Dopo ciò l'emendamento Santi è stato messo ai voti per scrutinio segreto ed è stato respinto con lieve scarto di voti: 233 contro 212.

Tutto sembrava risolto con senso di responsabilità, quando, alcuni minuti, dopo i comunisti insistevano per la votazione di un nuovo emendamento secondo il quale gli ulteriori aumenti che la legge prevedeva a partire dal 1° gennaio 1959 (da 6.000 a 6.500 e da 8.000 a 9.500 lire) debbano essere applicati immediatamente con decorrenza dal 1° gennaio 1958. La votazione è avvenuta questa volta per semplice divisione nell'aula.

Parecchi deputati democristiani, adagiandosi sul precedente successo, avevano abbandonato l'aula. Segretari e colleghi si sono precipitati nei corridoi a richiamarli, lo stesso presidente Zoli è uscito dall'aula per sollecitare i ritardatari nel «Transatlantico». Ma tutto è stato inutile, queste votazioni semplici avvengono piuttosto rapidamente. Quando i segretari della presidenza hanno ultimato «la conta» l'esito è stato sfavorevole al governo. L'emendamento pertanto è passato: esso, come abbiamo detto, comporta un maggior onere immediato di 27 miliardi.

E' risultato poi che l'emendamento comunista è stato accolto non solo per l'assenza di parecchi democristiani, ma anche perché i socialdemocratici si sono schierati dalla parte socialcomunista.

In serata, verso le 22, si è arrivati all'articolo (il 15°) che indica le fonti di copertura dell'onere derivante dalla legge. «Come si fa? — ci si è chiesti — ora che l'onere è aumentato di ben 27 miliardi?». Subito dai banchi comunisti l'on. Caprara ha affermato: «Deve pensarci il governo. La Camera ha approvato il maggior onere e su questa deliberazione non si ritorna».

E' intervenuto il presidente Leone: «Ho il dovere di precisare che le cose stanno diversamente. C'è una chiara norma della Carta costituzionale. Essa statuisce che il Parlamento quando delibera una spesa deve contemporaneamente indicare le fonti di reperimento. E', dunque, lo stesso Parlamento che deve ora indicare la fonte. Se questo sarà possibile bene. Se non fosse possibile, io stesso non so se la Camera non debba rivedere la sua precedente deliberazione *(proteste a sinistra)*. On. colleghi la situazione è inequivocabile. Una legge che stabilisce un nuovo onere senza indicare la fonte di reperimento può essere respinta dal Capo dello Stato. Ritengo che prima che altri, per quanto autorevoli, organi intervengano a correggere gli errori del Parlamento, il Parlamento deve, se può, evitare di cadere in errore».

«Qui siamo di fronte ad una situazione grave — ha detto l'on. Roberti del MSI — con l'aumento approvato di 27 miliardi, se la Camera non trova la copertura, la legge va verso il naufragio. Giochiamo sulla pelle dei lavoratori che aspettano la pensione e non l'avranno. Propongo una sospensiva. Chiedo al Presidente della Camera di riunire domani i capi gruppi per studiare il da farsi».

Infine è stato deciso di far riunire la Commissione della Finanze, che non ha però, come già detto, trovato una soluzione al problema.

Approvato il progetto di legge

L'imposta di soggiorno nei luoghi di villeggiatura

Roma, 6 febbraio.

A Palazzo Madama è stato raggiunto oggi un accordo per migliorare la legge sul turismo, che era stata vivacemente criticata dall'opposizione e sostenuta con molte riserve dalla stessa maggioranza, che la considerava un mezzo e proprio palliativo.

Secondo le norme approvate, l'imposta di soggiorno viene aumentata nella seguente misura: alberghi di lusso lire 200 al giorno per persona; 1ª categoria L. 120; alberghi di 2ª categoria e pensioni di prima L. 80; alberghi di 3ª categoria e pensioni di seconda L. 50; alberghi di 4ª cat. e pensioni di terza cat. L. 20; locande in genere L. 10.

L'imposta deve essere pagata anche da chi dimora in ville, appartamenti, camere ammobiliate ed altri alloggi purché il soggiorno non superi i 120 giorni (1ª cat. L. 3000 a persona; 2ª cat. L. 2000; 3ª cat. L. 800; 4ª cat. L. 200).

Se il soggiorno dura meno di una settimana l'imposta per le quattro categorie viene così ridotta: L. 80, 60, 30 e 10 al giorno. Queste quote ridotte vengono applicate anche agli ospiti delle case per ferie, degli alberghi per la gioventù, dei campeggi, dei villaggi turistici e degli autostelli, per la durata di venti giorni. I clienti degli alberghi e delle pensioni che abbiano pagato l'imposta per trenta giorni consecutivi ne rimangono esenti per i successivi novanta giorni.

Il provento dell'imposta di soggiorno è devoluto per il 12% all'Opera maternità e infanzia; la restante parte è così ripartita: 80% all'Azienda autonoma di turismo locale, 10% alla sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico, 10% all'Ente provinciale del turismo.

Le percentuali sull'imposta di soggiorno riscosse in Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta vengono attribuiti direttamente all'Amministrazione regionale per incrementare il fondo di rotazione per il credito alberghiero.

E' stato infine stabilito che tutti coloro che esercitano industrie, commerci, arti e professioni nelle località riconosciute stazioni di soggiorno, cura o turismo sono assoggettati ad un'addizionale dell'un per cento dei redditi colpiti dall'imposta comunale sulle industrie e commerci, le arti e le professioni in categoria B e C1.

Per lo scoppio d'un forno a Parma

Due operai dilaniati ed un capannone distrutto

Parma, 6 febbraio.

Un gravissimo incidente è avvenuto stamane nello stabilimento per la lavorazione della latta di proprietà della ditta Ligure Emiliana, che ha sede centrale a Genova. Un forno adibito alla cottura delle vernici è scoppiato provocando la morte di due operai, il ferimento di un terzo e il crollo quasi totale di un vasto capannone, oltre alla rottura dei vetri di molte case vicine.

Davanti ad uno dei quattro forni essiccatoi contenuti nel capannone stavano il capo-reparto Piero Marcotti, di 55 anni, e l'operaio Ercolano Mattavelli, di 29 anni, entrambi di Parma. Improvvisamente si udiva uno scoppio e la porta di ferro posta a chiusura del forno veniva lanciata ad una decina di metri di distanza. Disgraziatamente durante la sua corsa il pesante ordigno investiva i due operai, scaraventandoli contro alcuni carrelli di ferro adibiti al trasporto della latta.

Colpiti in pieno, il Marcotti e il Mattavelli si accasciavano al suolo orribilmente feriti e sfigurati. Erano raccolti e trasportati all'ospedale; il Marcotti vi giungeva cadavere avendo riportato lo sfondamento delle ossa frontali e della volta cranica, ustioni di secondo e terzo grado al viso e la frattura di tutti e due i piedi, mentre il Mattavelli decedeva un'ora dopo per frattura della volta cranica, ustioni di secondo e terzo grado al viso e al torace e alla gamba destra. Un altro operaio, il settantenne Attilio Reverberi, abitante pure a Parma, riportava una leggera ferita alla regione temporale sinistra, mentre altri otto rimanevano contusi da frammenti di vetro.

Sul posto del grave incidente si sono recati il prefetto, il sindaco e numerose altre autorità mentre il procuratore della Repubblica, dott. Dal Co, ordinava un'inchiesta, i cui risultati si conosceranno solo nei prossimi giorni. E' impossibile dire con esattezza quali siano state le cause del sinistro. Il direttore dello stabilimento, signor Ernesto Bianchi, ha dichiarato che il forno scoppiato era «in funzione da trentadue anni e che mai si era verificato il benché minimo incidente».

I danni materiali sono ingenti. Due dei quattro forni sono completamente inservibili mentre tutto il vasto capannone è praticamente crollato; il lavoro nello stabilimento, che occupa centoventi operai, è sospeso fino a nuovo ordine.

L'Assemblea della Confederazione dei Commercianti

Non saranno concesse licenze per l'apertura di nuovi negozi

Assicurazioni del ministro del Commercio, Gava - Andreotti prospetta la possibilità di riforma dell'IGE - I discorsi di Zoli e Menichella all'Associazione delle banche popolari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Due importanti manifestazioni di carattere economico si sono svolte questa mattina con l'intervento di autorevoli membri del governo: l'assemblea annuale della Confederazione dei commercianti e l'assemblea annuale dell'Associazione tra le Banche popolari.

I commercianti, la cui confederazione rappresenta oltre due milioni di associati, hanno discusso i problemi della loro categoria alla presenza del ministro dell'Industria e Commercio, Silvio Gava, del ministro delle Finanze, Giulio Andreotti, e del ministro del Commercio estero, Guido Carli. Le questioni che in questo momento stanno maggiormente a cuore alla confederazione sono tre: quella delle licenze di commercio, quella della previdenza per i lavoratori autonomi (cioè gli ambulanti e i piccolissimi imprenditori commerciali) e quella fiscale.

Sul problema delle licenze il presidente della confederazione, Sergio Casaltoli, ha riaffermato il tradizionale punto di vista dei commercianti, che è decisamente contrario non solo all'abolizione, ma anche ad una politica di allargamento nella concessione di licenze a nuovi esercizi commerciali. Questa tesi viene giustificata dai commercianti con l'argomento che i punti di vendita sarebbero già molti e che questo accrescimento della concorrenza, invece di tornare a beneficio dei consumatori, si converte, in realtà, in un loro danno. L'aumento degli esercizi, infatti, provoca una diminuzione del numero dei clienti serviti e quindi un aumento dei costi e dei prezzi.

Naturalmente il punto di vista dei commercianti è molto discusso. Proprio su questo argomento la confederazione ebbe, due anni fa, una vivace polemica con l'allora ministro del Commercio Guido Cortese, che aveva raccomandato ai prefetti e ai Comuni di largheggiare nella concessione di nuove licenze. Il ministro Gava, che gli è succeduto, condivide, invece, la tesi della confederazione, e in questo senso ha dato assicurazioni al presidente Casaltoli. Ha anche dato assicurazione per quanto riguarda le previdenze per i lavoratori autonomi del Commercio: esse verranno estese anche a loro, come già è stato fatto in un altro settore, e cioè in quello dei coltivatori diretti dell'Agricoltura.

Il ministro Gava ha poi rilevato con compiacimento che l'attività commerciale è in costante progresso nel nostro Paese, non solo per quanto riguarda il volume quantitativo delle merci commerciate, ma anche per gli utili lordi realizzati dalle varie categorie. Il Ministro ha reso note alcune cifre di grande interesse anche per il pubblico dei consumatori: dal 1929 al 1953, ha detto Gava, l'utile medio delle rivendite di pane e pasta è passato dal 10,21 al 12,86 per cento del valore della merce venduta; per le macellerie è passato dal 6,14 all'11,4 per cento; per i negozi di tessuti dal 12,36 al 13,23 per cento; per i grandi magazzini dal 4,34 all'8,37 per cento.

Infine sul problema fiscale è intervenuto il ministro Andreotti il quale ha accennato alla possibilità di una riforma dell'I.G.E., con una condensazione dell'imposta in un'aliquota alta da applicare soltanto nello stadio finale di vendita del prodotto e con la abolizione della imposta negli stadi intermedi. Questo progetto (che equivarrebbe ad una sostituzione dell'I.G.E. qual'è attualmente configurata con un'imposta sugli scambi) sembra, però, di realizzazione molto difficile e lontana. E', invece, già pronto, come ha confermato Andreotti, il provvedimento per l'abolizione dell'I.G.E. in abbonamento.

All'assemblea delle Banche popolari i temi trattati sono stati molto diversi. Si è parlato di stabilità monetaria, di andamento congiunturale e di attività creditizia. Le Banche popolari, che praticano soprattutto il credito alle piccole aziende, rappresentano oggi un sistema di notevole importanza e raccolgono nelle loro casse il 13,4 per cento del risparmio nazionale.

Tutti i discorsi tenuti durante la riunione, da quello del Presidente del Consiglio, Zoli, a quello del presidente dell'associazione, Fantini, hanno insistito sul tema della stabilità monetaria e sulla necessità di proseguire con vigore nella politica di pareggio del bilancio statale e di difesa del risparmio. Una sola voce, peraltro molto autorevole, ha messo l'accento sul mutamento della congiuntura economica mondiale e sui rischi e le prospettive nuove che ciò può significare anche per il nostro Paese: ed è stata la voce del Governatore della Banca d'Italia, Donato Menichella.

Le preoccupazioni di quest'anno, ha detto Menichella, sono di natura opposta a quelle dell'anno passato. Allora eravamo in piena crisi di Suez e il problema era di contenere la spinta inflazionistica che ne sarebbe derivata. Ciò fu fatto egregiamente. Oggi, però, il problema è diverso: ci troviamo in presenza di una profonda depressione nei prezzi e negli scambi delle materie prime mondiali e dobbiamo vigilare attentamente per impedire il diffondersi e l'aggravarsi della depressione economica. **e. s.**

Una prima invernale di 4 alpinisti piemontesi

Sono Massimo Mila e Ortelli, cinquantenni, Rizzetti e Ratto

Aosta, 6 febbraio.

Una brillante impresa alpinistica è stata compiuta domenica da due cordate piemontesi che hanno scalato per la prima volta in inverno il Monte Faroma (m. 3072), sullo spartiacque tra le valli di St. Barthélemy e la Valpelline. La notizia si è appresa soltanto al ritorno degli alpinisti. Le cordate erano formate dall'accademico Massimo Mila, del C.A.A.I. Torino, con Fulvio Ratto, del C.A.I. Biella, e dall'accademico Toni Ortelli, del C.A.I. Aosta, con Enrico Rizzetti, del S.U.C.A.I. Torino.

Le due cordate, dopo aver pernottato a Clemenceau di Lignan, partivano alle sette del mattino per il vallone di Chaleby, diretti al Col di Vessona (m. 2318). La salita avveniva per buona parte con sci muniti di pelli, fino in vicinanza del colle, da dove parte la cresta nord-est che porta alla vetta del Monte Faroma. Il percorso in cresta ha impegnato le due cordate in alcuni punti dove i passaggi in roccia erano molto delicati a causa della neve polverosa che ricopriva gli appigli; tuttavia i quattro alpinisti raggiungevano la vetta alle 14,30.

La sosta in vetta è stata necessariamente brevissima e la discesa assai rapida allo scopo di approfittare della luce per il massimo tempo possibile. Ripresi gli sci al colle, i quattro alpinisti sono rientrati a Lignan in serata, dove erano ad attenderli altri sciatori del C.A.I. Torino, che avevano seguito col cannocchiali la loro ascensione. Gli alpinisti sono stati molto festeggiati e soprattutto i due accademici Mila e Ortelli, che festeggiano il loro 50° anno di età con questa ascensione invernale.

Rinviato il processo alla domestica assassina

Firenze, 6 febbraio.

Il processo d'appello a carico di Dina Natali, la domestica di Prato, è stato rinviato al 7 marzo. La cameriera aveva fatto annegare in un lavatoio il piccolo Luciano Affortunati, figlio dei signori presso i quali prestava servizio.

Il dibattimento non ha avuto inizio perché il difensore della ragazza, prof. De Marsico, è ammalato.

«Lascia o raddoppia» senza emozioni

Treves e la Gallotti incontro pari Lerda-Olberg si è ritirato in finale

Nel primo "round,, i due esperti di cinema hanno vinto 600 mila lire - Lo studioso di storia dei Papi con i due milioni e mezzo andrà a salutare il figlio in America - Una sola esordiente, nessun bocciato

(Nostro servizio particolare)

Milano, 6 febbraio.

Mancato il brivido finale che avrebbe dovuto essere assicurato dal dottor Giovanni Lerda-Olberg finalista per le domande sulla storia dei Papi che ha preferito «lasciare», c'è stato qualche sussulto nel corso della puntata della Sfida al campione. Per il non perfetto funzionamento delle due cabine riservate ai concorrenti del nuovo gioco di quiz, il notaio dott. Marchetti ha dovuto abbandonare per qualche minuto il suo posto per compiere i dovuti accertamenti infilandosi la cuffia auricolare. Per un momento si è fatta strada la possibilità che la prova della dottoressa Gallotti e del dottor Treves scesi in lizza per cimentarsi nel cinema italiano dovesse essere rinviata di una settimana appunto per quelle deficienze di carattere tecnico venute improvvisamente alla luce. Il piccolo guasto è stato però individuato e l'esibizione dei due concorrenti continuò regolarmente sino alla fine.

Adele Gallotti campionessa del cinema italiano ha riproposto questa sera il suo personaggio di svagata tipo Judy Holliday nel film «Nata ieri»; quale suo corpulento sfidante è riapparso lo psichiatra milanese Gaddo Treves che fu sfortunato nel telequiz ma riuscì tuttavia a vincere una utilitaria.

La Gallotti e Treves sono entrati nelle rispettive cabine: hanno superato a turno le quattro domande della prima serie arrivando a quota 600 mila lire. In complesso sfidante e campionessa sono due personaggi che ben poco hanno da dire di nuovo: hanno riproposto questa sera i loro clichés ormai conosciuti e un po' sfocati.

La 115ª puntata del telequiz si era aperta con la prova della signora Nerina Fumagalli in Soldati, casalinga di Dergano, piccolo paese a pochi chilometri da Milano. La nuova concorrente ha fatto involontariamente un po' di pubblicità alla già famosa canzone di Modugno vincitrice del Festival; s'è presentata con un abito blu di maglia e ha mostrato le sue mani fasciate e rese di color blu da un eczema causato dall'eccessiva tensione nervosa. Si è fatta interrogare sulla musica leggera ed è riuscita a indovinare tutti gli otto quiz preliminari. Per alcune domande è stato necessario ricorrere ai dischi. La casalinga di Dergano non ha mai palesato incertezze ed è sempre stata pronta e sicura nelle risposte. Occorre ricordare che la musica leggera è senz'altro la materia più funesta tra quelle del telequiz: nessun concorrente esperto di canzoni è mai riuscito ad aggiudicarsi i cinque milioni. Che sia la volta buona?

La signora Margherita Ligios, moglie dell'attore Leonardo Cortese, ha rivelato un particolare curioso: Giovedì scorso quando esordì davanti alle telecamere, il marito visse momenti di grande eccitazione. Nel disperato tentativo di trovare un po' di tranquillità interna, prima che sui teleschermi apparisse l'ormai collaudata sigla di chiusura della trasmissione, Leonardo Cortese consumò ben trenta sigarette. Per la prima domanda in cabina gli esperti hanno voluto sapere dalla signora Cortese il nome di un personaggio femminile che figura nella commedia «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa. La candidata ha soddisfatto ampiamente le esigenze della domanda.

Concettina Cardona, la maglista di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), che sa tutto sulle opere e la vita di Giacomo Leopardi, ha ricordato per un milione e 280 mila lire il nome del poeta di cui il recanatese visitò il Sepolcro. Si trattava di Torquato Tasso.

Una sorpresa per l'avvenente insegnante bolognese Maria Luisa Fini, appassionata di automobilismo: un ex-campione del volante, Consalvo Sanesi, le ha scelto la busta e le ha portato fortuna. La Fini ha ricordato con precisione su quali macchine e con quali medie Emilio Materassi si aggiudicò quattro edizioni del Circuito del Monte Nero.

Quindi, come piatto forte per «Sfida al campione», il dott. Giovanni Lerda Olberg avrebbe dovuto affrontare le tre domande finali sulla storia dei Papi. Ma secondo le previsioni della vigilia il distinto funzionario romano si è ritirato dal gioco. «Lascio per una questione di stile, ha spiegato, oggigiorno è difficile guadagnare una somma così ragguardevole; molti devono sudare per degli anni. Andrò in America a salutare mio figlio». Il dott. Lerda Olberg avrebbe voluto vedere le tre domande, ma il regolamento non lo ha permesso.

c. b.

Un militare disertore sorpreso nascosto in auto

Mondovì, 6 febbraio.

I carabinieri di Roburent hanno arrestato un alpino ricercato per diserzione, il ventitreenne Piero Griseri, residente a Corsaglia di Montaldo Mondovì.

Militare in servizio di leva presso il battaglione addestramento reclute di Bra, il Griseri s'era più volte allontanato dal reparto, tanto che era stato trasferito alla compagnia disciplina del 7° Reggimento alpini, di stanza nel Cadore. Il mese scorso il Griseri, colto da infermità, durante un breve permesso, era stato ricoverato all'ospedale militare di Torino. Dimesso, anziché rientrare al corpo, si era dato alla macchia. I carabinieri di Roburent, incaricati delle ricerche, si recavano a Corsaglia, dove risiede la famiglia del Griseri. Il giovane, che da ventiquattro ore aveva raggiunto la propria abitazione, si accorgeva però dell'approssimarsi dei militi e, calandosi da una finestra situata sul lato opposto all'ingresso, si dava alla fuga.

Solamente il giorno dopo, i carabinieri sono riusciti ad acciuffare il disertore. Nel corso di un appostamento effettuato sulla provinciale di Val Corsaglia, in territorio di Monastero Vasco, due militi intimavano l'alt ad una vettura utilitaria, a bordo della quale scoprivano il Griseri, rannicchiato sul sedile posteriore.

Le materie di studio nei Licei e negli Istituti

Facoltà di passaggio, con esame integrativo, da un tipo all'altro di scuola nel primo biennio - Esercitazioni didattiche per gli allievi delle magistrali

Roma, 6 febbraio.

Il disegno di legge, approvato dal Consiglio dei ministri per il riordinamento del liceo classico, del liceo scientifico e dell'istituto magistrale, stabilisce che queste sono scuole secondarie di secondo grado e hanno la durata di cinque anni. Tali istituti sono costituiti da un corso biennale, che comprende la prima e la seconda classe, e da un corso triennale, che comprende le successive tre classi.

Gli alunni dell'istituto magistrale compiono durante il corso triennale esercitazioni di tirocinio didattico in una scuola elementare designata dal Provveditore agli studi, e in quella annessa all'istituto che frequentano.

Le tasse per gli esami di ammissione al corso triennale del liceo classico sono di lire 3000, al corso triennale del liceo scientifico e dell'istituto magistrale lire 1500, per gli esami di integrazione lire 1500.

Con esame di ammissione si accede dal corso biennale al corso triennale successivo, ma è in facoltà degli alunni di sostenere l'esame di ammissione al corso triennale di un tipo di scuola secondaria diverso da quello frequentato durante il biennio. Con esame di integrazione gli alunni promossi dalla prima classe del biennio possono passare alla seconda classe di un tipo di scuola diverso da quello frequentato. Questo per consentire di cambiare indirizzo a quegli alunni che nel corso degli studi si accorgessero di non essere adatti al tipo di studio scelto.

Le classi quarta e quinta ginnasiali sono trasformate rispettivamente nelle classi prima e seconda del liceo classico ed è modificata in conseguenza la numerazione delle tre classi liceali successive. Le attuali cinque classi del liceo scientifico costituiscono il corso biennale e triennale dello stesso tipo di scuola, ferma restando la numerazione progressiva delle classi stesse. L'istituto magistrale è trasformato in quinquennale e le classi che costituiscono l'attuale corso quadriennale assumono rispettivamente la denominazione di seconda, terza, quarta e quinta classe.

Le materie di studio del liceo classico sono le seguenti: *nel biennio*: religione, lingua italiana, latina, greca, storia, educazione civica, lingua straniera, matematica, scienze naturali, geografia, educazione fisica. *Nel triennio*: religione, lettere italiane, latine, greche, lingua e letteratura straniera, filosofia, storia, nozioni sull'ordinamento dello Stato, matematica, fisica, scienze naturali, chimica, geografia, storia dell'arte, educazione fisica.

Quelle del liceo scientifico sono: *nel biennio*: religione, lingua italiana, latino, storia, educazione civica, prima lingua straniera, matematica, scienze naturali, geografia, disegno, educazione fisica. *Nel triennio*: religione, lettere italiane, lettere latine, seconda lingua straniera, filosofia, storia, nozioni sull'ordinamento dello Stato, matematica, fisica, scienze naturali, chimica, geografia, disegno, educazione fisica.

Quelle dell'istituto magistrale sono: *nel biennio*: religione, lingua italiana, latina, storia, educazione civica, lingua straniera, matematica, scienze naturali, igiene, geografia, disegno, musica, canto corale, educazione fisica, strumento musicale (facoltativo). *Nel triennio*: religione, lettere italiane, lettere latine, storia, filosofia, pedagogia, psicologia, nozioni sull'ordinamento dello Stato, matematica, fisica, scienze naturali, chimica, igiene, geografia, disegno, musica e canto corale, educazione fisica, esercitazioni di tirocinio didattico, strumento musicale.

Quelle dell'istituto tecnico commerciale (ragionieri) sono: *nel biennio*: religione, lingua italiana, storia, educazione civica, geografia, scienze naturali, computisteria, matematica, fisica, due lingue straniere, calligrafia, stenografia, dattilografia, educazione fisica, esercitazioni. *Nel triennio*: religione, lettere italiane, storia, matematica, geografia generale ed economica, merceologia, due lingue straniere, ragioneria, tecnica commerciale, trasporti e dogane, istituzioni di diritto pubblico e privato, economia politica, scienza delle finanze e statistica, educazione fisica, esercitazioni.

Per l'istituto tecnico per geometri: *nel biennio*: religione, lingua italiana, storia, educazione civica, geografia, matematica, fisica, scienze naturali, disegno, lingua straniera, educazione fisica, esercitazioni. *Nel triennio*: religione, lettere italiane, storia, matematica, fisica, chimica, elementi di agronomia, economia e tecnologia rurale, estimo catastale, contabilità dei lavori, costruzioni e disegno di costruzioni, topografia e disegno topografico, disegno architettonico e ornamentale, elementi di diritto pubblico e di diritto civile, educazione fisica, esercitazioni.

Per l'istituto tecnico industriale: *nel biennio*: religione, lingua italiana, storia, educazione civica, geografia, scienze naturali, matematica, fisica, chimica, lingua straniera, disegno, esercitazioni. Materie speciali possono essere aggiunte in relazione ai diversi indirizzi particolari. *Nel triennio*: materie comuni per i vari indirizzi particolari; inoltre religione, lettere italiane, storia, elementi di diritto pubblico e privato, matematica, lingua straniera, fisica, educazione fisica, esercitazioni e materie speciali per ciascun indirizzo particolare.

Alla prima classe degli istituti tecnici accedono i licenziati dalla scuola media e, previo esame integrativo in italiano e matematica, i licenziati dalle scuole secondarie di avviamento professionale. Per l'accesso alla seconda classe gli alunni provenienti da un istituto tecnico di tipo o indirizzo diverso devono sostenere esami integrativi sulle discipline non studiate nell'istituto di provenienza.

Con esame di ammissione si accede dal corso biennale dell'istituto tecnico al successivo corso triennale. E' facoltà degli alunni sostenere l'esame di ammissione al corso triennale di un istituto di tipo o indirizzo diverso da quello frequentato durante il biennio.

CRONACHE DELLO SPORT

Una buona giornata per lo sci italiano ai mondiali delle specialità alpine

Carla Marchelli al terzo posto nella discesa libera a Badgastein

Ha vinto la canadese Wheeler - All'Italia il migliore risultato complessivo: tre sciatrici nelle prime dieci arrivate - La grande prova della giovanissima Schir, di Folgaria, caduta all'ultima porta quando era in testa alla classifica

(Dal nostro inviato speciale)

Badgastein, 6 febbraio.

La prova di discesa libera femminile ormai poteva considerarsi finita. Già avevano tagliato il traguardo trentacinque delle quaranta concorrenti e la tradizione che, nelle gare di sci, vuole la atleta più quotata prendere per primo il via, garantiva della classifica. Il miracolo, a Carla Marchelli, non era riuscito. L'azzurra si era buttata giù con coraggio estremo, dimenticandosi della caviglia ferita, ed aveva perfino dato corpo alle illusioni, facendo registrare ai cronometri il miglior tempo a metà percorso, 57"8/10. La sua, però, non era questione di classe, era semplice questione di fisico: se la Carla fosse stata in condizioni normali, avrebbe stravinto alla Sailer; così conciata, invece, si era vista obbligata a cedere le armi. Alla resa totale dei conti, meglio di lei avevano fatto la canadese Wheeler, cui andava il titolo, e la svizzera Dänzer, al secondo posto. Lei — la Marchelli — era terza.

Ci si era interessati della Wheeler, figlia di un albergatore di Montreal; avevamo ricordato come la carriera della emiliza biondina fosse ricca di successi, una medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Cortina proprio nella discesa libera, molte vittorie, molti piazzamenti onorevoli. Tutti si erano complimentati con la Lucille, con la Dänzer, con la Marchelli e si guardava ai tempi ottenuti, rispettivamente 2'12"1/10, 2'12"4/10, 2'12"5/10 per sottolineare la bellezza e l'incertezza della lotta. L'impresa del trio, però, non faceva dimenticare il sorprendente quarto posto della Pi... aveva superato fior fiore di campionesse, e la bontà della prestazione complessiva italiana segnava all'attivo anche la prova della Schenone, la torinesina era nona nella graduatoria di questi «mondiali» di eccezione.

Si stava per tornare a casa una volta tanto soddisfatti; le ragazze vestite di azzurre, anche senza titolo, avevano dato lezione di sprezzo del pericolo e di stile. Quand'ecco su in alto si vide d'improvviso sfrecciare una sciatrice che andava forte, ma forte sul serio, a colpo d'occhio addirittura più forte delle altre. Era la quarta discesista della pattuglia italiana, era la Jerta Schir, che letteralmente volava verso il fondo valle. Alla radio, la voce dell'annunciatore nemmeno tentò di nascondere lo stupore: la ragazza di Folgaria, a metà dei 2 km. e 400 m. della pista, era la più veloce, il suo tempo aveva fatto impazzire i cronometri che avevano dato 57" esatti.

La Schir scomparve in una conca, poi la vedemmo di nuovo nell'atto di abbordare la volata finale. Il campo d'arrivo, qui a Badgastein, è dominato da un gigantesco orologio che scandisce il tempo impiegato da ogni atleta nella corsa. Bastò uno sguardo al quadrante per far ammutolire la folla: la Schir era sempre in testa, una ragazzina di 19 anni stava per realizzare il più sensazionale dei risultati. C'era una porta da passare, l'ultima porta: la Schir «spigolò», cadde, perse un bastoncino. Il pubblico capì il dramma, scoppiò in un urlo prima, in un'ovazione poi, a cercar di consolare la piccola, solida, fortissima allieva di Roberto Lacedelli.

Dopo lo striscione del traguardo, due lacrime solo a far capolino tra gli occhi, Jerta, nello «slalom» speciale, era sul punto di ottenere una brillante classifica ed è ruzzolata, nella seconda «manche», a dieci metri dallo stop; oggi le è capitato di peggio, la sorte si accanisce su di lei con troppa crudeltà. Vano è cercar ora di indovinare se la Schir senza il capitombolo avrebbe trionfato oppure no, giusto ed onesto è dire che la Schir avrebbe potuto trionfare e che comunque sarebbe finita di sicuro nelle prime tre posizioni.

Il nostro discesismo, insomma, è in festa anche senza l'aiuto della fortuna. La Marchelli nella «libera» è sempre eccezionalmente in gamba, il terzo posto, ottenuto con una caviglia e un ginocchio dai quali è stato tolto il gesso solo una decina di giorni or sono, rappresenta una conferma di palmare evidenza.

Accanto a lei, un gruppetto che il mondo intero ci invidia. Badgastein ha detto che il dott. Fossati Bellani e in particolare l'allenatore Roberto Lacedelli hanno lavorato bene. La Riva e la Schir sono due prodotti dell'ultima scuola, due prodotti letteralmente trasformati nel giro di pochi anni e capaci di reggere, sempre nella discesa libera, il confronto con chiunque. Ci voleva, una corsa come quella di oggi per la pattuglia azzurra. Anche se il titolo è andato alla Wheeler, è stata una giornata delle più brillanti per lo sci bianco, rosso e verde, specie quando confrontiamo i nostri risultati con i risultati delle austriache (5ª la Frandl, 15ª la Blattl) e, peggio ancora, delle francesi (12ª la Thiollière, 18ª la Telinge). Ed il futuro ci sembra meno nero di quanto c'era apparso nei primi giorni.

Stasera, Badgastein è piombata nel cattivo tempo: le nuvole coprono la chiostra dei monti che domina la piccola città. Cade un po' di neve mista a pioggia. Domani, i campionati del mondo si prendono il secondo ed ultimo riposo. Poi, la volata finale; sabato lo «slalom» gigante femminile, domenica la discesa libera maschile.

Chissà se la fortuna vorrà ricordarsi di noi, dopo i suoi cattivi sgambetti di oggi.

Gigi Boccacini

Ecco la classifica della discesa femminile: 1. Wheeler (Canada) 2'12"1/10; 2. Dänzer (Svizzera) 2' e 12"4; 3. Marchelli (Italia) 2'12" e 5; 4. Riva (id.) 2'14"8; 5. Frandl (Austria) 2'15"7; 6. Sandvik (Norvegia) 2'16"; 7. Heggtveit (Can.) 2'16"3; 8. Basler (Germania Occ.) 2'16"5; 9. Schenone (It.) 2'16"7; 10. Meggi (Germ. Occ.) 2'17"1; 37. Schir (It.) 2'36"5.

La Pro Vercelli non riesce a battere la Reggiana: 0-0

Un'occasione sciupata dal vercellese Lusardi - Clamoroso incidente a fine partita fra Tonegutti e un tifoso

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 6 febbraio.

Folto pubblico per questo incontro di recupero del quale sono stati spettatori, oltre il dr. Foni, anche i calciatori della Biellese e dell'Alessandria. La gara, discretamente giocata da ambo le parti, ha avuto momenti di acuto agonismo, che però non è mai trascesi. Parte preponderante nel giuoco e nel risultato di parità l'hanno avuta le opposte difese; esclusi i due portieri che hanno invece svolto attività normale, mai essendo stati chiamati a interventi di grande difficoltà.

La Pro Vercelli ha attaccato complessivamente di più, senza mai riuscire a prendere il sopravvento, sia per la prontezza degli interventi difensivi avversari, sia per la scarsa incisività del proprio reparto avanzato che, impostando bene le proprie azioni, mai ha saputo concluderle. I granata emiliani si sono dimostrati compagine bene registrata; salda nelle retrovie, adottante una tattica di stretta marcatura, tutta basata su un perfetto senso dell'anticipo: cosicché qualsiasi tentativo vercellese è stato costantemente neutralizzato sul nascere, senza avere possibilità di definitivo sviluppo. Molto pericolosi hanno saputo invece essere gli avanti reggiani, che hanno avuto i loro elementi migliori in Pistacchi, accorto distributore, e Tonini; i quali hanno sempre funzionato a ruoli rovesciati. Anche Catalani, interno sinistro, si è fatto notare.

L'occasione più propizia per risolvere la contesa a proprio favore i vercellesi l'hanno creata al 5' della ripresa, allorché Badiali, con un perfetto allungo da circa metà campo, ha colto il compagno Lusardi stretto verso il centro, tutto solo, prontissimo a cogliere la palla di testa. Ma l'ala destra vercellese si è trovato troppo a ridosso del portiere reggiano per poterlo battere: il pallone, infatti, è finito diritto nelle braccia del guardiano di rete. Verso il termine della partita la Pro Vercelli si è prodigata nel mettere in atto il proprio leggendario «quarto d'ora delle maniche rimboccate», ma anche tale generoso slancio non è servito a scardinare la granitica saldezza degli avversari, i quali hanno anche posto in atto qualche accenno di tattica temporeggiatrice, che l'arbitro Perego ha sventato intervenendo con una ammonizione al centro mediano dei granata, Grevi.

Dopo l'incontro si è avuto un movimentato strascico, nel quale però gli ospiti sono risultati totalmente estranei: si è trattato di una polemica personale fra il mediocentro vercellese Tonegutti e uno spettatore che gli aveva, durante il gioco, manifestato il proprio disappunto.

Pro Vercelli: Colombo; Fontana, Bosio; Spaghi, Tonegutti, Bolzoni; Badiali, Pensotti, Bosisio, Limberti, Lusardi. - *Reggiana*: Cherubini; Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Pistacchi, Latini, Tonini, Catalani, Masoni. - *Arbitro*: Perego, di Milano.

Umberto Maggioli

Classifica attuale

Pro Vercelli punti 24; Carbosarda 23; Sarom Ravenna, Pro Patria, Vigevano e Reggiana 21; Siena 20; Fedit e Cremonese 19; Biellese, Legnano, Reggina e Siracusa 18; Catanzaro, Livorno, Mestrina e Salernitana 17; Sanremese 11.

Anche Delfino sarà assente nel «Genoa» domenica

Genova, 6 febbraio.

(r. b.) Come se non bastasse la squalifica di Carlini, un nuovo grave colpo è venuto ad abbattersi sulla squadra del Genoa, attualmente in ritiro a S. Margherita Ligure. Da ieri sera il laterale sinistro Delfino è a letto con 38 di febbre. Quest'oggi, le condizioni del giocatore, che è stato sollecitamente curato, apparivano migliorate, ma, sino ad oggi, non sembra possibile che Delfino possa riprendersi per domenica. Proprio si è nei pasticci. L'allenatore rossoblù ha raggiunto la squadra stamattina, portando con sé De Angelis, Corso e Viciani.

Il Genoa si tratterrà a S. Margherita Ligure fino a domenica mattina. Naturalmente non si conosce ancora la formazione in cui i rossoblù affronteranno la Juventus. A centromediano, in sostituzione dello squalificato Carlini, giocherà probabilmente De Angelis.

Il Napoli è partito alla volta di Torino

Napoli, 6 febbraio.

(s. i.) La squadra azzurra è partita questa sera alle 19,42 alla volta di Roma. In torpedone i giocatori hanno raggiunto Frascati ove passeranno l'intera giornata di domani. In mattinata sosterranno un leggero allenamento e la sera alle 22 partiranno in vagone letto da Roma per essere a Torino la mattina di sabato.

La comitiva è formata da dodici giocatori, e precisamente: Bugatti, Comaschi, Del Bene, Morin, Beltello, Posio, Brugola, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Gasparini, nonché la mezz'ala Bertucco che fungerà da riserva.

Sivori sarà presente nella Juventus a Marassi

Breve allenamento alla Juventus con un po' di atletica e qualche palleggio. Ha partecipato al lavoro con i compagni anche Sivori, tornato all'attività praticamente guarito, dopo alcuni giorni di riposo a causa di un leggero attacco influenzale. Oggi la squadra bianconera completerà la preparazione in vista della trasferta di Genova; è ormai accertato che contro i rossoblù giocherà Turchi; all'ala destra, John Charles ha fatto sapere con un telegramma che rientrerà oggi nel primo pomeriggio, per via aerea alla Malpensa.

Lo slalom del Sestriere vinto dalla «Scuola Agnelli»

Successo di Tina Poloni nella gara femminile

Sestriere, 6 febbraio.

Si è disputata oggi sulle nevi del Sestriere, una prova di «slalom gigante» riservata alle cat. juniores maschile e femminile, valevole per la Coppa «Alberto Marcellin»: la pista tracciata sulle pendici del monte Alpette aveva un dislivello di 350 m. con trenta porte obbligate; hanno preso il «via» 56 concorrenti, fra i quali una numerosissima rappresentativa francese.

Nella classifica a squadre, netta è stata la vittoria della Scuola Agnelli del Sestriere (Poloni, Merlo e Sanmartino) che ha staccato di ben 15" la rappresentativa dello «Sci Club Sportinia». Facile successo in campo femminile di Tina Poloni del Sestriere, la giovane discesista che sta attraversando un periodo di forma smagliante e che già si era messa in luce giorni or sono vincendo la discesa libera del Gran Premio Sportinia. Nella categoria maschile si è imposto Franco Perron, di Sportinia, davanti a Piero Chiantelassa ed a Giuseppe Poloni.

Ecco le classifiche:

Prima cat. femm. (dal 14 al 18 anni): 1. Poloni Tina (Scuola Agnelli Sestriere) 1'34"3; 2. Lavaggi Marina (Sci-Cai Monza) 1'55"7. Prima cat. masch.: 1. Perron Franco (Sci Club Sportinia) 1'30"4; 2. Chiantelassa Piero (S.C. Torino) 1'32"7; 3. Poloni Giuseppe (Scuola Agnelli Sestriere) 1'32"; 4. Merlo Aldo (id.) 1'34"8.

Seconda cat. femm.: (dai 10 ai 14 anni): 1. Marcellin Adriana (Scuole del Sestriere) 1'59"2; 2. Cochaus Cathérine (Liceo Briançon) 2'11"4. Seconda cat. masch.: 1. Blanchard Alain (Liceo Briançon) 1'40"8; 2. Brechu Henri (Ecole Guisane) 1'44"1.

Terza cat. femm. (sotto i 10 anni): 1. Marcellin Lia (Scuole del Sestriere) 1'43"2. Terza cat. maschile: 1. Faure Alain (Ecole Guisane) 1'15"6.

Classifica a squadre: 1. Scuola Agnelli Sestriere 4'47"8; 2. Sci Club Sportinia 5'2"5; 3. Sci Club Torino 5'9"5; 4. Club Sports Hiver Briançon 5'11"7.

Gli azzurri si allenano per la Coppa Kurikkala

Aix-les-Bains, 6 febbraio.

(f.) Nonostante le avverse condizioni atmosferiche gli sciatori italiani iscritti alla 7ª edizione della Coppa Kurikkala si sono intensamente allenati sulle nevi di Mont Revard, percorrendo una dozzina di chilometri ciascuno. Specialmente Giuseppe Steiner, n. 1 della compagine maschile di fondo, si è rivelato in gran forma per cui le nostre speranze che si possa riconquistare la supremazia fra i Paesi alpini sono notevoli.

In serata si è appreso che alla Kurikkala si è anche iscritta una compagine di sciatori polacchi i quali tuttavia dovranno gareggiare fuori concorso essendo riservata la Coppa esclusivamente agli atleti dei Paesi alpini.

La Kurikkala comincerà sabato mattina con la gara per juniores sulla distanza di 10 km., in cui gl'italiani sono i grandi favoriti.

Eugenio Monti si è imposto con facilità in una gara di «bob a due» disputata sulla pista olimpica di St. Moritz compiendo le due discese in 2'48"51.

La Lega interregionale ha squalificato per una giornata Cattaneo (Novese), Ceresa (Ivrea), Borella (Verbania) e Lavarino (Asti).

Il Milan contro l'Alessandria giocherà nella seguente probabile formazione: Buffon; Beraldo, Zagatti; Fontana, Maldini, Bergamaschi; Mariani, Liedholm, Galli, Grillo, Cucchiaroni (Danova).

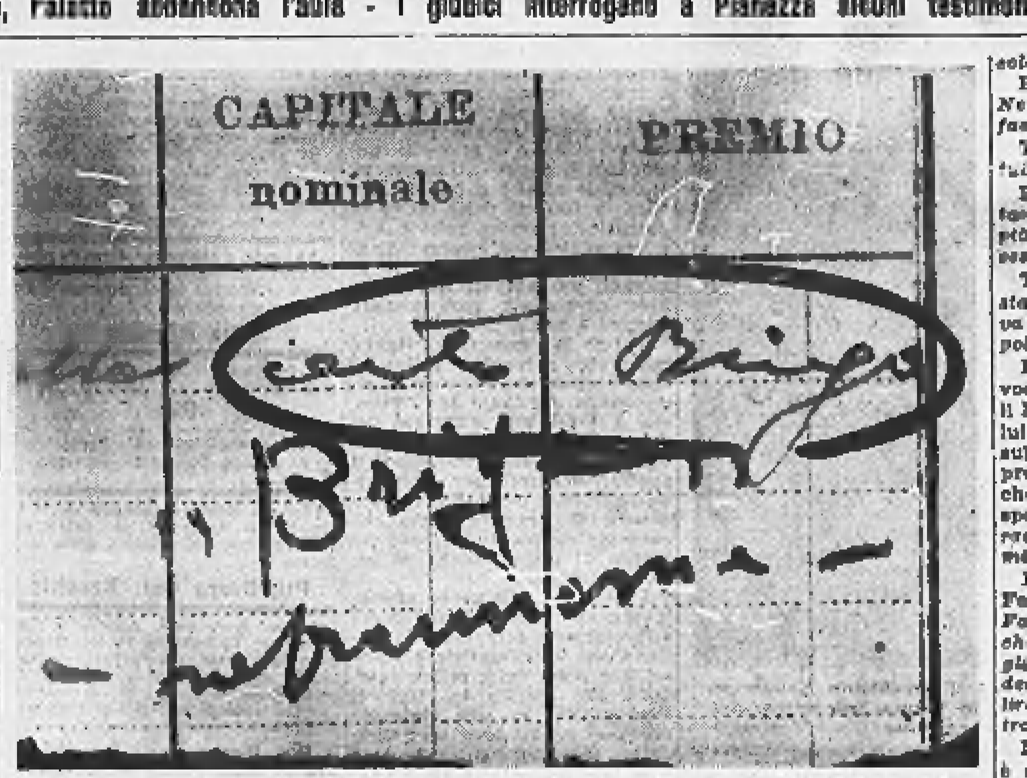
Colpo di scena nell'udienza di ieri alla Corte d'Assise di Torino

Giuseppe Faletto due giorni dopo il delitto rivelò di aver assassinato l'ing. Codecà

La grave circostanza, che l'imputato disperatamente nega, è provata da una rigorosa perizia grafica - Cade la tesi difensiva: "Mi vantai del delitto tre anni dopo, nel 1955, solo per truffare dieci milioni" - Dimostrata la verità della testimonianza di Michele Vinardi, il maggior accusatore - Pallido e febbricitante, Faletto abbandona l'aula - I giudici interrogano a Pianezza alcuni testimoni ammalati - Il processo rinviato a lunedì

Un appunto di due parole «certo Briga» scritto frettolosamente su un foglio di minuta ha offerto alla Corte d'Assise di Torino un elemento, forse determinante, per affermare che Giuseppe Faletto è l'assassino dell'ing. Eleuterio Codecà. L'appunto porta la data del 26 aprile 1952 e ieri mattina il perito professoressa Rina Ghio ha dichiarato che sicuramente è di mano del maresciallo di P. S. Carratù.

Per comprendere l'importanza del biglietto è necessario rifarsi, seppur in breve, al corso delle indagini che furono condotte per lunghi anni. L'ing. Codecà fu ucciso con un colpo di arma da fuoco sparato a bruciapelo la sera del 16 aprile 1952 davanti alla sua abitazione in via Villa della Regina 24. Polizia e carabinieri non trovarono alcun indizio del colpevole e neppure seppero dare una causale all'omicidio. Nell'estate del 1955 il capitano Noto dei carabinieri venne a conoscenza che due pregiudicati torinesi, Angelo Camia e Michele Vinardi, sapevano qualcosa sul delitto. Li avvicinò ed apprese da loro che l'assassino era Giuseppe Faletto, un pescivendolo che al tempo della guerra aveva militato nelle formazioni partigiane con il soprannome di Briga.



Il foglio sequestrato presso la «Mobile» con le parole «certo Briga», oggetto della perizia

Il Camia ed il Vinardi accettarono di combinare una cena a Druent con il Faletto il 28 giugno e poi altre due il 30 giugno ed il 1° luglio: nel corso delle cene l'attuale imputato si vantò di aver ucciso l'ing. Codecà perché «voleva vendere l'Italia all'America» e perché «trattava male gli operai». Le conversazioni furono registrate con il magnetofono. Il Faletto venne arrestato e negò di essersi proclamato l'assassino di via Villa della Regina. Gli fecero allora udire la sua voce con il magnetofono. Di fronte a simile prova non poté negare: ammise di aver parlato, ma spiegò che erano braverie dette perché in preda al vino. Gli contestarono che durante le tre cene volontariamente si era astenuto dal bere «perché il vino fa male quando si deve parlare di cose serie»; ed allora affermò di essersi vantato di aver ucciso l'ingegner Codecà soltanto per dar prova del suo coraggio, perché voleva dimostrarsi idoneo al delitto che il Camia ed il Vinardi gli avevano proposto e truffare i 10 milioni promessi come anticipo del premio. Invero per attirarlo alle tre cene gli avevano chiesto di uccidere il prof. Valletta dietro compenso. Egli però aveva dichiarato di rinunciare al compenso perché «il delitto politico gli piaceva», aggiungendo che già l'altro — quello di via Villa della Regina — gli era «stato facile e bello».

Contro di lui fu aperta una istruttoria, durata ben due anni. Sempre negò di aver ucciso l'ing. Codecà, e, per togliere ogni valore alle dichiarazioni rese nelle tre cene, disse che il Camia ed il Vinardi lo avevano attirato in un tranello per intascare la taglia di 40 milioni. «Volete credere al Camia ed al Vinardi? Sono due pregiudicati. Il Camia aveva motivo di rancore verso di me, perché riteneva che lo avessi denunciato alla polizia e fatto arrestare per una rapina».

Sorse allora il Vinardi a difendere se stesso dall'accusa di calunnia e riferì che già nei primi giorni dopo il delitto lo aveva indicato alla *Mobile* come l'assassino. L'aveva incontrato in una osteria di corso Principe Oddone il 18 o il 19 aprile — press'a poco al tempo dei funerali dell'ing. Codecà — ed il Faletto aveva accennato di aver ripreso a «far pulizia» imitandolo a guardare nella borsa dov'era la rivoltella con le parole «tocca è ancora calda». Il Vinardi si era affrettato ad avvertire il maresciallo Carratù, che egli ben conosceva ed a lui aveva dato la indicazione: «Guarda che l'assassino è un *certo Briga*». Ed il sottufficiale si era subito preso un appunto. Dopo otto giorni il maresciallo Carratù gli aveva riferito che il Faletto era stato fermato ma rilasciato perché aveva prodotto un alibi sicuro (quella sera era rimasto in casa con la moglie) e le indagini sul suo conto avevano permesso di accertare che era «alieno da fatti di sangue».

Questo il racconto del Vinardi il quale aggiungeva: «Vedete che già al '52 sapevo che il Faletto era colpevole perché me lo aveva confessato lui stesso? A distanza di 3 anni ho collaborato con la Giustizia non perché mosso dal desiderio dei 40 milioni di taglia ma perché indotto o quasi costretto dal capitano Noto».

Fu interpellato il maresciallo Carratù e questi negò di aver avuto la confidenza dal Vinardi nell'aprile del '52; ammise che il Faletto era stato fermato, ma su segnalazione di lettera anonima. Quella che era una prova addotta dal Vinardi a favore delle sue affermazioni si ritorceva contro di lui come grave elemento di sospetto ed inficiava anche la sua collaborazione con il capitano Noto. In istruttoria si ebbe un confronto tra il Vinardi ed il maresciallo Carratù: ognuno rimase fermo sulle sue posizioni. Al processo il Vinardi non si presentò a deporre, venne invece, quale teste, il maresciallo. Il quale ripeté che mai gli era stato indicato il Faletto come assassino dell'ing. Codecà.

La difesa dell'imputato si trovò avvantaggiata: tra le affermazioni di un pregiudicato, che non ha il coraggio di ripetere le sue accuse nella pubblica udienza, e le affermazioni di un sottufficiale della polizia, al termine di una lunga onorata carriera, come non credere al secondo?

Negli atti processuali c'era un appunto sequestrato presso la *Mobile* dov'era scritto «certo Briga», e più sotto con diversa calligrafia, «Briga è un soprannome», e più sotto ancora l'indirizzo di via del Lauro. Il dott. Maugeri della *Mobile* ed il dott. Ferrito dissero dinanzi alla Corte che quell'appunto era stato preso ai tempi delle prime indagini, nell'aprile del '52 e certamente in seguito ad una segnalazione verbale.

Fu domandato al maresciallo Carratù se le due parole «certo Briga» erano sue ed il sottufficiale, sotto vincolo di giuramento, negò. Disse che non potevano essere sue perché mai nessuno gli aveva segnalato il Briga come sospetto assassino. Nell'udienza di sabato scorso il P.M. dott. Riccardi chiese che fosse fatta una perizia sullo scritto e l'incarico venne affidato alla professoressa Rina Ghio. Era evidente che se le due parole risultavano di pugno del maresciallo Carratù si doveva credere alle affermazioni del pregiudicato Vinardi. Il perito doveva riferire ieri mattina.

Alle 9 il presidente dott. Carron Ceva ha dichiarato aperta l'udienza. Erano presenti gli avvocati della difesa e della parte civile, mancava l'imputato. Dal carcere Giuseppe Faletto aveva avvertito di non sentirsi bene. L'imputato per ragioni di salute può non comparire ed ha diritto di chiedere la sospensione del processo. Un medico lo ha visitato certificando che le sue condizioni gli permettevano di recarsi in aula. Alle 9,20 era sul banco degli imputati.

— «*Signor presidente mi scusi, ma tutta la notte ho ri[illegible]. Non sto bene*».

— «*Però siete venuto*».

— «*Per forza, mi hanno fatto venire*».

In aula è rimasto poco: appena il tempo per udire i risultati della perizia, poi tutto febbricitante si è alzato: «*Preferisco tornare in carcere. Mi faccio rappresentare dai miei avvocati*». Così ha fatto.

Il perito Piera Ghio, giovane e bella professoressa, ha consegnato la relazione al presidente della Corte. Compresa dell'importanza del suo lavoro appariva pallida. Come una studentessa di fronte ad un difficile esame. Il presidente l'ha invitata a leggere soltanto le conclusioni. Eccole: «*L'analisi grafoscopica di tutti i documenti sottopostimi ha permesso di stabilire identità di analogia che, sia sotto lo aspetto qualitativo che sotto quello quantitativo, autorizzano il tecnico ad un giudizio positivo del tutto tranquillante*». E il giudizio è questo: «*In base alle norme che regolano il processo dell'identificazione grafica dei manoscritti le parole "certo Briga" sul foglio in atti sono da ritenersi vergate di pugno e carattere di Antonio Carratù*».

Il presidente si è limitato a dire: «*Va bene, s'accomodi*». Nell'aula era silenzio, nessuno commentava. Poi l'avv. Tortonese, del collegio di parte civile per la famiglia Codecà, ha consegnato alla Corte una relazione del prof. Bino Benini, consulente tecnico, il quale ripeteva le medesime conclusioni della prof. Ghio.

Ora avviene da chiedersi, perché mai un sottufficiale della Mobile ha detto il falso? Perché ha negato di aver avuto dal Vinardi la segnalazione di Briga? Una giustificazione generosa potrebbe essere questa: a distanza di tanti anni la memoria ha tradito il poliziotto. Una giustificazione, forse più vicina alla realtà, che riportiamo perché la si sentiva ripetere da tante parti, potrebbe essere quest'altra: spiaceva alla polizia ammettere di aver avuto tra le mani il colpevole di un delitto clamoroso e di esserselo lasciato sfuggire con troppa leggerezza. Un errato senso di prestigio o dell'onore professionale sarebbe la causa del falso?

La difesa naturalmente non rimarrà inerte e cerca di scalzare il valore del biglietto. Che l'appunto «certo Briga» — dicono gli avvocati del Faletto — sia di mano del maresciallo Carratù non prova ancora che a segnalargli l'attuale imputato sia stato il Vinardi. Costui conosceva così bene il Faletto che non si sarebbe limitato ad indicarlo approssimativamente come «certo Briga» ma avrebbe dato nome cognome ed indirizzo. A questa tesi risponde l'accusa: «certo Briga» è una indicazione frettolosa, alla quale è seguito un necessario chiarimento. Tanto è vero che nel biglietto si specifica che Briga è un soprannome ed in altra parte si riporta l'indirizzo, via del Lauro 8. Se l'informatore Vinardi non avesse fornito tutti i dati come poteva la Mobile identificare il Briga? Nei prossimi giorni, quando si passerà alla discussione orale, sentiremo le argomentazioni delle due parti contrarie.

Uscita dall'aula la professoressa Ghio, il presidente ha iniziato l'interrogatorio dei testi su tre distinti episodi, una tentata estorsione, dell'autunno 1956, e due uccisioni del tempo di guerra. Vittima della estorsione avrebbe dovuto essere Adolfo Granero, industriale di Caselette. E' un uomo ben messo robusto, di 54 anni. Non si è costituito parte civile. «*Roba passata*» ha detto. Dopo la liberazione aveva ricevuto continue richieste di denaro con lettere minatorie. Nell'autunno una gli imponeva di portare al luogo indicato mezzo milione «se non voleva veder soffrire i suoi famigliari». Perse la pazienza: con i due fratelli Aldo e Carlo ed alcuni amici, tutti armati, si recò sul bivio della strada Pianezza Caselette.

Doveva tenere una sigaretta accesa come segno convenzionale. Dinanzi a lui sorse un'ombra ed una voce meridionale gli chiese se aveva le 500 mila lire. Per dar tempo ai suoi fratelli ed agli amici di aggirare lo sconosciuto, prese a trattare sulla somma. Dal mezzo milione si era scesi a 150 mila lire allorché lo sconosciuto avvertendo rumori sospetti sparò e fuggì. Sparò anche il Granero. Ci fu un conflitto a fuoco: lo sconosciuto rimase ferito ad una gamba e lo si poté poi identificare per Mario Rinaldi, ora imputato. Costui disse di aver agito per far piacere al Faletto, affermando che fu lui a mandare la lettera.

Il Faletto ha sempre negato. Come pure ha negato di aver ucciso il calzolaio Umberto Tondolo nei pressi di Alpignano. Ieri ha deposto Adele Foschiani vedova Tondolo di 53 anni, ma non ha saputo dire nulla sulla morte del marito e neppure indicare un motivo all'omicidio.

Il Faletto invece si è riconosciuto colpevole dell'uccisione di Domenico Nebbia, un vecchietto di 81 anni che a mala pena si muoveva. Ha detto di averlo ammazzato perché era un fascista e perché correvano voci che in casa avesse una radiotrasmittente. Su questo episodio ha deposto Margherita Favero che era stata allevata dal Nebbia come se fosse una figlia. «*Dopo la sua morte mi sono recata ad Alpignano (io vivevo a Rivoli) perché la moglie del Nebbia era a letto incapace di muoversi per un colpo di arma da fuoco alla gamba. Venne il Faletto. Urlò che aveva ucciso il vecchio e che voleva uccidere anche la vecchia. Rovistò tra i cassetti, non trovò soldi. Se ne andò furibondo*».

Presidente — *Dicono che il Nebbia fosse stato un fervente fascista.*

Teste — *Lo era stato come tutti.*

Presidente — *Diciamo «come tanti». Anche perché adesso più nessuno vuol ammettere di esserlo stato.*

Teste — *In ogni caso era così stanco e vecchio che non sapeva neppur più che cosa fosse politica.*

Ha riferito che, secondo le voci, il Faletto aveva costretto il Nebbia a fare il pugilato con lui, poi l'aveva indotto a salire sul muro di cinta del cimitero promettendogli salva la vita e che infine lo aveva colpito alle spalle. «*Io l'ho soltanto sentito raccontare. Non posso ricordarmi chi me lo disse*».

Emilio Fabro, marito della Favero, ha così deposto: «*Il Faletto venne in casa dicendo che il Nebbia prima di morire gli aveva assicurato di avere dei soldi. Pretendeva 100 mila lire. Rovistò dappertutto, non trovò nulla*».

Nel pomeriggio la Corte si è recata a San Pancrazio per interrogare due testimoni ammalati, il frate redentorista fratel Pacifico di 81 anno, al secolo Luigi Castagno, ed Ernesto Bonino di 46 anni. Nell'estate del 1944 il primo era sacrestano del santuario, il secondo titolare della tabaccheria che è di fronte. Sono stati interrogati in merito alla morte di Gianfranco Trussone e di sua madre Teresa Eringio in Trussone.

Di nuovo è emersa una circostanza molto grave: che quando il Faletto uccise la donna, il figlio era ancora vivo e faceva il cuciniere presso il comando partigiano del Colle Lombardo. La uccise e poi si fece vedere in San Pancrazio ed in San Gillio con la sua borsetta che portava con sé come un trofeo.

L'avv. Del Fiume di parte civile ha detto: «*Ecco allora come si spiega anche la morte del figlio. Il Faletto uccise la madre, poi temendo una qualche conseguenza credette opportuno di far fuori anche il figlio*». Ha ribattuto l'avv. De Marchi della difesa: «*Le considerazioni e le argomentazioni le faremo nelle arringhe. Per ora sappiamo soltanto che la madre fu uccisa mentre cercava il figlio prigioniero*».

Il presidente ha chiesto al Bonino se il Briga era temuto. La risposta è stata: «*Eh sì, si viveva male. Uccideva con troppa facilità*».

Oggi è sabato la Corte non tiene udienza. Riprenderà i lavori lunedì prossimo per udire gli ultimi testi addotti dalla difesa e dalla parte civile.

Giovanni Trovati


La Corte interroga un testimone nel convento di S. Pancrazio


La professoressa Piera Ghio legge alla Corte le conclusioni della sua perizia calligrafica

Il congresso sull'addestramento nell'industria

Per formare i dirigenti moderni collaborazione tra azienda e Università

La relazione del presidente dell'IPSOA di Torino - I programmi di studio improntati ad un metodo rigorosamente scientifico - Il Rettore padre Morlion afferma: "La storia si muove a passo accelerato"

(Dal nostro inviato speciale)

Rapallo, 6 febbraio.

Uno dopo l'altro i presidenti delle commissioni nelle quali si erano divisi i 350 partecipanti al «Congresso Internazionale sull'Addestramento nell'Industria» hanno riferito stamane all'assemblea plenaria le conclusioni rispettivamente raggiunte. Era il frutto di due intense giornate di lavori, di nove eccezionali «gruppi» nei quali figuravano i maggiori esponenti — docenti, industriali, sindacalisti — di ventotto Paesi, e l'esposizione dei presidenti, durata diverse ore, è risultata un esame amplissimo del problema analizzato in ogni suo aspetto. Impossibile tentarne una sintesi: ci limiteremo ad indicare approssimativamente un concetto base — il «titolo», potremmo dire giornalisticamente — di ciascuno dei nove documenti. Ecco il semplice elenco.

Per essere in grado di apprendere le nuove cognizioni che l'industria moderna richiede, il lavoratore ha per prima cosa bisogno d'una formazione di base. Alla preparazione dei quadri inferiori tutte le aziende dedicano già molte cure per mezzo sia di corsi interni sia della collaborazione di enti esterni specializzati. In particolare per i dirigenti si sottolinea l'esigenza di un continuo aggiornamento della preparazione specifica e generale. Il compito e la responsabilità dell'addestramento nell'industria sono di competenza della direzione aziendale, che agisca attraverso le forme di caso in caso ritenute più idonee (su questo punto il relatore è stato un italiano, il dott. Giuffrida, della direzione generale OM). L'importanza della preparazione professionale ne fa evidentemente un problema di interesse nazionale. I programmi di formazione e di addestramento stanno improntandosi ad un metodo rigorosamente scientifico; è sempre più urgente una collaborazione fra Università e Industria.

Su questo nono e ultimo punto — passando dalle conclusioni dei presidenti di commissione al dibattito che ha avuto inizio nel pomeriggio — è intervenuto il direttore del torinese Istituto post-universitario per gli studi dell'organizzazione aziendale (I.P.S.O.A.), dottor De Gennaro. Egli ha avanzato due concreti suggerimenti: inserire come disciplina l'«organizzazione aziendale» nell'ultimo biennio delle Facoltà universitarie interessate; dare ai corsi di specializzazione e perfezionamento post-universitari in questa materia un riconoscimento ufficiale con conseguente pieno valore ai titoli che vi si conseguono. Un'impostazione, questa del dott. De Gennaro, che ha trovato una nuova unanimità di consensi nel corso di una cena-*symposium* offerta in serata dall'I.P.S.O.A. in onore di venti direttori di analoghi istituti operanti in sedici Paesi. Il dott. Haenni, del *Centre d'Etudes Industrielles* di Ginevra, vi ha pronunciato un applaudito discorso sui fattori morali nell'impresa, sul «senso di missione» necessario nei capi, sul rispetto della dignità e della personalità umana.

Fra gli altri oratori della giornata, l'on. Pastore ha illustrato l'atteggiamento dei sindacalisti, di cui già abbiamo detto nei giorni scorsi (la CISL, egli ha comunicato in serata, ha chiesto ufficialmente alla Confindustria di discutere al livello aziendale sui programmi di formazione professionale). Un particolare successo ha avuto il rettore dell'Università internazionale degli studi sociali, padre Morlion: egli ha descritto la trasformazione in atto nell'impresa con il progressivo attenuarsi della figura del capitalista-padrone davanti alla forza del lavoro organizzata, al peso degli azionisti, all'importanza e responsabilità sempre maggiore dei dirigenti anche al di là del campo aziendale.

«La storia si muove a passo accelerato: in meno di cento anni il progresso economico ha portato più progresso sociale che in tutti i precedenti millenni; fra mezzo secolo l'energia atomica, i cervelli elettronici, l'automazione ecc. avranno creato le condizioni materiali per il pieno sviluppo dell'uomo in tutto il mondo... I dirigenti dell'èra industriale, ha concluso padre Morlion, hanno ora finalmente nelle loro mani i mezzi atti a predisporre non soltanto le condizioni materiali ma anche quelle relazioni sociali di uguaglianza, libertà, fraternità nella comunità di lavoro che possono essere l'inizio del pieno sviluppo dell'uomo».

Il congresso, che si concluderà entro sabato, continua domani i suoi lavori in seduta plenaria.

Giovanni Giovannini

Oggi riunione al Viminale per «aiuti» a Trieste

Roma, 6 febbraio.

Il presidente del Consiglio sen. Zoli, ha confermato per domattina alle ore 10 al Viminale, la riunione interministeriale per l'esame della situazione triestina e dei conseguenti provvedimenti da adottare. Alla riunione, presieduta dallo stesso sen. Zoli, parteciperanno i ministri: del Tesoro, Medici; dei Lavori Pubblici, Togni; dei Trasporti, Angelini; della Marina mercantile, Cassiani, nonché il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sen. Spallino.

Fermato il gioco a Sanremo per la scoperta di gettoni falsi

L'allarme dato da un cassiere - Trovate sei placche da 100 mila lire contraffatte

Sanremo, 6 febbraio.

Un cassiere del Casinò municipale, nel controllare le «fiches» si avvedeva ieri sera che una delle stesse, del valore di lire centomila, era grossolanamente contraffatta. Invece della scritta «Casinò municipale» portava «Casinò municipale Sanremo».

Subito avvertita, la direzione della casa provvedeva a fermare il gioco e a far ritirare tutte le «fiches» in dotazione ai tavoli. Il successivo accertamento permetteva di riscontrare che erano già stati posti in circolazione nella sala altri cinque gettoni falsificati, tutti del valore di lire 100.000 ciascuno. L'attività ai tavoli della «roulette», del «baccarat» e del «chemin de fer» riprendeva poco dopo con una nuova serie di «fiches».

La direzione del Casinò sta indagando privatamente nella speranza di identificare gli spacciatori delle «fiches» falsificate.

Sono morti in Sardegna i quattro gemelli neonati

Cagliari, 6 febbraio.

I quattro gemelli di Orune — Biagio, Pietro Paolo, Antonietta e Maria Sistu — nati la notte fra domenica e lunedì, sono morti oggi. Le cause del decesso sono da ricercare in fenomeni gravi di anossia, cioè di insufficienza respiratoria.

I quattro gemelli erano venuti alla luce all'ottavo mese.

Due giovani su un'auto rubata sparano ad una «600» che li insegue

Il segretario comunale di Givoletto, che si trovava nella utilitaria risponde al fuoco ma gli sconosciuti fuggono - Probabilmente si tratta di rapinatori

Givoletto, 6 febbraio.

Il segretario comunale di Givoletto, dott. Mario Masselli, di 43 anni, residente a San Gillio, si trovava stamane nel suo ufficio quando gli veniva segnalato l'arrivo in paese di due individui sospetti. Costoro erano giunti a bordo di una «1100-103» e al primo passante avevano chiesto se a San Gillio vi era una caserma dei carabinieri. Avutane una risposta negativa, avevano proposto al passante l'acquisto di alcuni oggetti d'oro.

Il dott. Masselli saliva sulla sua «600» e si portava nella località dove gli sconosciuti si erano fermati. Contemporaneamente faceva telefonare dal messo comunale ai carabinieri di Pianezza e di Fiano affinché bloccassero le strade. Egli trovava i due nel luogo che gli era stato indicato e li pregava di seguirli dal sindaco, il quale nella sua veste di ufficiale di polizia giudiziaria avrebbe potuto procedere alla loro identificazione. I due, vestiti in modo corretto, uno sui 25 anni, l'altro sui 30-35, aderivano all'invito e salivano sulla loro macchina. Poi, invece di avviarsi verso il centro del paese, si lanciavano a tutta velocità per la strada che conduce verso La Cassa e Fiano.


Il dott. Mario Masselli, segretario comunale di Givoletto

Il segretario non si lasciava sorprendere dalla subitanea manovra, che confermava i suoi sospetti, ed in men che si dica era con la sua «600» sulla scia dei fuggitivi. Sebbene di minor potenza, la macchina del dott. Masselli guadagnava rapidamente terreno sull'altra per la maggior conoscenza della strada da parte del guidatore. Per sfuggire all'inseguimento, i due giovani lasciavano allora la «provinciale» e imboccavano una strada campestre che porta verso la Mandria. Il segretario li seguiva anche per questa strada, quand'ecco che dalla «1100» partivano nella sua direzione alcuni colpi d'arma da fuoco, tre o quattro, che andavano per fortuna a vuoto. Il dott. Masselli continuava l'inseguimento per un certo tratto, poi era costretto a desistere per via del fango. Poiché la «1100» era ancora in vista, egli cavava di tasca la sua pistola, una 6,35, e sparava due colpi, ma falliva il bersaglio e la macchina si allontanava nella campagna.

In base al numero di targa, i carabinieri accertavano più tardi che l'auto era stata rubata la notte prima dal garage del macellaio Oreste Grosso, a Vauda di Front. Prima di impadronirsene, i ladri, probabilmente le stesse persone sorprese a Givoletto, erano penetrati nella vicina chiesa parrocchiale dopo aver forzato la porta della sacrestia e si erano impadroniti di oggetti sacri deturpandone altri. I due automobilisti sono ora attivamente ricercati anche dalla Questura di Torino, che li sospetta coinvolti nelle recenti rapine avvenute in città.

Ferisce in una rissa i due compagni di cella

Genova, 6 febbraio.

Una grave rissa, per la quale la magistratura ha in corso una severa inchiesta, è avvenuta giorni or sono nel carcere di Marassi. Raffaele Irollo, accusato d'aver ucciso la mondana Pupa Rattazzo, detenuto in attesa del processo, ha aggredito due compagni di cella colpendoli con un corpo contundente imprecisato. I feriti sono Pietro Pili, sfregiato al volto, e Giobatta Callari colpito all'emitorace sinistro.

Le condizioni dei due feriti non sono gravi. L'arma usata dall'Irollo non è stata trovata. Sembra che la lite sia scoppiata per vecchi rancori.

Donna condannata a 13 mesi

Falsificava ricette mediche per procurarsi gli stupefacenti

Verbania, 6 febbraio.

La quarantottenne Albina Pedrazzini, abitante ad Angera, è stata condannata a 13 mesi di reclusione. Essa aveva compiuto i reati ascrittile, per procurarsi degli stupefacenti.

La Pedrazzini s'era presentata ad alcuni medici a Verbania e nella provincia di Varese, e, per alcuni disturbi che accusava, si era fatta prescrivere dei medicinali. Aveva quindi cancellato con la scolorina il contenuto della ricetta, e vi aveva scritto il nome di qualche stupefacente che poi era andata ad acquistare presso le farmacie.

Ammanco di 12 milioni al macello di Vigevano

Vigevano, 6 febbraio.

Una lunga e minuziosa indagine compiuta dal dott. Calogero Vinci, ispettore di verifica presso l'Ufficio del Registro di Vigevano, avrebbe accertato un ammanco di 12 milioni nell'amministrazione del macello di piazza Volta 7.

Nella prima quindicina di dicembre erano venuti a Vigevano il dott. Vinci e il dottor Enrico Martini, ispettore compartimentale delle tasse di Milano, per una verifica di carattere amministrativo al locale macello. In quella occasione, sarebbero venute alla luce piccole irregolarità. Le indagini furono allora approfondite: si esaminarono tutti i registri, e tutti i bollettari, dal 1946 in poi, vennero sequestrati. Si sarebbe giunti in tal modo a scoprire l'ammanco di 12 milioni, avvenuto nello spazio di undici anni.

Del macello di Vigevano si era già parlato un paio di mesi fa, quando uno dei suoi impiegati più noti, Giuseppe Pistala, di 45 anni, era stato trovato annegato nel Ticino. Non si era riusciti ad accertare se si era trattato di suicidio o di disgrazia.

ULTIME NOTIZIE

Provvedimenti per evitare il rialzo dei prezzi

Mancano al fabbisogno francese 150 mila tonn. di carne all'anno

Il governo scarta i progetti di razionamento - Norme per ridurre gli intermediari fra produttore e consumatore - Aumentati del quattro per cento i salari minimi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 febbraio.

Mancano alla Francia 150 mila tonnellate di carne, secondo le valutazioni degli uffici competenti, per soddisfare quest'anno le richieste della popolazione, sebbene il consumo sia già diminuito in misura variante dal 5 al 10 per cento nelle varie città in seguito al recente rialzo dei prezzi.

La notizia ha provocato un senso di malcontento, poiché il francese è un gran consumatore di carne: 75 chilogrammi all'anno a testa, contro 20 chilogrammi in Italia, secondo quanto asserisce un quotidiano parigino. Non si dice, in Francia, «guadagnarsi il pane», ma «guadagnarsi la bistecca», la quale costituisce, con le patate, il piatto tipico del parigino, come in Italia la pasta asciutta.

Un giornale afferma che l'equilibrio fra la produzione e il consumo non potrà essere ristabilito prima di un paio di anni e purché sia fatto uno sforzo notevole per intensificare l'allevamento del bestiame. A tale scopo il governo ha deciso alcuni mesi fa di proibire la vendita della carne di vitello un giorno alla settimana; questo genere di carne è diventato ora molto caro. E quasi introvabile è il fegato di vitello nelle macellerie, perché viene riservato per la fabbricazione di medicinali e il resto disponibile è accaparrato dai ristoranti.

Per un paio d'anni almeno, quindi, il francese dovrà ridurre il consumo di carni, per cui si è posto il problema: in che modo costringerlo a mangiare meno bistecche? Qualcuno ha suggerito di ripristinare il razionamento, ma l'idea è stata subito scartata dalle autorità. La Francia ha bisogno di valuta estera e tra l'altro per procurarsene fa affidamento sul turismo, sui milioni di pellegrini che quest'anno andranno a Lourdes in occasione del centenario dell'apparizione e sui milioni di persone che, recandosi all'Esposizione universale di Bruxelles, si fermeranno a Parigi. E' probabile che se costoro non troveranno carne nei ristoranti abbrevieranno il soggiorno in Francia.

Si vuole evitare, d'altra parte, un rialzo eccessivo dei prezzi e a tale scopo le autorità hanno l'intenzione di modificare il circuito di distribuzione, eliminando per quanto possibile gli intermediari fra produttore e macellaio. Se il tentativo dovesse fallire, il costo della vita farebbe un salto notevole, poiché la carne in Francia ha praticamente la funzione del termometro. Già si annuncia che in seguito al rialzo dei 179 articoli, presi come base dal governo, e specie della carne, sarà necessario aumentare del 4 per cento — dal 1° marzo — il salario minimo garantito, e si teme che un altro aumento sia inevitabile in maggio o in giugno.

Le difficoltà francesi non finiscono qui. Il prestito ottenuto dagli Stati Uniti e dall'OECE (Organizzazione Europea Cooperazione Economica), permette al governo di superare le difficoltà per qualche mese, al massimo per tutto il 1958; poi la Francia dovrà fare affidamento soltanto su se stessa; e un quotidiano ha messo in guardia l'opinione pubblica contro un esagerato ottimismo. «La Francia è povera di materie prime, contrariamente a quanto si crede comunemente, scrive il giornale. Non si sa abbastanza che dobbiamo comperare all'estero il 17 per cento del carbone che ci è necessario, il 95 per cento del petrolio, il 100 per cento del rame e dello stagno, l'87 per cento del cromo, il 61 per cento del manganese, l'86 per cento del cotone, il 99 per cento della lana, il 100 per cento della juta, il 70 per cento della gomma, il 52 per cento della carta, il 27 per cento del caffè, il 17 per cento del cacao, il 78 per cento dello zolfo che consumiamo».

Sono cose che l'«uomo della strada» ignorava in gran parte; e ora che si trova dinanzi alla realtà ne rimane alquanto stupito.

l. m.

Attacchi di Radio-Mosca contro la religione

Mosca, 6 febbraio.

La radio della capitale sovietica ha attaccato violentemente oggi la religione, affermando che essa ha impedito nell'URSS e tuttora impedisce in altri Paesi il progresso del comunismo. Dopo avere ammonito che la fede in Dio non verrà a cessare senza lotta, l'emittente ha aggiunto che il partito comunista, pur non desistendo dal combattere la religione, conduce tale battaglia con metodi rivolti ad educare il popolo e a spiegare il punto di vista della scienza su tutte le questioni religiose.

Radio Mosca ha aggiunto che «la crudele e dispotica potenza del clero» è terminata in Russia, mentre sussiste tuttora in molti Paesi capitalisti. Fra questi l'annunciatore ha citato anche Israele. L'emittente ha fatto coincidere la sua violenta polemica anti-religiosa con il 40° anniversario della separazione tra Stato e religione nell'URSS.

Nasser e il principe dello Yemen



Il principe ereditario dello Yemen, Seif El Islam El Badr ed il presidente Nasser si incontrano al Cairo per discutere su una parziale adesione, in forma federativa, del piccolo regno dello Yemen al nuovo Stato repubblicano siro-egiziano (Telefoto)

I ribelli accusano Soekarno di filocomunismo

Scoppiata a Sumatra una rivolta contro il Presidente dell'Indonesia

Il movimento separatista della grande isola è guidato da giovani colonnelli - Chiesto l'allontanamento dei ministri amici della Russia - Il governo di Djakarta mobilita truppe per «un'azione dimostrativa»

(Nostro servizio particolare)
Djakarta, 6 febbraio.

Una giunta militare, composta di colonnelli dell'Esercito quasi tutti di giovane età e di ex-capi politici, ha proclamato oggi una repubblica indonesiana anticomunista nell'isola di Sumatra, ribellandosi al governo del presidente Soekarno che essi accusano di seguire una politica filosovietica. Capo del movimento separatista dal potere centrale di Djakarta è il colonnello Sumual Said.

Il proclama dell'insurrezione è stato letto alla radio di Bukittingi, principale centro del movimento indonesiano che dopo la seconda guerra mondiale causò la fine del regime coloniale olandese e che recentemente prese l'iniziativa di espellere dall'Indonesia tutti i cittadini dell'Aja.

I ribelli indonesiani affermano che il governo di Soekarno vuole servirsi di armi fornite dalla Russia e dei risarcimenti nipponici per i danni di guerra all'Indonesia nel secondo conflitto mondiale per schiacciare il movimento separatista di Sumatra.

Questa grandissima isola ha una superficie di oltre 457 mila chilometri quadrati (quella dell'intera repubblica indonesiana è di un milione e 491 mila chilometri quadrati). Gli abitanti di Sumatra sono 11 milioni (l'Indonesia ha una popolazione di 78 milioni e mezzo di persone). Va aggiunto che da tempo una parte di Sumatra chiede una vasta autonomia da Djakarta, sostenendo che l'isola versa al governo centrale una somma di tasse troppo superiore ai contributi che lo Stato concede per i problemi locali di Sumatra.

Il presidente Soekarno, che si trova a Tokio per trattative sui risarcimenti giapponesi per i danni di guerra, entrerà domani in contatto con esponenti dei ribelli; si tratta di ufficiali che sono al suo seguito nel viaggio in Giappone e che hanno dichiarato stasera di aderire al movimento separatista di Sumatra. Essi hanno preannunciato che chiederanno, come condizione indispensabile per un eventuale accordo, l'immediato allontanamento dei ministri filocomunisti entrati a far parte del governo di Djakarta.

Stasera si è comunque saputo che quanto prima verranno inviati seimila soldati, delle truppe fedeli a Soekarno, nell'isola di Sumatra, per «manovre dimostrative». Questi reparti dispongono, fra l'altro, di camionette e jeeps fornite dalla Russia in seguito a recenti accordi. Inoltre, in questi giorni, Soekarno ha accettato da Mosca l'offerta di un prestito di 62 miliardi e mezzo di lire.

u. p.



Successo delle macchine Fiat nel concorso per sgombraneve

Grenoble, 6 febbraio.

Alla presenza del ministro francese dei Trasporti e Lavori Pubblici Bonnefous, si è concluso a Val d'Isère il 12° Concorso internazionale per spazzaneve che aveva riunito 53 macchine di 23 Case e 350 tecnici di tutti i Paesi d'Europa. L'industria francese, inglese, svizzera, tedesca e italiana aveva inviato quanto di meglio viene oggi prodotto in fatto di autocarri e trattori, con le più svariate attrezzature; molte le novità interessanti. Tra esse un carro speciale che, per mezzo di una serie di pannelli funzionanti a raggi infrarossi, riscalda le strade e quindi provoca la fusione delle lastre di ghiaccio; un nuovo tullo a denti rompighiaccio nonché alcuni importanti miglioramenti ai modelli più noti di frese, turbine, turbofrese, pale rotanti, vomeri e lame.

Tutte le macchine hanno compiuto parecchie prove di sgombero della neve sulla grande strada del Colle dell'Iseran, che è il più alto d'Europa dopo quello dello Stelvio; gli autocarri sono stati sottoposti a speciali controlli per misurarne l'aderenza nelle difficili condizioni di funzionamento che sono generalmente imposte nel lavoro di sgombraneve in periodo invernale.

I risultati delle prove ufficiali segnano una brillantissima affermazione dell'industria italiana che ha conquistato i primi due posti della prima categoria per merito dei trattori Fiat nonché di una notevole versione spazzaneve realizzata dalla Bergomi sull'autocarro Fiat 639. Alla Fiat è stata consegnata la grande coppa d'onore messa in palio dall'organizzazione del Concorso.

I dipendenti dei cinema in sciopero il 12 febbraio

Roma, 6 febbraio.

Mercoledì 12 febbraio tutti i cinema d'Italia rimarranno chiusi. Non si tratta già della chiusura settimanale decisa dai gestori di sale, ma di uno sciopero di protesta indetto dai dipendenti dei cinema.

Stamane si sono riunite infatti le segreterie delle tre Federazione dello Spettacolo (FIALS, FULS e FILS), le quali, dopo un esame della situazione e la constatazione dell'intensificarsi delle chiusure settimanali dei cinema, hanno diramato un ordine del giorno. Da esso si rileva che tale chiusura per un giorno alla settimana arreca grave danno alla categoria, che sono allo studio da parte degli esercenti misure di licenziamento e che «non si sono manifestate da parte degli organi di governo le premesse atte a creare le condizioni di un miglioramento generale della situazione cinematografica e in particolare dell'esercizio».

Per questi motivi, le tre Federazioni hanno deciso di passare alla diretta azione sindacale, attuando il preannunciato sciopero generale degli addetti ai cinema. Il numero dei lavoratori che entreranno in sciopero mercoledì in tutta Italia è di circa 60.000 riuniti in tre Federazioni. A Roma incroceranno le braccia quasi 10 mila dipendenti dei cinema.

La bomba a Palazzo Borbone era nel serbatoio del bagno

Gravissimi danni - Nessuna vittima - Indagini tra gli algerini e gli elementi di estrema destra

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 febbraio.

In seguito allo scoppio di una bomba la notte scorsa a Palazzo Borbone, sede dell'Assemblea francese, la polizia criminale ha proceduto per tutta la giornata a numerosi interrogatori e a perquisizioni, specie negli alberghi abitati dagli arabi e negli uffici del «Partito patriota rivoluzionario», organizzazione di estrema destra. Il capo di questo movimento, l'avv. Jean Baptiste Biaggi, ha infatti dichiarato diverse volte negli ultimi tempi che il suo intento è di «rovesciare la Quarta Repubblica».

Si osserva a Parigi che proprio oggi ricorre l'anniversario del 6 febbraio 1934, giorno in cui il colonnello La Roque tentò di marciare sulla Camera dei Deputati, alla testa delle sue «croci di fuoco». L'avv. Biaggi sostiene di non aver a che fare con l'attentato di stanotte e afferma che si tratta di un «complotto provocatorio» da parte della polizia.

Non si esclude, d'altra parte, che la bomba sia stata collocata da nazionalisti algerini.

L'esplosione non ha causato vittime, ma solo gravi danni a parte dell'edificio ed un principio d'incendio. Lo scoppio è stato di grande violenza. Gli attentatori avevano nascosto l'ordigno nel serbatoio di un bagno. Su questa traccia la polizia ha lungamente interrogato operai che ieri compirono alcuni lavori a Palazzo Borbone.

l. m.

Polemiche sul passato di un ambasciatore tedesco

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 6 febbraio.

(l. f.) L'annuncio che la Germania occidentale ha nominato ambasciatore nella capitale elvetica il dott. Ernesto Günther Mohr in sostituzione di Holzapfel, ha suscitato sorpresa in Svizzera. Il giornale ufficioso *Bund*, osserva che la notizia della nomina del dott. Mohr è stata resa nota dai quotidiani tedeschi prima che giungesse a Berna la richiesta del governo germanico per ottenere il «gradimento» del diplomatico da parte della Svizzera. Ciò è contrario alle consuetudini nella nomina degli ambasciatori.

C'è poi un altro difficile aspetto della questione: appena conosciuta la decisione di Bonn, sono cominciate ad affluire presso le redazioni dei giornali svizzeri molte lettere sul passato politico del dott. Mohr, capo del Protocollo al ministero degli Esteri di Bonn. Nelle lettere si afferma che egli avrebbe svolto una notevole attività diplomatica fino al momento del crollo tedesco nella seconda guerra mondiale; ciò implicherebbe la sua appartenenza al partito nazional-socialista.

Viene ricordata inoltre una informazione pubblicata molto tempo addietro da un'agenzia giornalistica di New York, secondo cui il dott. Mohr avrebbe preso parte a decisioni sulla deportazione e l'annientamento di numerosi ebrei, di Amsterdam; infine, quando era membro della missione diplomatica tedesca a Tangeri, avrebbe pronunciato accesi discorsi in occasione di ricorrenze naziste.

Il ministero svizzero degli Esteri sta esaminando attentamente la questione, per decidere se concedere o no il «gradimento» al diplomatico tedesco.

Giunto a Washington il nuovo ambasciatore russo

Washington, 6 febbraio.

Un emozionante incidente, per altro senza conseguenze, è avvenuto stasera all'aeroporto di Washington, all'arrivo da Mosca del nuovo ambasciatore russo negli Stati Uniti, Menscikov. Il pneumatico di una delle ruote del carrello d'atterraggio è scoppiato toccando terra. L'aereo è del tipo sovietico Tu-104 a reazione. Il pilota è riuscito a controllare ugualmente la manovra.

Sceso dall'apparecchio, Menscikov ha dichiarato ai giornalisti: «Io giungo in America come ambasciatore di amicizia, di pace e di cooperazione». Secondo fonti ufficiose, il diplomatico russo che succede a Zarubin recherebbe al presidente americano Eisenhower un «messaggio di pace» da parte di Mosca.

Intervista di Kruscev sul problema germanico

Amburgo, 6 febbraio.

Il giornale indipendente *Die Welt* pubblica dichiarazioni del segretario russo Kruscev al direttore del quotidiano di Amburgo in un'intervista a Mosca. Kruscev prevede che una soluzione del problema della riunificazione tedesca verrà presto trovata, ma che la questione non sarà risolta a Washington o a Mosca. Egli ha detto che l'unità fra le due Germanie potrà aver luogo «solo tra la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica di Bonn».

Il segretario comunista ha inoltre criticato duramente Adenauer per non avere cercato di stabilire rapporti amichevoli con il regime della Germania comunista, che il Cancelliere occidentale non considera legittimo perché imposto da Mosca.

Commentando il piano polacco per una zona senza atomiche in Europa, Kruscev ha dichiarato che l'Unione Sovietica è pronta a fornire garanzie internazionali per una simile zona, che dovrebbe comprendere le due Germanie, la Polonia e la Cecoslovacchia.

Adenauer atteso al Santuario di Lourdes

Lourdes, 6 febbraio.

Sembra quasi certo che il Cancelliere della Germania occidentale, Adenauer, cattolico osservante, sarà presente alle celebrazioni religiose che avranno inizio a Lourdes martedì prossimo, centenario della apparizione della Vergine a Bernadetta.

Autorità ecclesiastiche hanno riferito che sembra probabile che il Papa si rechi a Lourdes nel settembre prossimo con uno speciale aereo.

Il Segretario dell'ONU invitato a recarsi in Russia

Pure Stevenson andrà a Mosca

New York, 6 febbraio.

Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, ha rivelato oggi di essere stato invitato a Mosca dalle autorità politiche russe. Egli ha aggiunto che farà probabilmente tale viaggio nella prossima primavera. Argomento dei colloqui sarà, a quanto sembra, il disarmo. L'Unione Sovietica si ritirò, la scorsa estate, dalle trattative londinesi del sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo; successivamente Mosca chiedeva che il problema venisse affidato all'assemblea dell'ONU, con partecipazione di tutti gli 82 Stati, o di buona parte di essi, alle discussioni tecniche per giungere ad un accordo. Ma fu soprattutto il rifiuto russo di condizionare il disarmo a sicuri controlli internazionali sull'effettiva osservanza dei patti a causare il fallimento delle trattative londinesi fra Stati Uniti, Russia, Inghilterra, Francia e Canadà.

Anche il capo del partito democratico americano, Stevenson, ha intenzione di recarsi in Russia, forse in maggio o in giugno, per visitare l'Unione Sovietica. Lo ha annunciato oggi, aggiungendo che egli «certamente consulterà gli esponenti del Dipartimento di Stato, a titolo di cortesia, prima di fissare definitivamente il programma della sua visita in Russia, la quale avverrà dopo tappe a Bruxelles, Londra e nei Paesi scandinavi per ragioni di affari o in dipendenza dell'attività del suo studio legale».

Il suicidio a Roma di un atleta ungherese

Roma, 6 febbraio.

Alle 17.10 Gaba Szabady, nazionale di pallanuoto ungherese si è lanciato sotto la motrice della metropolitana n. 2, partita alle 17,06 dalla stazione Laurentina diretta alla Stazione Termini. L'ungherese è rimasto ucciso all'istante. Il suicida aveva atteso il convoglio seduto in una nicchia della galleria che unisce la Laurentina all'EUR. Nella nicchia sono state trovate due bottiglie di cognac.

All'ingresso della stazione dell'EUR è stata rinvenuta la Vespa targata Roma 180912 che egli aveva abbandonato prima di entrare nella galleria della Metropolitana. La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata all'obitorio.

Gaba Szabady venne in Italia il 9 settembre del 1955 in occasione di un incontro triangolare internazionale di pallanuoto disputatosi a Napoli. Il 2 ottobre, al termine della «tournée», anziché tornare in patria si rivolse alle autorità italiane chiedendo asilo politico. Quindi si trasferì a Roma in qualità di allenatore della squadra di pallanuoto della società sportiva Lazio. Il suicida aveva 27 anni ed era laureato in legge. Non si conoscono ancora i motivi che lo hanno indotto al tragico gesto.

Garanzie del Venezuela alle compagnie petrolifere

Il capo del governo provvisorio afferma che verranno rispettati gli impegni - Dichiarazioni dell'ambasciatore italiano

Caracas, 6 febbraio.

Il presidente del governo provvisorio del Venezuela, ammiraglio Larrazabal, ha fatto queste dichiarazioni ai rappresentanti di tutte le compagnie petrolifere installate nel Paese: «La Giunta governativa vi ha riunito per rafforzare il clima di fiducia e di sicurezza necessario allo sviluppo normale delle relazioni fra il governo e le vostre imprese. La Giunta si rende conto dell'ampiezza dei compiti dell'industria petrolifera, manterrà senza modificazioni l'attuale regime dell'attività petrolifera nel Venezuela e rispetterà tutte le situazioni giuridiche create in conformità con le leggi in vigore». Egli ha poi sottolineato che il governo ritiene che l'economia venezolana debba seguire i principi della libera iniziativa con garanzie alle imprese private e che un qualsiasi squilibrio nell'industria petrolifera «provocherebbe effetti disastrosi che avrebbero ripercussioni sia sul piano nazionale che su quello internazionale. Lo Stato e le imprese hanno dunque l'impegno comune di lavorare in un clima di intesa e di collaborazione».

L'ambasciatore italiano nel Venezuela, Giusto Giusti Del Giardino, ha dichiarato oggi che né l'Ambasciata, né il Consolato d'Italia hanno mai fornito a chiunque, per scopi politici, elenchi di immigrati italiani nel Venezuela. La dichiarazione è contenuta in una lettera che l'ambasciatore ha inviato al direttore del giornale di Caracas «El Nacional» in seguito ad un articolo pubblicato da tale quotidiano.

La lettera aggiunge che, al contrario, l'ambasciatore stesso ha pubblicato su tre settimanali italiani, il 24 novembre scorso, e ha fatto trasmettere in lingua italiana dalla locale stazione-radio un avviso nel quale si comunicava che né l'Ambasciata, né il Consolato avevano autorizzato alcuno a parlare, assumere iniziative o agire in qualsiasi altro modo a nome dell'Ambasciata o del Consolato.

L'avviso era stato pubblicato sul settimanale «La Voce d'Italia» insieme con un articolo nel quale si affermava che il miliardario italiano Filippo Gagliardi avrebbe dichiarato che stava raccogliendo le firme di mille italiani per una petizione in favore del regime di Perez Jimenez. Secondo fonti italiane, l'ambasciatore si era opposto a che immigrati italiani firmassero petizioni o votassero nel plebiscito del dicembre scorso per mantenere o meno Jimenez al potere, ma non era stato in grado di fare una pubblica dichiarazione senza rischiare l'accusa di ingerenza negli affari interni venezuelani.

Iniziata in Persia l'attività dell'E.N.I.

Roma, 6 febbraio.

Geologi dell'Agip mineraria, società del gruppo ENI, hanno compiuto il primo rilievo geologico in Persia, nella zona di Zagros. Tra pochi giorni essi partiranno per il Mekren, dove eseguiranno un rilievo geologico generale in tutta la zona del permesso. Intanto è stato iniziato il rilievo sismico nella piattaforma continentale del Golfo Persico.

Voleva farle uno scherzo

Entra dal tetto in casa della sua ex insegnante

Asti, 6 febbraio.

E' stato denunciato dai carabinieri, per violazione di domicilio aggravato, il ventiduenne Ferdinando Garelli, agricoltore, residente a Rocca d'Arazzo.

Alcune notti or sono, il giovane saliva, arrampicandosi su per la grondaia, sul tetto della casa dove abita una maestra, la signora Maria Greppoli, di 40 anni. Il Garelli spostava alcune tegole e riusciva a penetrare in soffitta e di qui si calava nel piano inferiore, dov'è l'alloggio dell'insegnante. La donna, allarmata da rumori sospetti, invocava aiuto facendo accorrere una vicina. Ma le due donne, pur guardando attentamente in tutte le camere, non trovavano nulla di anormale.

Quando la Greppoli fu nuovamente sola, compariva improvvisamente il giovane. La maestra aprì la finestra e chiese l'intervento di alcuni passanti. Il giovane si dava alla fuga, ma il giorno dopo veniva identificato e denunciato. Ai carabinieri ha dichiarato di avere voluto fare uno scherzo alla sua ex-insegnante.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Apre la porta di una stanza e scopre il figlio impiccato

Triste dramma, ieri pomeriggio, in un modesto alloggio di via Pettinengo 13; da tempo il giovane Alfonso D'Ingeo di 24 anni, da Corato di Bari, viveva in uno stato di profondo abbattimento morale e fisico; era disoccupato e aveva da poco lasciato l'ospedale ove era stato a lungo degente per una grave malattia. Ieri pomeriggio, alle 15,30, la madre, Angela Faziani, di 54 anni, usciva per un giro di commissioni; i due fratelli minori dell'Alfonso erano fuori, al consueto lavoro.

Alle 16.10 la donna tornava e non vedeva il figlio; non vi faceva caso, credendo che fosse uscito, come era solito fare ogni giorno, per compiere una passeggiata e nella speranza di trovare un lavoro. Alle 17 entrava nella sua cameretta e si fermava sulla soglia, inorridita: l'Alfonso s'era impiccato con una corda e penzolava, cereo, da un gancio della parete. Grida, urla, invocazioni d'aiuto e accorrere di gente. Si recideva la fune, si distendeva lo sventurato sul letto cercando di praticargli la respirazione artificiale. Ma tutto era inutile: il giovane era già morto. Il Commissariato di P.S. Madonna di Campagna apriva e concludeva rapidamente l'inchiesta. La salma, dopo le constatazioni di legge, veniva inviata agli Istituti di medicina legale.

Un uomo è arrestato per minacce alla moglie

Sei mesi fa, il trentenne G. R. decise di separarsi dalla moglie L. F., di 26 anni. L'accusava di infedeltà, rifiutando di riconoscere per figlio il bambino che oggi ha circa otto mesi. La moglie reagì denunciandolo per abbandono del tetto coniugale e ottenne dalla magistratura che egli le versasse 15 mila lire al mese per il mantenimento del piccolo.

L'uomo ricorse contro la sentenza, promuovendo una causa per disconoscimento di paternità. Ieri mattina i due coniugi erano stati convocati dal giudice per esporre le rispettive ragioni. La moglie non si presentò. Il marito telefonò alla famiglia del professionista presso la quale la donna si era occupata come cameriera. Di fronte ad un nuovo rifiuto di comparire in Tribunale, il marito andò a cercarla, esasperato. Non riuscendo a farsi aprire, forzò con una spallata la serratura. Ma la porta non cedette, perché la moglie del professionista aveva avuto l'accortezza di mettere la catenella.

Pochi minuti dopo era sul posto una pattuglia della «Volante», chiamata per telefono. L'uomo si era già allontanato, ma gli agenti lo rintracciarono poco lontano. Al Commissariato, rinnovò le accuse contro la moglie minacciando di ucciderla non appena sarebbe stato rimesso in libertà. E' stato trattenuto in arresto e denunciato per violazione di domicilio aggravata e minacce.

Tre detenuti delle «Nuove» si sono sposati ieri mattina

Ieri mattina nelle carceri «Nuove» si è svolta una triplice cerimonia nuziale. Nella cappella della sezione maschile tre detenuti hanno regolarizzato la loro posizione di fronte alla donna con la quale convivevano prima della condanna. Due degli sposi sono giovani, l'altro è sulla cinquantina. Il rito è stato celebrato dal cappellano del carcere, Padre Ruggero, che ha rivolto alle tre coppie un sermone di circostanza. Il coro dei detenuti ha eseguito l'«Ave Maria» di Schubert con accompagnamento di organo. Fungevano da testimoni agenti di custodia e un funzionario del carcere.

Dopo la cerimonia, gli sposi hanno usufruito di un «colloquio speciale», alla presenza di una guardia. Il distacco è stato patetico, ma la lontananza non sarà molto lunga. Due dei detenuti devono ancora scontare qualche mese, il terzo è in attesa del processo per un reato non grave.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'immenso affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pia Berra ved. Becchis

Addolorati dànno il doloroso annuncio:
i figli: Zeffirina col marito Mario Malrano e figli Celestino con la moglie Ornella Castaudi e la piccola Paola, Franco;
Aristide con la moglie Evelina Florio e il figlio Alberto con la moglie Marisa Costa e la piccola Daniela;
Mario con la moglie Maria Bence e figlie Pia col marito Luciano Fandiani e i piccoli Enrico e Mario, Enrica;
il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare ed affettuoso al M. Rev. Don Carlo Cavallo per la lunga ed amorevole assistenza spirituale, e al dott. Domenico Anglesio che si prodigò con filiale affetto.
I figli ricordano con imperitura riconoscenza Suor Cecilia, Ermelina Morero, Margherita Moscone e Carolina Ruffinengo instancabilmente vicine alla loro cara.
Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
I funerali avverranno venerdì 7 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Migliara 15.

Augusta e Giuseppe Grosso partecipano al dolore dell'amico Mario Becchis per la scomparsa della mamma signora

Pia Becchis

Valentina e Rita piangono la loro carissima

Pia

Tina e Gino Tarconis partecipano al grande dolore dei cari amici Becchis.

Clelia e Renzo Castagna si uniscono al dolore della famiglia Malrano per la perdita della signora

Pia Berra ved. Becchis

Aiuto, Assistenti, Allievi della Divisione Chirurgica B dell'Ospedale Molinette partecipano vivamente al lutto che ha colpito il loro primario, prof. M. Malrano, per la scomparsa della suocera signora

Pia Berra ved. Becchis

La famiglia Gesswelder prende vivissima parte al lutto per la dolorosa scomparsa della signora

Pia Berra ved. Becchis

Le famiglie Schiratti e Fiorio prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora

Pia Berra ved. Becchis

Caterina Ciari ved. Fiorio piange l'amica carissima

Pia Becchis

e partecipa al dolore della famiglia.

Le famiglie: Giuseppe, Giancarlo, Ernesto Anselmetti, Orlandi, Dughera e Felicina Frignocca partecipano al dolore degli amici Becchis per la scomparsa della mamma signora

Pia Becchis

Erberto Davio anche quale presidente degli Ospizi Dealna e Latour di Moncalieri prende viva parte al dolore dell'amico dottor Mario Becchis, sindaco di Moncalieri, per la morte della mamma.

La famiglia Fandiani prende parte al grande dolore della famiglia Becchis.

Eva e Luigi Carlascio prendono parte al profondo dolore del buon amico Mario.

Mons. Arcozzi-Masino, Mario F. Boggero, Maria Luisa Albesiano, Mariangela e Gina Sabbatini, Liana e Giovanni Maria Merlo, Ernesto Davico di Charvensod partecipano al dolore dell'amico Mario Becchis per la scomparsa dell'amatissima

Mamma

Con i Conforti della Fede, è serenamente spirato il colonnello

Comm. Mario Battegazzore

Ne dànno il doloroso annuncio i cugini Marcellino, Riccio, Calza, Bondante, che esprimono la loro gratitudine per le assidue cure e l'amorevole assistenza prodigate al caro estinto, dal primario dott. Domenico Anglesio e da tutto il personale sanitario e religioso dell'Ospedale S. Croce di Moncalieri.
La sepoltura partirà dall'abitazione in Torino, via Fratelli Calandra 6, alle ore 10,30 di sabato 8 febbraio.

Prendono parte al lutto: Gina, Angiolina, Margherita Gasanini.

Si è spenta nella luce del Cielo l'anima eletta della signora

Lydia Levi Roggia

Straziati annunziano:
il marito avv. Mario che l'ebbe a fianco, vindice fiera amorosa compagna, nei tempi bui della persecuzione;
e l'adorata figlia Ada.
Si uniscono le sorelle Esther ved. Fabiani, Gemma ved. Berta, cognati e nipoti.
Riposa nella desiata pace del cimitero di Villarbasse.
Annunzio postumo.
Vivi ringraziamenti ai sanitari e personale dell'Ospedale Evangelico ed a quanti si sono associati o si associeranno al grave lutto.
Torino, via Fr. Tommaso 23. Villarbasse.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Furno ved. Furno

L'annunciano doloratissimi: i figli Paolo con la moglie Allessina Antoniazzo e figlie; Mariuccia col marito Virgilio Gibello Saule e figli; Liliana col marito Corrado Beggio e figlia; fratello, cognato e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Lenta il giorno 8 corr. alle ore 9,30.
Non fiori ma opere di bene.
Pralungo, 6 febbraio 1958.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Anna Cumino in Temalino

Addolorati le annunciano: marito, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 7 corr. ore 14.30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Garbarino Sciaccaluga di Genova e Filiali e della consorella Impresa Garbarino Sciaccaluga Mezzacane di Roma e Filiale, profondamente addolorati si associano al lutto per la scomparsa dell'amato titolare signor

Tito Sciaccaluga

Genova, 4 febbraio 1958.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari

Enio Luzzato

Dànno il triste annuncio la moglie Bina Foa, il figlio Aldo con moglie e figli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali venerdì 7 corrente ore 14,30 da via Governolo 11.

La S. p. A. Francesca Ciuzano & C.ia - Torino prende sentitamente parte al grave dolore del proprio dipendente sig. Livio Fiora per la perdita dell'amatissimo padre, signor

Giovanni Fiora

1956 — 1958

Dr. Prof. Luigi Vaccarono

Ss. Messe verranno celebrate il giorno 8 febbraio dalle ore 8 alle 9 presso la parrocchia di S. Anna in Torino, via Brione.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Garabelli

Lo annunciano addolorati la sua diletta figlia Adele, il genero Mario Fradua, il nipote Livio ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. in Albizzate alle ore 14,30.
Albizzate, 6 febbraio 1958.

«Fattosi sera, Gesù disse: Passiamo all'altra riva». (Marco, 4, XXXV).

Il 4 corrente è mancata serenamente ai suoi cari

Carlotta Ciotti ved. Bonnet

Ne dànno con dolore notizia agli amici il figlio dott. Guido con la moglie Susetta Giordano e i figli Manuela, Andrea, Stefania, le sorelle, i cognati, i nipoti.
La cerimonia funebre avrà luogo oggi 7 corrente alle ore 16 nel Tempio Valdese di corso Vittorio.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Commissione, Medici e Personale dell'Ospedale Evangelico Valdese si uniscono al lutto del cardiologo dott. Bonnet per la dipartita della mamma, signora

Carlotta Ciotti ved. Bonnet

Angiola e Dario Diena, Giuseppina e Marcello Tea, Sandra e Domenico Dalforr, Carlo Varese prendono parte al dolore dell'amico Guido per la perdita della mamma.
Partecipano al lutto:
Mariangela e Gigi Ghiotti.

Stanotte, confortata dall'affetto dei suoi cari, improvvisamente mancava

Amelia Balzani vedova Varaschini

di anni 80

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Alberto, Giuseppe con la moglie Luisa Coga e figli, Maria con il marito Enrico Campidonico e figli, Giorgio con la moglie Elsa Basso; la sorella Giuseppina Balzani ved. Martina.
I funerali avranno luogo venerdì 7 febbraio alle ore 15 partendo dalla Clinica di via Bidone 33.
Un ringraziamento particolare al dott. Enrico Vecchia per le amorevoli cure prodigatele.
Torino, 6 febbraio 1958.

Impiegati e personale della Ditta Enrico Campidonico partecipano al lutto del loro titolare per la perdita della suocera

Amelia Balzani vedova Varaschini

La famiglia Basso prende viva parte al dolore di Giorgio per la perdita dell'adorata Mamma.

Pia e Piero Delsa prendono viva parte al dolore degli amici Campidonico.

Maria Augusta e Antonio Lanzavecchia partecipano al grande dolore dei carissimi amici Campidonico e Varaschini per la dipartita della

Mamma

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita di tutti i Conforti religiosi la

Dott. Agnese Trabucchi ved. Cavazza

Addolorati ne dànno partecipazione i figli: Damiano con la moglie Gemma Magnaboso e bimbi; Emilio con la moglie Paola Sanguinetti e bimbi; Giulio con la moglie Annamaria d'Alonzo e bimba; Mario con la fidanzata Mirella Gilì; i fratelli generale Alessandro; Padre Enrico, le sorelle Maria, Elisa, Bice; i cugini e parenti tutti.
La cara salma partirà sabato 8 corr. alle ore 8,30 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109) per essere tumulata a Barbaresco dove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30.
Un particolare ringraziamento al dott. Gianmaria Ferraris e alle suore dell'Ospedale per le amorevoli cure prestate.

Partecipano al dolore dei figli per la perdita della

Mamma

gli amici carmagnolesi: prof. Reynera, Gianotti, Trucco, Bertolino, Cortassa e famiglie.

La famiglia Giai partecipa commossa al dolore per la perdita della cara signora

Agnese Cavazza

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Veggiotti

Profumiere

Con infinito dolore lo annunciano la moglie Evelina e la sua amatissima Franca, la mamma, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 14,30 da via Nizza 140.

Partecipano al dolore le famiglie Scanferla, Ingignoli, Viberti.

La Società Famigliare Borgatella «La Tesorina» partecipa con dolore la perdita del socio

Antonio Veggiotti

E' cristianamente spirata, munita dei Conforti religiosi

Albina Sciacchitano vedova La Rosa

Ne dànno l'annuncio i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali oggi 7 corr. alle ore 16 da via San Anselmo 18.
La presente serve di ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta La Rosa Francesco si associano al dolore del loro Titolare.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Alaria nata Cone

anni 41

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, figli, mamma, fratello, zii, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 7 gennaio ore 14.30 da corso Sebastopoli 186 a in Chivasso alle ore 15.30. Servizio pullman.

Le famiglie Borsellini Cestra Renaudo e Costamutte si uniscono al dolore.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata l'anima buona di

Emma Maia ved. Biniatti

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Edoardo con la moglie Lina Bellinato, il piccolo Giulio che adorava; i nipoti Angiola Capellini e marito, Maria Basso Franceschi; le cugine Pina e Adele Vacchetta, Irma Davico; gli amici Tosco, Chiara e Rolando; i parenti tutti.
Non fiori, ma opere di bene alla parrocchia di Gesù Operaio.
La sepoltura avrà luogo venerdì 7 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Palermo 38.

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Fusario

Ne dànno annuncio a funerali avvenuti la moglie Lidia Gremo, i figli Francesco, Domenico, Olga in Durando e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Arnaldi.

Le famiglie Pasini e Dusio profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto e di stima tributata alla cara estinta

Lina

riconoscenti ringraziano.
Un particolare ringraziamento all'Associazione e Mutua Macellai di Torino.
La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 8 marzo, ore 9,30 nella chiesa di S. Alfonso, c. Tassoni. Torino e in Mazzè il 3 marzo.

1-2-1950 — 7-2-1958

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Roberta Broglia

la moglie in mesto dolore ne rinnova la cara memoria.
Rivoli, 7 febbraio 1958.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edic. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.150
TRIMESTRE L.	2050	3.650*	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edic. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1270	2.370
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	650	1.200
TRIMESTRE L.	2050	3.650*	TRIMESTRE L.	350	620

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il sollecito [illegible] della quale [illegible] agli [illegible] quotidiani [illegible] del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio: al lunedì con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a [illegible] della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20531, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, compreso le artificialmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono effettuare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o esse fogliate se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

CAPRIATE in ferro occasione, luci circa mt. 7 e 12, acquistansi. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. B2402

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Silfor», via Nizza 22, telef. 683-076. T3884

CONSEDESI appalto lavoro domicilio confezionando per attrezzatura e materiale lavorazione. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino. F2206

DECOLLETAGES di precisione eseguiti su torni automatici Tornos-Brown & Sharpe-Index da 2 a 42 mm. di diametro, preventivi a richiesta. Allemano, via Digione 15, telef. 70-496, 774-002. M0857

ESCAVATORE «Ruston» tipo 15 due bracci, buone condizioni vendesi. Telefonare 241-140. G1146

LIQUIDASI torni macchine automatici, paralleli, revolver, fresatrici, limatrici, lapidelli, trapani a colonna, elmeterie, varie, ecc. Via Pigafetta 39. Tel. 595-505

MACCHINARIO per falegnameria, trasformatori, elettrocompressori, frantoi, molini sabbia, vende Impresa Filippa, telefono 390-364. L3612

OFFICINA cede in blocco o vende separatamente presse torni limatrice frese ruliere. Via Nizza 131, tel. 690-974. M0667

PONT. Commissionaria lanet. Fili avvolgimento, Via Mazzini 21, telef. 872-234.

RITAGLI lamiera lucidi e neri tutti spessori. Compra vende Todeschini, tel. 30-338

SALDATRICI arco puntatrici trasformatori, nuovi, occasione vendo, affitto, modico voltaggio. Fulgor, Parma 24, telefono 30-086. 2185

TORNIO parallelo «Ambaco», ottimo, m. 1,50 punte, altezza 225, incavo, vendo. Borgaliano, Mantova 6. L2869

TERREFATTORE, banco, scaffalatura, macinacaffè, accessori drogheria, vendesi, vera occasione. Telefon. 47-526. M0519

VENDO tornio Grasioli frontiere n. 2 altrimenti officina. Telefonare 21-024.

VNILTUBO per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità. Dora su sezoini: Richelia, corso S. Maurizio 26. 6464

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori di restauri edili urgenti eseguo capomastro. Tel. 777-384

ATTREZZATA impresa edile, costruisce tende tetti: case, locali industriali, garages. Preventivi accurati. Accetta lavori di manutenzione. Tel. 391-960 ore 17-21.

ELETTRICISTA esegue lavori, prezzi propaganda preventivi, sopraluoghi senza impegni. Telefonare 570-241. M0592

EX artigiano attrezzato eseguirebbe proprio domicilio lavori aggiustaggio, sbavature, piccolo montaggio. Paolo Crivello, via Stefano Clemente 1. F1977

FALEGNAME verniciatore, riparazioni in genere, anche per fabbriche. Tel. 527-541.

LABORATORIO assume lavoro piccola meccanica e montaggio. Telef. 270-387.

TECNICO elettronico, diplomato, cerca lavori montaggio, riparazione radio, automazioni. Telefonare 299-152. B2700

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A artigiano [illegible] o pittore insegno [illegible] lavoro redditizio con clientela con un rilievo materiale. Telefonare 596-816.

A 520.000 cedo causa malattia bellissimo casalinghi. Telefonare 32-732. 387

A 4.500.000 cedo bar caffè ristorante con 3 camere alloggio davanti Fiat, affarone. Telefonare 32-722. 387

ABBIAMO commestibile drogheria, cedesi miglior offerente causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 6. 527

ABBIAMO negozio calzature, riparazione, alloggio, urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 6. 527

AD automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Ricardi 3, telef. 538-909. F1419

AFFARONE! Alimentari e pasta fresca avviatissimo zona commercialissima causa trasferimento cedesi 2.300.000. Cravenzola Cernaia 40. 403

AFFARONE. Cedo pollinattrice avviata buonissima zona, retro abitabile. Telefonare 276-553. B2247

AFFITTANSI nuovi negozi adatti pasticceria, orologeria, pollinattrice barbiere, casalinghi, calzoleria. Telefonare 685-839.

ALBERGO in allestimento località domiziale lago d'Orta cerca finanziamento meglio attraverso esperto gestore. Bellavita, Tomale 20, Milano, telef. 691-636.

ALBERGO ristorante bar oltre 20 camere ogni comfort Valli Lanzo direttamente vendo rateale o permuta, permuterei casa terreno. Telefon. 49-207. F2007

ALIMENTARIO 45.000 dimostrabili cedo 2.800.000 con alloggio, affitto 25.000. Telefonare 683-202. L6002

ALLA «Vera» Fonda 11. Accordasi rapidamente prestiti non garanzia ipotecaria. 610

AUTOACCESSORI, motorizzati, grande negozio, attività decennale, vendesi. Telefonare 49-771. B2327

AUTORIMESSA prossima apertura. Posizione invidiabile, capacità 140 vetture; salone unico livello strada, cede Gabetti, XX Settembre 17. 446

AUTORIMESSA [illegible] affermatissima 75 macchine urge cedere, malattia. Telefonare 49-770. 399

AUTORIMESSA signorilissima Crocetta. Salone unico meraviglioso. Capacità 120 vetture, 90 abbonati fissi. Gran lavoro lavaggi, officina, passaggi. Tratta direttamente Gabetti, XX Settembre 17. 446

AVVIATA fabbrica cerate cedesi in Torino. Telefonare 74-577. L2363

AVVIATISSIMA azienda costruzione accessori auto centrale grande carrozzeria cedesi 5.000.000. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. M0606

AVVIATISSIMA bella lavanderia cedo oppure cambio con alloggio. Telefon. 21-373.

AVVIATISSIMO commestibile drogheria causa divisione vendo 3.200.000. Gillio, Passalacqua 6. F2196

AVVIATO corta cancelleria ottima posizione, motivi salute rimettesi. Telefonare 373-391, 374-448. B2375

AVVIATO negozio orologeria oreficeria, cedesi. Rilievo solo impianto, zona popolare: Baldi, Lorenzo 29. G1068

BAR angolare, attrezzatura moderna, occasione cedesi, eventuale [illegible] concessione, Bacchetta, Alfieri 20. 479

BAR pasticceria centralissimo tutti permessi ritiro commercio cedesi. Tel. [illegible]

CAFFE' albergo rinnovato cedesi vecchiaia, utili pratese, occasionissima. Pizzi Candia Canavese. 2180

CAFFE' angolare, alloggio, forte incasso causa divisione vendesi, mediatori escluse. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino.

CAFFE' bar centralissimo, modernissimo, alloggio, 20-25.000 giornaliere, cedesi 4.700.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046. 1766

CAUSA malattia cedo avviatissimo negozio mobili, zona commerciale. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. M0586

CAUSA malattia cedo avviatissimo tabaccheria zona S. Rita. Telefonare pomeriggio 393-487. G1201

CAUSA salute cedesi avviata negozio commestibili 10 km. da Torino. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. B2379

CAUSA vecchiaia cedo esportazione vini alloggio, richiesta 1.200.000. Maesaglia, Cavour 10. 491

CAVALLERA, Saluzzo 21, merceria sartoria, avviamento controllabile, spese minime, cedesi 475.000. Affarone! 375

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticcia cinquantennale, posizione commerciale, fortissimo incasso, assicurata forterna, cedesi ritiro commercio. 375

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibile modernissimo zona signorile, incasso 45 mila circa, cedesi, affarone! 375

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria bar, forno, fortissimo incasso, cedesi causa espatrio. 375

CAVALLERA, Saluzzo 21. Agenzieria centralissima, incasso 350.000 settimanali, cedesi 2.200.000, motivi salute. 375

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi trattoria bollettino vini esportarsi. Separatamente commestibili incasso 60.000.

CEDESI accendiatura centrale affitto 17 mila. Telefonare 588-810. B2342

CEDESI avviata ditta specialissima confezioni jersey producendo in serie per signora, produzione confezionata 1957 lire 20.000.000 documentabili, clientela ottima tutta alta Italia. Trattasi esclusi intermediari, massima serietà referenziata, lire 10.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. M0666

CEDESI avviata officina lavorazione serbatoi moto saldatura elettrica ossigeno, lavoro assicurato. Telefonare 552-155.

CEDESI avviata panetteria vicinanze Savona. Scrivere SPI, cassetta 36-B, Savona. 3427

CEDESI avviata tinto-stireria. Tel. 772-634

CEDESI avviato negozio ferramenta colori trattando direttamente. Telefon. 521-065 ore negozio. L3296

CEDESI avviatissimo commestibili abbinato esportazione vini forte incasso. Maesaglia, Cavour 10. 491

CEDESI azienda sudo metalliche, posi, causa trasferimento. Geom. Canzaloro, telefono 553-307. 980

CEDESI bar avviato dilazionando. Telefonando 53-532. L3138

CEDESI barbiere avviato, ottima posizione. Facilitazione. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. M0830

CEDESI lavori moda casalinghi sport con attrezzature. Pietro Giuria 36 A.

CEDESI negozio elettricista, lampadari, idraulica, Lorenzo, San Paolo, tel. 44-487

CEDESI negozio mazzieri, ottima posizione alto reddito. Geometra Bonicelli, Statuto 14

CEDO bollettone, attrezzatura varia, causa demolizione casa. Rivolgersi v. Manzoni 3.

CEDO negozio merceria abbigliamento centrale, retro abitabile. Telefonare 40-307.

CEDO rinomata trattoria bottiglieria regione Barca, causa salute. Tel. 22-141.

CENTRALE avviato studio dentistico con mutua cedesi 1.500.000. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. B2289

CENTRALISSIMO bar confetteria farebbe combinazione con esperto per abbinare cremeria. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. F2084

CERCO gerenza alimentario latteria o panificio buona zona. Telef. 53-840.

CERCO gerenza negozio latteria rivendita pane, alimentario, cauzionando. Telefonare 890-142. 865

CINEMATOGRAFI Torino provincia, piccoli grandi cedo acquisto. Brezza, piazza S. Carlo 182. L3508

CINEMA centrale reddito garantito cedo. Brezza, piazza S. Carlo 182, tel. 52-024.

CINEMATOGRAFO, 26 Km. da Torino, avendo, causa partenza, 1.700.000. Accetto parte permuta. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. L3114

CINEMATOGRAFO 60 km. Torino, alloggio, ottimo reddito, vendesi 2.800.000. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino.

COLORIFICIO avviato zona commerciale cedesi motivi di salute. Scrivere cassetta 5396, SPI, Torino. L2750

COMMESTIBILI centrale alloggio postale, ne motivo famigliare cedesi 1.800.000. Telefonare 761-914. M0546

CONFEZIONI maglieria avviato, via Nizza, 35.000 giornaliere cedesi 3.500.000. Analogo centralissimo. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 2335

DISEGNATORE progettista arredamenti metallici cercasi collaborazione per sviluppo lavorazione. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino. L2723

DROGHERIA centrale grandiosa arredatissima alloggio forte lavoro cedesi 2 milioni 600.000. Telefonare 538-575.

DUECENTOMILA reddito mensile dimostrabile cedesi autorimessa. Dimostrazioni, prove. Telefonare 534-776. M0624

ELEGANTISSIMO caffè bottiglieria ad apertura incasso 1.000.000 mensile, ricavo avendone 6.000.000. Telefonare 555-962. B3668

FABBRICA liquori ed Asti cedesi. S.A.L.G.E.T., Casale Monferrato. 2386

FABBRICA mobili attrezzatissima bene avviata cerca socio capitalista. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.

FARMACIA Piemonte vende 5 milioni, altra 13, altra 40 tutte merce incluse. Zorgno, Beldore 16, Milano. 2113

FERRAMENTA quarantennale cedo Savona. Nano, via Del Carretto 1, Savona.

GABETTI, XX Settembre 17, cede dietetici alimentari, modernissimo. 900.000, eventuale gerenza. 446

GABETTI, XX Settembre 17, cede boutique centralissima sotto portici, clientela ultrasignorile. 2.500.000. 446

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio confezioni signora, centrale, modernissimo 350.000 blocco. 446

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria veramente bella, primissima posizione, lavorone. [illegible] 446

GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione avviatissima 400 tazze giornaliere 3.800.000; altra, corso enorme passaggio 4.000.000, sufficienti 2.000.000 contanti.

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria litri 250 giornalieri aumentabili, forte vendita formaggio, burro, zona popolatissima, alloggio. 4.500.000. 446

GABETTI, XX Settembre 17, cede frutta verdura sceltissimi molto redditizio, zona signorile, 1.400.000. 446

GERENTE competente rivendita pane con alloggio cercasi. «Urs», Giolitti 10.

GIORNALI centrale 300 copie vendo 2 milioni 300.000 eventuale gerenza. Telefonare Casalegno 585-963. B3666

LATTERIA gelateria ottima posizione urge cedere, vero affare. Telefonare 750-341.

LATTERIE litri 150-250-280 giornalieri qualsiasi zona dilazionando vendesi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-827. 542

LATTERIE litri 150, 250, 300 cediamo 3.400.000. Gillio, Passalacqua 6.

LAVANDERIA redditizia zona commerciale cedo causa trasferimento. Telef. 21-024.

NEGOZIO centrale rivendita tessuti confezioni cedesi causa malattia anche senza merce. Telefonare 44-123. B2371

NUOVA autorimessa tutti servizi, già parzialmente avviata, cedesi buon prezzo. Telefonare 591-827. B2157

OCCASIONE blocco negozio stoffe, confezioni con merce. Brezza trasferibile. Telefonare 42-157. L3561

OCCASIONE vendesi avviatissimo magazzino deposito legnami 2000 [illegible] terreno, capannoni, case sull'Aurelia. Dott. Locente, Hamburg 6, Alassio. 2424

PANETTERIA (adiacenze Torino) forno nafta, kg. 250, cedesi 4.400.000. Cavallera, Saluzzo 21. 375

PANETTERIA, forno elettrico, kg. 240, fitto 28.000, cedesi 4.700.000. Cavallera, Saluzzo 21. 375

PANETTERIA, forno elettrico, incasso oltre 40.000, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 473

PANETTERIA (periferia Torino) kg. 280, fitto minimissimo, cedesi occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 375

PANETTERIA (rivendita) pasticceria, con laboratorio, forte lavoro assicurato, cede ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, vendiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PARRUCCHIERE signora, ottima posizione Loano (Savona), otto posti, incasso 4.000.000, cedo 2.000.000, causa doppia attività. Affarone. Elle, Loano. 3428

PEGLI cedesi ritiro commercio bar supercoloniale tutte licenze, passeggiata mare. Scriv. SPI, cassetta 42 A, Genova.

PELLETTERIE negozio avviatissimo, unico zona, ragioni famigliari cedesi direttamente, fortuna assicurata. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. L2741

PENSIONE centralissima sempre occupata redditizia espatriando cedo. Gillio, Passalacqua 6. F2196

PRIVATO cedo bellissimo nuovo pastificio causa salute, affare. Telef. 360-450.

PRIVATO cede pastificio moderno attrezzato posizione ottima. Telefonare 21-042.

PRIVATO vende latteria. Telef. 276-015.

RILEVEREI contanti vera occasione centrale redditizia azienda carburi alimentari calzature. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. M0623

RIPARAZIONI cicli moto scooter cedo, causa espatrio. Telefonare 390-351.

RIVENDITE pane kg. 100, 125, [illegible] cede Carandina, Di Nanni 41. M0672

RIVENDITE pane kg. 160-200 giornalieri vendesi. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-597.

TABACCHERIA 750.000 levata, posizione commercialissima cedesi. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 12. F2368

TORREFAZIONE rimessa nuovo, incasso 30.000, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 479

URGE cedere anche rateando agenteria. Telefonare ore 13-15 e dopo le 20 al 891-576. F2389

URGENZA cercasi fabbrica attrezzata cui affidare produzione serie mobile brevettato impegnandoci assorbimento produzione. Telefonare 589-472. 2193

VENDESI magazzino vini via S. Pardo 24 ore 15-17. M0807

VENDO, cede pulisce, avviata officina cromatura. Rivolgersi Torino, via G. Durando 9. G1124

VENDO [illegible] moderno raro affare periferico, Tel. 790-967, ore 15-18.

VIA Garibaldi 17 stilografiche forte reddito personal bigiotterie articoli fumatori cedesi blocco o inventario buonissimo affare centralissimo. Telefonare 45-936.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera passeggiata mare Ballestrale vendo appartamentini ristorante camere cabine. Impresa Cravero, Ospedaletti Imperia. G0045

A buone condizioni vendiamo muri negozi centrali 8.500.000, altri 3.000.000, altri 3.500.000, forte reddito, affarone. Anglesio, Nizza 9. 304

A buone condizioni vendonsi negozi e spaziosissimi alloggi signorili 2-3 camere cucinino. Visite in cantiere, via Valprato 3 angolo corso Vercelli. 442

A buone condizioni, via Monginevro 32, vendonsi convenevoli alloggi liberi, occupati. Visite pomeriggio. 14288

A Porta Nuova, Baretti 5, vendonsi alloggi, mansarde. Visite pomeriggio.

A prezzi di concorrenza vendesi alloggi modernissimi una due camere tinello cucinino, via Foligno 121. F2348

A 34.000 al mq. vendiamo alloggi soleggiatissimi piazza Bengasi. Tel. 683-606.

A 31 km. Torino vendiamo villa lusso 12 vani tripli servizi piscina, serra, rustico, 11.000 mq. parco frutteto cintato, 10.800.000, affarone. Anglesio, Nizza 9.

A 500.000 subito e 13.500 mensili, impresa vende alloggi signorili (aria condizionata) 1-2-3 camere. Telef. 537-058.

A 1.000.000 camera cucina gabinetto ripostiglio cantina liberi subito: visionate Palazzo Napoleone. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. M0639

A 1.800.000 due camere servizi [illegible] rimanenza mutuo, Borgaro angolo Campiola 13, cortile, pomeriggio. T1284

ABBIAMO, adiacenze Stadio Comunale, spazioso alloggio signorile 3 camere cucinotto. Mutuo et facilitazioni. Domus, Garibaldi 39. 1675

ABBIAMO, corso Regina Margherita 276, su vasto piazzale, ultimi alloggi finalissimi 1-2 camere cucina con grande cucinino, prezzi convenienti. Rivolgersi sul posto.

ABBIAMO, corso Umberto Ceva 31, in casa paramano, bellissimi alloggi liberi occupati vendonsi prezzi convenienti. 15 [illegible]

ABBIAMO da vendere, lungo Po Antonelli 13, appartamento signorile 4 camere cucina e servizi lire 7.500.000, pronto 1° aprile, volendo garage. Telefon. 88-449 dalle ore 9 alle 17. L2561

ABBIAMO nuovi, mutuati, 1-2 camere, tinello, vendiamo 2.100.000, [illegible] 3.300.000, Paolo Sarpi 88. G1184

ABITABILE subito vendiamo corso Emilia alloggio 2 camere cucina terrno bagno prezzi convenienti. Domus, Garibaldi 39, tel. 51-060. 1675

ABITABILI subito vendiamo adiacenze corso Principe Oddone, alloggi signorili 2 camere cucina, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050.

ABITABILI primavera vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Lesegno, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. 1675

ACQUISTASI terreno zona industriale periferia Torino mq. 50.000-60.000 pagamento contanti. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. M0746

ACQUISTEREI subito 2 camere salone servizi zona Crimea Gran Madre. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. L3685

ACQUISTEREI terreno industriale Madonna Campagna permutando alloggi reddito stessa zona. Telef. 290-012. [illegible]

ACQUISTO alloggetto libero 1-2 camere cucina servizi barriera Casale, Gran Madre. Telefonare 298-212. L2970

ACQUISTO contanti alloggio 3 camere più servizi. Telefonare ore 13-14 al numero 579-426. [illegible]

ACQUISTO terreno, alloggi, permutando cinematografo nuovo, moderno, 500 sedili. Telefonare 61-118. 2381

ACQUISTO 4-5-6 camere possibilmente due entrate. Telefonare 40-001. 434

ADIACENZE via Borgaro vendo alloggio camera tinello, altro 2 camere tinello dilazionati [illegible]. Stillio centrale ascensore, quota mutuo. Telefonare 772-827.

AFFARE! Case modernissime, accessori, su corso signorile semicentro locali 60-80, bagni ampi, reddito 10, costruttori vendono pagamento parte dilazionato. Amministrazione Gilletta, portici Berberoux 4

AFFARE convenientissimo, vendo alloggio primo piano 2 camere adatto ufficio, pensione, via della Rocca 6. Tel. 883-765.

AFFARE, vendo negozio volendo alloggio laboratorio, ottima occasione. Via della Rocca 6, telef. 883-765. 416

AFFARONE eredi svendono villa in Montiglio Asti: 6 camere, servizi, termo, garage, giardino, orto, frutteto. Tel. 43-325.

AFFARONE, urge vendere in bella posizione villetta precollinare 6 camere servizi termo, comodo tram. Telefonare 990-000.

AFFARONE vende casa Crocetta 14 camere, 20 vuote, redditizia, sopraelevabile 9.800.000. Telefono 278-494. L3621

AFFARONE, vendo parte cine Torino semicentrale incasso 15 milioni, reddito netto 12%. In occasione cambio cascina Astigiano con pagando differenza. Telefonare pasti 391-390 oppure scrivere cassetta 3074 SPI, Torino. M0746

AFFARONE villetta [illegible] tinello cucinino bagno giardino nuovo vendo 2 milioni 500.000. Tel. 50-849. 507

ALBERE, villa signorile ricostruita ammobiliata, otto camere, due bagni, rustico nuovo, quattro giornate, svendesi 10.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 445

ALLA Crocetta vendo alcune libera sempre secondo piano: 730.000. Tel. 80-848.

ALLOGGETTI via Sorgio 140, tutte comodità, disponibili, facilitando vendesi. Visite pomeriggio. 306

ALLOGGETTO corso Francia, camera, tinello, cucinino, termo bagno, [illegible] ma costruzione, affitto 14.000, vendiamo 1.500.000 contanti, mutuo, facilitati. Domus, Garibaldi 39. Tel. 51-050

ALLOGGETTO libero vende, camera, cucina disimpegno 1.500.000; 2 camere cucina bagno accessori libero, visibile ore 15 Medici 107. 3073

ALLOGGI bellissimi tutti fini vendonsi nuovo, diverse facilitazioni pagamento volendo mutuo trentennale, rivolgersi Arduino 25, Andreozzi Peraglie tel. 695-819 ore pasti. F2236

ALLOGGI signorili 2 a 6 camere servizi vendonsi. Unione Sovietica 14. Telefonare 562-325. 1755

ALLOGGI 2-3 camere cucina tutta nuovissime tutti impresa. Corso Racconigi 239

ALLOGGI 2-3-4 camere tutti servizi e pagati vendonsi una nuova costruzione Di Nanni angolo Valfleri 8. Rivolgersi custode. G0870

ALLOGGIO centro Crocetta vendesi 2 camere cucina entrata bagno cantina termosifone centrale. Telefonare 580-278.

ALLOGGIO libero paraggi Mauriziano; due camere servizi, termo ascensore, mutuo 3.300.000. Telefonare 50-785.

ALLOGGIO signorile zona Francia mq. 200 piano rialzato vendesi. Tel. 521-827.

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi moderni zona Francia. Tel. 537-392.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi nuovo vendesi. Rivolgersi custode, via Avigliana 25. 1768

AMMINISTRAZIONE case condominii assumo personale ottime informazioni. Gilardi, Ostensore 4, Torino. F2038

APPARTAMENTI altamente lussuosi, Galileo Ferraris, tripli servizi, due ascensori, due ingressi, isolamenti acustici, vendiamo, Beltramo, telef. 53-813. F3101

APPARTAMENTI lussuosi pronti subito anche estate semicentrale, Francia Parella S. Rita Stadium, lunga dilazione. Telefonare 773-181. G1174

APPARTAMENTI signorilissimi, ultimi due alloggi, presso Cernaia, vendiamo mq. 154, pronti subito, 9.800.000 più mutuo. Telefonare 41-158.

APPARTAMENTINO piazza Rivoli, piano rialzato, camera cameretta, cucina, termosifone, bagno 3.100.000. Telefonare 767-614; 42-670.

AREA fabbricabile pressi piazza Lanza, ottima posizione, progetto approvato oltre 300 camere, possibilità grande autorimessa interna, vendesi anche frazionatamente. Telefonare 44-425. 490

ASSUMIAMO amministrazioni immobili sistemazioni alloggi negozi progettazioni civili industriali eseguiamo perizie pratiche catastali. Telef. 870-158; [illegible]

ATTENZIONE cambio modernissimo palazzo con terreno per costruzione civile. Telefonare 773-181. G1172

AUTORIMESSA centrale, nuova, ottimo reddito, vendesi muri 19.500.000. Telefonare 49-770. 399

AVVIATA drogheria su parmo, due locali, recente costruzione, vendesi compreso proprietà muri. Telef. 44-435. 490

BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere e servizi vendiamo via Ferrara, Exilles. Telefonare 298-343. L2773

CAPANNONE industriale metripanarati 304 con doppio ingresso carraio vendesi. Scrivere cassetta 5347 SPI, Torino.

CASA acquisto Torino da privato per impiego eredità. Telefonare 685-532. F1931

CASA angolare 46 camere, alloggi modernissimi camere tinello cucinino servizi, affittata buon reddito, vende 36.000.000 più mutuo Gabetti, XX Settembre 17.

CASA nuova, ottimo impiego capitale, esente tasse, vendiamo, 46 camere bagni termo, 36.000.000 più mutuo, reddito 9%, Beltramo, XX Settembre 2, tel. 53-812.

CASA nuova, signorile, paraggi corso Belgio, 30 camere, garages; 32.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 445

CASA nuova vani alloggi camere 67 vende impresa [illegible] Racconigi 222. [illegible]

CASA [illegible] 4 camere cantina 40 [illegible] lazzeno [illegible], Gamilio. Telef. 530-565.

CASA signorile, bellissima costruzione, 45 camere termo bagni ascensore, tre garages, vendo 61.000.000 reddito 7% (Crocetta). Beltramo, XX Settembre 2, telefono 53-812. M0653

CASA 20 camere, alloggi tutti tinello cucinino bagno termo, vendo 16.600.000 più mutuo, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-812. M0651

CAVALLERA, Saluzzo 21, alloggio 4 camere servizi, libero (Porta Nuova), vendesi 4.260.000. 375

CASCINA 38 giornate, 40 km. Torino, comodo, fertilissima, pioppeti, attrezzature, affittata [illegible] ammodernamento anticipate, urge vendere occasione 10 milioni [illegible]. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. L2607

CASETTE 4-6-8 camere servizi giardino vendonsi. Telefonare 200-474. F2216

CAUSA trasferimento avendo alloggio tre camere servizi casa nuova. Tel. 891-931.

CENTRALI 10 camere, cucina, bagno, termo, quarto piano, vende occasione. Telefonare Bussi 50-761. 306

CENTRALISSIME soffitte abbinate, alto reddito, diritto sopraelevazione, vendonsi corso Palestro 9. Visite 15-18 martedì, giovedì, sabato. Telefonare 650-070.

CENTRALISSIMI alloggi signorili piccoli, grandi vende Impresa. Ing. Derossi, telefono 583-326. 1755

CIALDINI 35 vendonsi due alloggi due camere cucina [illegible] bagno accessori, uno nuovo libero, l'altro bloccato. Tel. 553-226

CORSO Francia 236 vendonsi alloggi 1-2 camere cucina bagno nuova costruzione 1.200.000 per camera, facilitazioni pagamento, mutuo. Telef. 690-098. 285

CORSO Palermo 56 vendesi alloggio 2 camere cucina libero aprile 2.000.000, altri liberi e bloccati 1.500.000. Tel. 690-008.

CORSO Regina Margherita 155 quattro camere cucina servizi, 4.300.000. Visite 14,30 - 16. 209

CORSO Rosselli 91 vendonsi alloggi 4 camere cucina doppi servizi con garage. Telefonare 683-328. 363

CORSO Unione Sovietica fronte Mirafiori Sud vendonsi moderni alloggetti nuova costruzione. Telefonare 53-000. 2146

COSTRUIRETE case, ville, stabilimenti, lavori manutenzione, costi minimi, rivolgendovi direttamente agli Artigiani Riuniti, informazioni Sviluppo, Re Umberto 27. B2680

COSTRUTTORE acquista terreno collina Torino adatto villa villette mq. 50.000 100.000-150.000 pagamento contanti. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. M0746

CROCETTA vende alloggio signorile secondo 4 camere cucina servizi riscaldamento accentrato. Telef. 586-503. L2761

CROCETTA vendo ridente alloggiato appartamento palazzina nuovissima signorile. Telefonare 570-820. B2269

DESANA 12 vendesi alloggio quarto piano. 2 camere, tinello, cucinino, libero subito, lire 2.600.000. Telef. 683-228.

DITTA edile con [illegible] completa e maestranze proprie offresi per esecuzione completa lavori civili, industriali di qualsiasi entità. Garanzie controllabili. Telefonare 351-113. L2298

DUE alloggi riuniti, liberi, signorili, precollinari, tre camere, cucina, bagno, cedonsi 3.000.000 più 800.000 mutuo. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange.

FIN-TAI vende alloggetti nuovi signorili occupati di reddito oppure vuoti 2-3 camere servizi costruzione accuratissima via Bologna. Telef. 527-410, 527-411. 11913

FIN-TAI vende alloggetti 1-2 camere grandi, servizi singoli, casa più che nuova, prezzo conveniente, buon reddito, zona corso Svizzera. Visite feriali ore 17 telefonando 527-410, 527-411. 11913

FIN-TAI vende alloggi signorili, parte vuoti parte liberi abitarsi, 2-3 camere servizi doppi, casa costruzione solidissima, consulenze, zona Crocetta. Telefonare 527-410, 527-411. 11913

FIN-TAI vende alloggio vuoto 4 camere servizi terzo piano, vista Valentino, via Ormea, convenientissimo. Telef. 527-410, 527-411. 11913

GEOMETRA introduttissimo assume incarichi, progettazione, amministrazione, compra vendita, perizie, direzione. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino.

IMPRESA cerca terreno semicentrale paraisle totale pagamento camere oppure permuta alloggi finiti. Scrivere cassetta 8015 SPI, Torino. F2033

IMPRESA vende scala completa 25 camere alto reddito zona Apollo. Telef. 296-250, 290-101 ore pasti. Facilitazioni pagamento.

IMPRESA vende ultimi alloggetti finitissimi Stresa 37, [illegible] Telefonare 296-250 ore pasti. Facilitazioni pagamento. F2037

IMPRESA vende ultimi alloggi negozi San Marino 77, finitissimi. [illegible] 290-101. Facilitazioni pagamento. F2031

IMPRESA vende zona Mirafiori moderni alloggi abitabili marzo. Telefon. 47-841.

IN zona verde piazza precollinare, Casale 274, prossima costruzione casa villa prenotasi vendita alloggi 5 più servizi abbinate signorili con autorimessa. Telefonare 290-101, 296-250. Facilitazioni pagamento. F2037

LARGO Orbassano vendiamo 5 camere cucina servizi 2.400.000. Telef. 528-896.

LINGOTTO vendonsi alloggetti 1-2 camere tutti servizi, finitissimi, prezzi eccezionali. Telefonare 40-770. 399

LOTTINO terreno mq. 600 circa zona Francia (Regina) vendo. Telefon. 537-392.

LOTTO angolare su corsi, zona S. Rita, 600 camere vendesi. Telefonare 59-700.

LUNGOPO Antonelli privato vende alloggi veramente signorili 2-3 servizi. Telefonare 882-452 pomeriggio. B2343

MONDALIERI, fabbricato industriale mq. 350 più terreno vendo. Telef. 82-316.

MURI negozio centrale, libero ottima posizione commerciale, vendo 5.700.000. Geom. Carrara, telef. 50-785. B3563

MURI negozio, piano centro S. Paolo (via Di Nanni), fitto sbloccato, volendo sopraelevare alloggio, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 3423

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 520-819. 17532

NEGOZIO centrale 5 vetrine mq. 226, proprietario vende. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino. 3094

NEGOZIO con retro e [illegible] sottostante, libero, vendesi, via Ansaldi 18. Telefonare 690-005. 285

NEGOZIO due vetrine, retro, wc, ripostiglio, mq. 75, adatto ufficio rappresentanza, vendesi. Rivolgersi custode, via Avigliana 25. 1768

NEGOZIO Mirafiori affittato alto reddito, prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 1675

OCCASIONE, due camere cucina bloccate, secondo piano, 1.200.000. Telef. 273-671.

OSPEDALETTI, palazzina Margherita, vendo appartamenti signorili, varie grandezze, piccolo condominio centralissimo. Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 2106

OSPEDALETTI, piazza IV novembre, posizione incantevole mare, sottopassaggio spiaggia, appartamentini mutuo S. Paolo vendonsi direttamente. Telefonare 46-006, 588-464. 487

PALAZZINA 7 camere doppi servizi garage, vendiamo zona Lesmona, richiesta 5.800.000. Telefonare 791-311. 391

PARELLA vendesi camera casa civile 750.000. Telefonare 49-770. 399

PERMUTANSI alloggi in costruzione (zona centrale) con area fabbricabile centrale o semicentrale. Trattasi direttamente. Telefonare 582-917. 308

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages. Fatture desiderio cliente. Telefonare 520-819 ore ufficio. 10716

PORTA Nuova vendonsi due mansarde bellissime, libere subito. Telefon. 49-770.

PRIVATAMENTE vendo, permuto con piccolo alloggio libero cinque camere cucina, esente tasse, zona Francia. Telefonare 74-630. B2610

PRIVATO vende alloggetto camera tinello, Via Monteaiglio, tel. 555-182. B2279

PRIVATO vende alloggetto nuovo posizione panoramica camera tinello cucinino bagno termo ascensore. Telefon. 394-613 ore 10-13. F9115

PRIVATO vende alloggi: barriera Milano 2 camere cucina servizi; barriera Francia 3 camere cucina servizi ascensore; borgo S. Paolo 1 camera cucina cucinino servizi. Telefonare 384-106.

PRIVATO vende alloggio via Pinelli, due camere cucina accessori, 2.000.000. Telefonare 81-692. 865

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina tinello bagno signorile termosifone ascensore, facilitando, corso Rosselli. Telefonare 572-205 mattino. F2111

PRIVATO vende muri negozi nuovi affittati, contratto, reddito 8,50 %, via Borgaro. Telefonare 295-780. M0684

PRIVATO vende via M. Cristina alloggio quarto piano libero due camere cucina gabinetto entrata cantina. Tel. 52-007.

PROPRIETARIO permuta e vende alloggi piccoli, grandi, casa signorile; corso Rosselli 129; [illegible]. Telefonare 391-707, ore ufficio. 346

RAPALLO alloggi nuova costruzione centrali 2-4 camere vendonsi. Tel. 55-024.

RAPALLO. Eleganti 2-3 locali centralissimi, vista mare, vendo. Castello, via Maltoni 5, Rapallo. 1313

RAPALLO vendesi appartamentino soleggiato, panoramico. Scrivere SPI, cassetta 5 3, Rapallo. 3431

RAPALLO, vendo appartamento nuovo ammobiliato 200 mq. panoramico, centralissimo. Eccezionale posizione, finiture accuratissime, dieci vani, tripli servizi. [illegible] intermediari. Scrivere SPI, cassetta 7 S, Rapallo. 3430

RE Umberto appartamento signorilissimo con due saloni primo piano, mq. 360, divisibile, perfetto ordine, termo centrale, ascensore, due ingressi, triplici servizi, due cantine, due soffitte, garage, vendesi 32.000.000. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino. [illegible]

RIO de Janeiro 3, alloggio [illegible] piano 3 camere cucina termo particolare, libero, vendesi 3.500.000. Telefonare 650-070.

RIVIERA dei fiori, Diano Marina, S. Bartolomeo del Cervo, alloggetti camera tinello cucinino e servizi L. 1.400.000 più mutuo S. Paolo. Telefon. al 497-840. F1497

SANREMO vendo appartamenti modernissimi 2-3 camere servizi, sul mare, cabina, spiaggia propria, Amministrazioni portici Berberoux 4. 456

SAN Paolo [illegible] vendiamo alloggetti camera tinello servizi 2.150.000. Telefonare 528-896. 580

SIGNORILI soleggiati appartamenti 2-8 camere, doppi servizi, autorimesse private, casa nuova costruzione, vendonsi, facilitazioni pagamento, mutuo. Visite via Villa Regina 3 oppure telef. 690-096. 285

SMET vende, corso [illegible] 41, alloggi 2-3 camere, servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visita in cantiere. Telefonare 534-486. 2036

STABILE 10 camere, giardino, svendiamo dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

SVENDO 2 camere Saluzzo 40, 1° piano, adatto pensione. Visite 14-17. L2733

TERRENI adatti costruzione villette, casette, progetti approvati, vende cav. Ferrero, Po 2. 435

TERRENI collinari soleggiati panoramici zona residenziale vendonsi da lire 3500 a 3900 il mq. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 417

TERRENI industriali vendo direttamente. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino.

TERRENO edificabile villa fronte corso Torino (Rivoli), metri 3600. Tel. 273-571

TERRENO adatto industria, deposito, vicinanza Rivarolo Canavese, 300 metri fronte strada provinciale, forza 8000 V., acqua, ferrovia, mq. 19.000, vendesi. Geom. Martinotti, Ciriè, telef. 93-387. L2719

TERRENO borgata Lesna mq. 1400 anche lotti vendo, permuterei con alloggio. Telefonare 795-695 ore pasti. F9102

TERRENO centrale semicentrale compra direttamente seria impresa, pagando contanti, oppure con locali ultimati. Esamina eventuale combinazione. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino. F3172

TERRENO corso Francia progetto approvato 550 camere, vendiamo 150.000 per camera (e vendonsi porzione alloggi). Telefono 53-912. B2632

TERRENO fronte corso Francia mq. 8000 (frazionabile) vendo L. 4000. Tel. 527-382

TERRENO Lesmona adatto villette mq. 6000 anche lottizzato, tutti servizi, vendo 14.000.000, eventualmente permuto alloggi liberi. Gonella, Passalacqua 17, telefono 53-736. 1437

TERRENO panoramico all. 400 superficie 3000 collina Pino adatto costruzione villa, luce, acqua, strada comodità filoviaria vendesi facilitando. Telef. 873-306. F9109

TERRENO residenziale mq. 2300 zona via Monginevro; altri centralissimi 300-800 camere, vendo prezzi veramente convenienti. Amministrazioni Gilletta. Telefonare 47-387. 465

TERRENO 1000 mq. precollinare vendesi direttamente. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino. B3117

TRE camerette laterali, ritiro pensionato, Portinaia Garibaldi 57. Telef. 72-856.

ULTIMO confortevole alloggio libero 7° piano 2 camere cucinino bagno grande terrazzo ascensore, Breglio 108, vendesi con mutuo S. Paolo, nonché una camera sola con accessorio piano rialzato. Telefonare 774-167, 80-489 ore pasti. M0361

VANGOTTI vendesi nuovissima villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 780-807. 19006

VENDESI affittasi casetta panoramica orto, frutteto, ammobiliata. Tel. 368-756.

VENDESI alloggio due camere servizi, Vigevano 55, piano 1°, Bellavia. G1026

VENDESI bellissimo negozio retro, volendo garage, Exilles 30. Telefonare ore pasti 790-939. L2311

VENDESI due alloggi complessive sette camere accessori via Jouvan 3.400.000, Norberto, Cernaia 16. F9117

VENDESI, Gran Madre, vista panoramica Torino, 3 camere cucina bagno termo telefono, cantina, 2.000.000. Telef. 81-876.

VENDESI nuova costruzione 30 camere (15 alloggi) anche singolarmente. Via Bernardino Luini 144. G0541

VENDESI, Parella, 2 camere cucina gabinetto doccia 2.300.000. Telef. 747-944.

VENDO alloggetto libero con nuova mobilia. Corso Ciriè, tel. 355-061. F9136

VENDO alloggio Porta Nuova due camere cucina cucinino, [illegible]. Telefonare 383-382. F1209

VENDO alloggio signorile 4 camere terrazzo. Telefonare 524-055. B2273

VENDO camera tinello cucinino bagno ottimo reddito. [illegible] 45-057, 751-183.

VENDO convenientissimo terreno industriale Regione Barca 3500 mq. casa libera, altra civile 150 camere dazio Barriera Milano. Telefonare 22-744.

VENDO direttamente locale industriale nuova costruzione L. 12.000.000, reddito 10 % netto, affitto garantito. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino. L2565

VENDO lottino terreno Madonna Campagna adatto costruzione 12x40. Rivolgersi Torino, via G. Durando 9. G1122

VENDO o affitto alloggio due camere tinello servizi, via Virgilio n. 17. Telefonare 285-487. F2005

VENDO terreno industriale mq. 4500, lire 1300, Grugliasco. Telefono 731-405.

VEROLENGO 3 (adiacenze Agnelli) vendo 2 alloggi 3 e 4 camere, termo, bagni, ascensore, costruzione recente. Prezzi molto vantaggiosi. Lire 2.300.000; 2 milioni ecdemo. Facilitazioni pagamento. Visita lunedì, mercoledì, venerdì ore 17 - 19. 466

VIA Ormea, vendo due camere cucina servizi, libero 2.300.000. Ferrero, Mazzini 4.

VIA Ormea 17 bis vendonsi 2 alloggi nuovi stesso piano soleggiatissimi, ottime finiture, prezzo conveniente, visibili tutti i giorni. Rivolgersi maglierista piano terreno

VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi e bloccati, facilitazioni pagamento. Visite 15-18 lunedì, mercoledì, venerdì. Telefonare 650-070. 393

VILLA Valsalice vendo nuova; altra Chiabrandaria, comforts modernissimi vendonsi, permutansi. Telefonare 293-434.

VILLA 31 km. Torino, 12 vani tripli servizi, serra, piscina, rustico, 11.000 mq. parco frutteto cintato, vendiamo 10 milioni 800.000, affarone, Anglesio, Nizza 9.

VILLETTA semicentrale 5 camere giardino sopraelevabile, ampliabile, 13 milioni. Telefonare 393-967. 434

VILLETTE, palazzine, costruiamo vendonsi 3, 4, 6 camere, doppi servizi, garage, termosifone, giardino cintato, volendo piscina, zone collinari residenziali, soleggiate, strade nuova costruzione, pagamento parte dilazionato. Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. 417

5000 mq. terreno colle Maddalena vedente Torino veduta meravigliosa vendesi con senza progetto architettonico oppure villa costruita. Telefonare 51-115.

860.000 per camera vendo alloggi, negozio retro latteria gelateria, zona Ippodromo. Telefonare mattino 521-064, dottor Gilodi. B2296

A persona sola affittasi camera cucina ...

4 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A persona sola affittasi camera cucina zona Vanchiglietta, Telefonare 53-309.

A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 e 3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 180. 14705

A 5000-10.000 alloggetti Vanchiglietta, Gran Madre, Stradella, Gamaro, S. Teresa 12. M0669

ABBIAMO alloggi 11.000 13.000 16.000 18.000 20.000 26.000. Sacchi 14.

AFFITTANSI alloggi due camere cucina quinto piano abbuonando primo mese, via Foligno 121. F2348

AFFITTANSI camera cucina mansardate 4° piano zona Vinzaglio. Tel. [illegible]

AFFITTANSI tre camere cucina bagno modernissimo, Cumiana 60, primo piano, Pino, visibile 14-16. L2064

AFFITTANSI tre locali uso ufficio studio, deposito. Rivolgersi portieria Maria Vittoria 48. B2644

AFFITTASI a 30.000 appartamento signorile [illegible] moderno 4 stanze servizi, [illegible] comfort in cambio piccolo appartamento [illegible]. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. L2537

AFFITTASI alloggio D'Azeglio 78, quattro e cucina, doppio bagno. Telefonare 565-182. B2281

AFFITTASI alloggio padronale, su corso centrale, nove ambienti grandioso terrazzo panoramico, doppi servizi, ascensore, termo centrale. Telefonare 53-074.

AFFITTASI alloggio paraggi S. Quintino, corso Vinzaglio, 5 camere più servizi, ogni comodità. Telefonare [illegible]

AFFITTASI alloggio 2 camere bagno cucinino termo zona Campidoglio. Telefonare 583-386. G1104

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina termo bagno. Telefonare 44-275 ore pasti.

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi 1° piano casa nuova corso Vercelli angolo piazza Rebaudengo. B2319

AFFITTASI appartamento due locali servizi, libero causa trasferimento. Facilitazioni. Atimno, corso Bramante 12.

AFFITTASI centralissimo signorile appartamento 5 locali. Telefonare 381-004, 84-495. L2621

AFFITTASI laboratorio mq. 48 con ufficio cortile. Forza, telefono. Tel. 285-124.

AFFITTASI locale ampio autorimessa uso elettrauto o gommista. Telefonare 773-813. M0544

AFFITTASI locale industriale m. 170 cortile [illegible]. Telefonare 790-222. L2545

AFFITTASI locale luminoso mq. 110, primo piano, Corso Dante 118, telefono 290-136. L2074

AFFITTASI locale luminoso seminterrato magazzino industria alimentare, mq. 200, via Genova, telefonare 670-124. L2575

AFFITTASI locale mq. 140 Madonna Campagna. Telefonare 290-176. G1208

AFFITTASI locali uso negozi prospicienti corso et locali industriali primo piano. Telefonare mattinata 760-607. M0500

AFFITTASI magazzino o officina ufficio acqua forza entrata carraia mq. 100 presso L. 22.000. Telefonare 683-848.

AFFITTASI negozio bella posizione commerciale adatto qualsiasi genere. Telefonare 634-338. L2519

AFFITTASI negozio retro cantina 15.000, Gioberti 55, qualunque genere, telefono, lampadari già esiste impianto lavanderia clientela gratuito. Telef. 60.480, 680-318.

AFFITTASI seminterrato adatto deposito industria alimentare mq. 100, Madonna di Campagna. Telefonare 80-440.

AFFITTASI subito due camere tinello cucinino termo bagno zona Campo Torino. Telefonare 582-053. M0613

AFFITTASI tre camere cucina signorile mobilio, [illegible] Tel. 300-946

CERCANSI alloggi ammobiliati grandi, piccoli, serie sistemazioni. Cravenzola, Cernaia 40, telef. 526-206. 403

CERCO affittare anni uno villa Pino Torinese tutti comforts. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. L2732

CERCO affittare entro settembre, 3-4 camere servizi, comodità, escluso periferia. Telefonare 274-309. L3545

CERCO affittare primo aprile 7 camere centrali doppi servizi. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. M0621

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. [illegible]

CERCO camera indipendente, camera cucina, 1-2 servizi. Telefonare 882-486.

CERCO subito laboratorio 150-200 mq. zona Vanchiglia. Telefonare 80-172 ore lavoro. L3126

CONIUGI soli cercano fine marzo alloggio 2 camere servizi altrettuali. Centrale o zona Valentino. Telef. 552-044.

LOCALE industriale 300-500 metri cercasi da affittare. Telefonare 300-075.

NEGOZIO mq. 35 posizione ottima, barriera Milano affittasi. Telef. 40-482.

ZONA semicentrale cercasi ufficio 3 o 4 locali. Telefonare 51-087. [illegible]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI in casa signorile semicentrale appartamentino 2 camere cucina ogni comfort. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino. L2661

ALIMENTARISTA torinese cerca affittare villetta con garage magazzino. Telefonare 883-184. B3337

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI spazioso interrato mq. 600 con soprastanti locali mq. 300 eventualmente uso uffici. Telefonare mattinata 780-607. M0488
AFFITTASI adatto 7 camere servizi via G. Francesco Re, 60 metri c. Francia. Telefonare 792-531. M0631
AFFITTASI ex laboratorio industria estensione locale piastrellato mq. 32, due celle frigorifere (eventuale trasformazione celle-laboratorio, in locale unico), ufficio, magazzino, spogliatoio-latrina, garage, cantine; dotati di telefono, acqua, luce, forza motrice (500 con trasformatore) componenti basso fabbricato in cortile indipendente. Telefonare 80-165, Sandrone, via Cosilla 7. F2302
AFFITTASI zona Rossa Lingotto locale seminterrato mq. 70 a uso laboratorio o magazzino accesso carraio. Tel. 683-065.
AFFITTASI zona Mirafiori, locale mq. 500 luminosissimo, seminterrato, accesso carraio indipendente, adatto magazzeno o industria silenziosa. Telef. 596-737.
AFFITTO grande salone zona centrale adatto esposizione, vendita elettrodomestici mobili. Telefonare 47-735. F2087
AFFITTO, vendo negozio ampio retro, occasione via Della Rocca 6. Tel. 883-765.
AFFITTO vendo negozio ampio retro, corso Unione Sovietica 209, tel. 390-043.
AGNELLI [illegible] splendida posizione vista collina et Sporting Club affittasi alloggi due tre camere cucinino. Rivolgersi sul posto oppure telefonare 63-869. L1407
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort. Soluzioni accurate, affittansi, via Forlì 142. Telef. 683-226.
ALLOGGIO studio rappresentanza deposito, tre vani zona Mauriziano. Telefonare 587-878. 3399
ANGOLARE bellissimo negozio zona commerciabilissima affittasi convenientemente. Telefonare 527-183. F2354
ATTENZIONE. Borgo S. Paolo affittasi locale nuovo luminosissimo mq. 250 con due uffici adatto laboratorio o industria silenziosa annesso alloggio 4 camere servizi termo. Telefon. 383-003. L2658
BIDONE 14 [illegible] garages nuovi. Telefonare 49-124. B2732
CAMPIDOGLIO privatamente affitto alloggio 5 camere cucina servizi. Tel. 70-596.
CASETTA collina 4 camere, 15 minuti tram, orto giardino affittasi 15.000. Telefonare 788-828. L3052
CENTRALISSIMI uffici, negozi, casa signorile nuovissima costruzione, affittansi prezzi modici. Via Galliari 15. 2451
CERCO affittare acquistare 1-2 camere servizi. Telef. 40-081. 434
CERNAIA 22 affittansi 5 vani oltre ingresso e servizi, uso ufficio, studio professionale, laboratorio. Telef. 526-810 ore ufficio. 2094
CITTADELLA affittasi aprile ufficio piano terreno ingresso [illegible] su corso mq. 140 composto di salone e tre locali e magazzino [illegible] mq. 150. Scrivere casella 3055 SPI, Torino. M0347
CORSO Napoli 20, locali liberi adatti negozio laboratorio. Telefonare 48-228.
CORSO Raffaello 11 affittansi alloggi due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 49-124. B2734
CORSO Regina 205 affittasi alloggio tre camere cucina servizi termo centrale.
CORSO Rosselli, affittasi alloggio piano rialzato 4 camere cucina tutte comodità adatto alloggio e ufficio. Telef. 683-228.
CROCETTA affittasi alloggio 5 camere servizi secondo piano. Telefonare 49-919.
CROCETTA affittasi locale uso garage o magazzino. Telefonare 385-441. G1125
DAL 1º aprile libero alloggio 5 vani più servizi, via Garibaldi presso Tribunale adatto professionisti. Tel. 534-722.
FIAT filiale rimpetto, Bramante 10, ottime nuove costruzioni affittansi 2-3-4-5 camere servizi, magazzini, negozi. Rivolgersi portineria oppure telefonare 527-537. 355
FIN-FAI affitta alloggetti nuovi due camere tinello, servizi, costruzione signorile, prezzo conveniente, comodità tramviarie, corso Novara. Telef. 527-410, 537-411. 11813
FITTEREI ampi suoli, vani locali, posizione favorevolissima, Domiziana vicino Napoli carosello, paranco, vasche, deposito, cisterne cemento presa elettropompa filtro adattabili occorrenza spiazzo posta autotreni eventualmente prestando direzione rappresentanza telefono auto recapito Napoli. Indirizzare dettagliando: Caracciolo Melissano, Pozzuoli. Costiamai annulsi. 3389
FUNZIONARIO [illegible] preferibilmente zona collinare camera o alloggetto mobiliato, veramente indipendente e distinto, servizi. Scriv. casella 3318, SPI, Torino
GRAN Madre panoramico tre camere cucinino giardinetto, garage. Tel. 46-158.
LINGOTTO, affittansi prezzi modici, alloggetti 1-2 camere [illegible]. Imieggiali. Telefonare 40-770. 309
LOCALE centralissimo uso industria, laboratorio, magazzino, ingrosso, affittasi. Telefonare 882-430. F2093
LOCALE libero affittasi adatto deposito, [illegible]. Telefonare 206-860. 2416
LOCALE mq. 300, cortile 120, nuovo, zona S. Paolo, affittasi. Telef. 389-898.
LOCALE uso laboratorio mq. 70 luce forza telefono affittasi, Don Bosco 41. Telefonare 387-004. B2584
LOCALI adatti industria magazzino laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Dello Della, Peschiera 35. 400
LOCALI casa nuova costruzione su corso affittansi per negozio, laboratorio, deposito. Corso Casale 133. 1963
MAGAZZINO a nuovo mq. 130 con cortile, forza 350, telefono, affittasi, libero subito. Telefonare 756-960. B2546
MAGAZZINO 200 mq. libero subito, tumiesso, centrale, affittasi. Tel. 827-693.
MASSENA 44, affittasi alloggio signorile doppi servizi quattro camere cucina termo ascensore; altro camera cucina bagno. Telefonare 53-830 dalle 17 alle 19.
MONCINEVRO 181 affittansi 3 camere cucinino termo bagno 20.000. Tel. 53-330.
NEGOZI via Cibrario affittansi. Telefonare 883-356, ore 10-21. F1299
NEGOZIO attrezzato macelleria, latteria, zona San Donato, affittasi. Telef. 70-870.
NEGOZIO, Palermo 60, ottima posizione semicentrale, 15.000 mensili affittasi. Portineria, telef. 53-572. 383
PARELLA affittansi negozi bellissima posizione, alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 751-036. F2125
PIANEZZA villa ampio giardino, termosifone autorimessa, affittasi. Tel. 983-274
PIANI terreni nuovi, eleganti, panoramici 2-4-5-6 camere, zona Valentino, affittiamo abbonnando febbraio marzo. Telef. 61-606
PORTA Nuova vista giardino affittasi alloggio rimesso nuovo 4 camere più servizi. Scrivere casella 6037, SPI, Torino.
SANTA Rita Monbarcaro 27, primo piano, 2 camere soggiorno servizi. Termo centrale, [illegible]. L2755
SEMINTERRATO mq. 70 affittasi luminoso pavimentato asciuttissimo per laboratorio magazzino. Telefonare 309-903.
S. PAOLO affittansi 2 camere basso fabbricato uso laboratorio, deposito. Telefonare 591-357. G1177
S. PAOLO affittasi locale mq. 30 magazzino, piccolo laboratorio. Telefon. 776-442.
SPOSI! Via Bagnasco 12 (via Rivalta) affittasi spazioso alloggio signorile, due camere, tinello, cucinino, bagno, facilitando. Telefonare 44-566. 2832
STABILIMENTO industriale nuovissimo affittasi maggio adiacente via Caprera mq. 2000 coperti di cui 1000 scantinati luminosi camionabili. Telef. 21-468 ore ufficio. L3687
UFFICIO arredato, telefono, servizio segreteria, offresi recapito a serio professionista, commerciante. Sviluppo, Re Umberto 27. B2585
ULTIMO alloggio bellissimo pronto due camere tinello servizi, fronte Aeronautica, affittasi. Telefonare 387-603.
VALSALICE palazzina affittasi 6 camere servizi garage. Scrivere casella 4038, SPI, Torino. L3605
VASTI locali industriali centrali, divisibili, servizi, montacarichi, affittansi. Scrivere casella 3152, SPI, Torino.
VIA Cibrario 106 affittasi negozio con retro. Telefonare 49-124. B2726
VIA Lancia 21 affittansi alloggi uno, due camere tinello cucinino ascensore termo servizi. Telefonare 49-124. B2736
VIA Stradella 124 affittasi negozio retro, Rivolgersi Bosco. B2739
VIA Torricelli 60 affittasi conveniente negozio con retro. Telef. 41-566
ZONA Crocetta palazzo angolare affittansi alloggio signorile 3 camere doppi servizi e negozi, Via Tripoli 15. B2357
ZONA Lingotto affittasi locale di mq. 56 per uso officina o magazzino. Telefonare 693-649. M0445
ZONA Statuto affittasi alloggetto pied-à-terre indipendente camera, salotto servizi. Telefonare 54-102. M0888
15.000 S. Paolo alloggettino termosifone (F. Salvario alloggetto mansardato 8.000). Telefonare 81-592. G1273
7500 affittasi camera cucina, 10.000 ampio negozio Vanchiglia. Telef. 793-343.
18.000 tre camere servizi senza termo, via Cuna, telefono 274-416. B2765
22.000 affittasi alloggio servizi completi, adatto ufficio, abitazione. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 400

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI primavera estate Alassio villa ammobiliata panoramica 5 camere letto bagni hollies frigorifero telefono garage antenna televisione giardino. Scrivere casella 3137, SPI, Torino. [illegible]
ALASSIO affittasi nuovissimo appartamento ammobiliato due camere camerette sala servizi. Rivolgersi Agenzia Nazionale, Alassio, oppure telef. 778-477, Torino. L2477
APPARTAMENTINO mare, vani 4, riviera. 2.400.000. Bottarera, via Poggiolelli, Savona. 2426
VALLE d'Aosta affittasi chalet famiglia signorile. Panorama stupendo. Scrivere casella 4060, SPI, Torino. L3040

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ALASSIO, vendesi appartamento signorile sul mare. Rivolgersi Agenzia Nazionale. B2362
FINALMARINA, Pensione Orchidea soggiorno famiglie gradito. Ideale persone anziane, mille giornaliere. Informazioni, telefonare 776-819, Torino. M0620
SANREMO, Villa Damiéo, soggiorno confortevole, pensione prezzi convenienti. Eventualmente regimi speciali. L1106

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, [illegible]. Via della Rocca 14, telef. 88-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

BALLO moderno insegna [illegible] signora. Corso S. Martino 2, telef. 54-800.
BOIDOOL, Nizza 55: insegna praticamente, completamente: paghe, consulenza contributiva, sindacale. G1105
DISEGNATORE accetta domicilio piccoli progetti meccanici, particolari, lucidature. Scriv. casella 6280, SPI, Torino.
ESEGUO lavoro a domicilio disegno mecc. Telef. 554-906 dalle 11-12. Chiedere Tessari. B2328
INSEGNANTE impartisce lezioni alunni elementari. Informazioni telefon. 680-507.
SIGNORA cerca proprio domicilio qualsiasi lavoro anche cucito. Telef. 681-851.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A [illegible] affittasi camere ammobiliate comodità, zona Cairoli. Telef. [illegible].
A distinto affittasi tranquilla unica riservata ammobiliata. Telefonare 771-174.
A ottimi prezzi ammobiliate Stadio, Unione Sovietica, comforts. Telefon. 361-903.
AD ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Tel. 48-679.
AFFITTASI bella ammobiliata con bagno centralissima comodità. Tel. 63-[illegible].
AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti a stabili zona tranquilla. Serietà. Telefonare 56-848. L2738
AFFITTASI bella camera ammobiliata due letti piazza Statuto. Telefon. 524-431.
AFFITTASI bella matrimoniale uso pied-à-terre, piano rialzato. Telef. 71-043.
AFFITTASI camera ammobiliata 2-3 letti corso Vinzaglio. Telefon. 48-704. M0665
AFFITTASI pied-à-terre centralissimo. Telefonare 555-786. F2133
AFFITTASI pied-à-terre signorile indipendente libero subito. Dinavino. Sant'Anselmo 13. 416
GRANDE bella ammobiliata due, tre amici, tutti comforts, corso Vittorio (monumento). Telef. 40-897. L3607
IMPIEGATA cerca camera con pensione. Scrivere casella 4037, SPI, Torino.
LIBERE subito ammobiliate 1-2 letti centralissime. Telefon. 655-385. M0645
NON affittacamere offre signorile ammobiliata, serietà, zona Cibrario. Telefonare 750-394. 3381
PRECOLLINARE 1-2 letti, comodità, paraggi Università, Molinette. Tel. 671-846.
STATUTO distinti affitta confortevole camera 2 letti, pensione 38.000. Telefonare 527-052. G1202
22.000, pensione familiare vitto abbondante pane vino, Gianotta, Barbaroux 5.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

BANCARIO pensionato tutti lavori ufficio contabili capo servizio titoli amministratore case banche, vaste conoscenze, offresi. Scriv. casella 3167, SPI, Torino.
CAPO cantiere edile specializzato c. a. praticissimo costruzioni civili e industriali [illegible] disposto trasferirsi offresi. Scrivere casella 8296, SPI, Torino.
CONTABILE esperto contabilità generale a ricalco, pratiche amministrative offresi. Scrivere casella 3138, SPI, Torino.
COSTRUTTORE grosse carpenterie metalliche gru carriponti montacarichi serbatoi lavorazione lamiera acciaio inox, alluminio, conoscenza disegno, sistemi saldatura, preventivi, offresi. Scrivere casella 6291, SPI, Torino. B2280
DIRETTORE tecnico tessile ventennale esperienza ogni lavorazione, disposto trasferirsi, libero subito. Scrivere casella 3132, SPI, Torino. M0539
GEOMETRA [illegible] pratica decennale offresi ad impresa o studio tecnico commerciale. Referenziato. Telef. 555-828.
INGLESE perfetto laureato giurisprudenza impiegherebbesi. Scrivere casella 6261 SPI, Torino. B2161
LAUREATO in legge cerca impiego. Scrivere casella 3020. SPI, Torino.
QUINDICENNE dattilo-complometer impiegherebbesi. Telefonare 697-441.
RAGIONIERA capo contabile 30enne praticissima partita doppia ricalco mano macchina bilanci pratiche bancarie e ogni lavoro ufficio massima serietà doti organizzative e direttive offresi scopo miglioramento seria industria. Scrivere casella 4021, SPI, Torino. [illegible]
RAGIONIERE, esperienza trentennale: contabilità, bilanci, legislazione, amministrazione, impiegherebbesi (anche saltuariamente) presso aziende oppure proprio domicilio. Telefon. 32-622 ore 10-12.
SIGNORINA autocontabile dattilo-complometrista impiegherebbesi. Telef. [illegible].
TRENTAQUATTRENNE, pratico ramo trasporti offresi seria ditta. Scrivere casella 3045, SPI, Torino. L2649
VENTENNE bella presenza, veloce dattilografia stenografia complometer, offresi. Telefono 358-787, ore pasti. M0954
VENTIQUATTRENNE laureato scienze economiche militesente offresi per carriera amministrativo-commerciale. Telefonare 775-329. L3681
VENTISETTENNE, pratico contabilità, amministrazione, paghe contributi, corrispondenza et qualsiasi lavoro ufficio, esperienza commerciale, fiscale, bancaria, esperto ramo vendite, nozioni inglese francese, referenziato offresi. Trattasi solo personalmente. Indirizzare casella 5025, SPI, Torino. F2240
VENTITREENNE diplom., tutti pratese, primo impiego anche commessa offresi. Telefonare 887-275. B2570
VENTITREENNE presenza volonterosa urge impiego magazzino negozio laboratorio. Telefonare ore pasti [illegible].

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego impartite praticamente tenuta documenti lavoro: Boidool, Nizza 55. G1189
AD ambosessi aspiranti cantanti, eccezionale corso canto completamente gratuito. Accettansi pure aspiranti attrici, attori, Radiocanto, via Montebello 19. L3460
AIUTO contabile stenodattilografa, giovane, presenza, pratica ogni lavoro [illegible], dettagliate referenze, assume maglificio Ketty, Lagrange 28. F2075
ASSUMONSI giovani dattilografe anche primo impiego disposte frequenza corso trimestrale addestramento aziendale. Telefonare 584-918, 687-773 ore 10-12.
CARNEGGIATORE espertissimo con attrezzi tecnici ottimo disegnatore planimetrico, cercasi per ufficio tecnico anche stipendio fisso. Indicare pretese referenze manoscritte. Scrivere casella 1328, SPI, Torino. 417
CONTABILE partita doppia cerca Ente [illegible]. Curriculum manoscritto, pretese. Accettasi riservatezza. Scrivere casella 1335, SPI, Torino. 437
CRONOMETRISTA possibilmente perito industriale ottima preparazione cerca nuovo stabilimento vicinanze Torino. Scrivere casella 251 A, SPI, Milano. 2237
ELETTROTECNICO esperto progettista lavorazione montaggio apparecchiature carcasi da importante industria. Scrivere dettagliando età posti occupati, referenze lavoro svolto, casella 4018, SPI, Torino.
ESPERTA contabilità magazzino carichi scarichi pratica decennale primarie referenze cercasi. Scrivere casella 3144, SPI Torino. M0772
FERRAMENTA assume, inizio aprile, commesso età 25-30 anni pratico servizio banco. Precisare posti occupati, pretese, referenze. Massima riservatezza. Scrivere casella 3220, SPI, Torino. G1107
IMPIEGATA volonterosa precisa referenziata cercasi da importante ditta. Scrivere casella 3173, SPI, Torino. M0669
IMPORTANTE Società [illegible] attivi, dinamici, presenza, per facile lavoro assicurativo, buon guadagno, ottima sistemazione. Scrivere casella 1331, SPI Torino. 951
IMPORTANTE società cerca per filiale Torino ragazza 15-16 anni scuola media per fattorino d'ufficio. Scrivere casella 6269, SPI, Torino. B2185
SEGRETERIA direzione, [illegible] stabilimento industriale vicinanze Torino cerca ottima impiegata stenodattilografa eventuale diploma lingue. Scrivere casella 22 A, SPI, Milano. 2238
SPECIALIZZATEVI segretari, segretarie alberghi novante lezioni pratiche, Boidool, Nizza 55. G1191
TRENTENNE cercasi da importante azienda, pratico organizzazione e sorveglianza ramo produttivo. Scrivere casella 3123, SPI, Torino. M0481
[illegible] pratico centrale termica qui manutenzione impianti industriali per [illegible] vendite assistenza clienti cercasi zona Piemonte. Scrivere casella 49 D. Milano. 2344
PAGHE e contributi, nuovo stabilimento industriale, vicinanze Torino, cerca ottima impiegata esperta. Scrivere casella 23 A, SPI, Milano. 2235
PAGHE, legislazione contributiva, sindacale: insegna completamente, praticamente: Boidool, Nizza 55. G1193
RIUNIONE Adriatica Sicurtà assume elementi residenti Torino disposti intraprendere carriera assicurativa con inquadramento regolare dopo breve corso e periodo prova. Esigonsi referenze. Rivolgersi Ufficio Organizzazione ore 10-12. Via Stampatori 21. B3692
SIGNORINA età inferiore 27 anni, bella presenza, facilità parola, istruzione media, moralità assoluta, cerca importante società per incarico distribuzione campioni. Indicare curriculum, referenze. Scrivere Bussi R., via S. Quintino 24.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ATTIVA volonterosa 17enne bella presenza offresi anche commessa. Telef. 797-227
AUTISTA offresi ditta privata giorni festivi. Miletto, Nasocetto 233, Torino.
CUOCO scelto bella presenza offresi ristoranti pensioni mense ecc. Telef. 790-032.
QUARANTANOVENNE distinto massima serietà offresi posto fiducia. Tel. 795-010.
SIGNORINA 24enne bella presenza pratica governo bambini, offresi giornata. Telefonare 686-232. L2707
TAGLIATORE sarto provetto [illegible] signora lunga esperienza presenza conoscenza francese offresi presso importante sartoria, dettagliando. Scrivere casella 4045, SPI, Torino. L2965
TRENTENNE seconda categoria libero subito offresi. Scrivere casella 3162, SPI, Torino. M0618
AUTISTA 1ª 2ª praticissimo offresi ovunque meccanico, [illegible] macchine. Telefonare 536-820. G1185
CONIUGI piemontesi 45enni marito muratore referenziati cercano portineria. Telefonare 650-084. B3603
DONNA specialista rettificatrice esterno occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 374-724. B2506
ELEMENTO trentenne ultrareferenziato, praticissimo pulizia uffici, custode, domestico, offresi. Scrivere casella 5390, SPI, Torino. P1929
GIOVANE parrucchiera per signora già pratica cerca perfezionarsi. Telef. 773-534.
GIOVANE 20enne torinese accetterebbe qualsiasi lavoro provvisorio. Telefonare 693-162. L2964
GUARDIANO notturno offronsi, cauzione, massime referenze, nulla pretese. Scrivere casella 6305, SPI, Torino. B3377
QUARANTADUENNE volenteroso, pratico Vespa, offresi fattorino, magazziniere, altri lavori. Telefonare 54-038. 2491

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace [illegible] tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.
ABBISOGNA pensionato tranvie municipali quale fattorino. Scrivere casella 4040, SPI, Torino. L2620
CERCASI ragazza 16-17enne aiuto commessa pastificio. Telefonare 61-524.
CERCASI ragazzo 14-16 anni ammissione bicicletta, referenze. Scrivere casella 6303, SPI, Torino. B2658
CERCASI 30-35enne, tuttofare, per persona sola, anziana, in cambio vitto alloggio. Trattamento signorile, familiare. Scrivere dettagliando con referenze, casella 3163, SPI, Torino. [illegible]
CERCO per custodia villetta coniugi mezz'età marito occupato pratico giardino. Scrivere casella 6282, SPI, Torino.
CONIUGI cercano ragazza 16-17enne. Telefonare al 63-073. M0837
DECORATORI tappezzieri in carta capaci cercasi paga massima, lavoro assicurato [illegible] industria decorazioni. Scrivere casella 8001, SPI, Torino. F2006
DITTA abiti cerca autista Diesel tuttofare 40enne robusto. Telefonare 46-624.
FARMACIA Torino cerca fattorino a fattorina sedicenne robusta costituzione. Scrivere casella 3605, SPI, Torino.
IMPORTANTE camiceria cerca abile taglistrice. Telefonare 760-143. 02608
IMPORTANTE industria metalmeccanica [illegible] cerca provetti fabbri: spianatori lamiera e longheroni; montatori carpenteria metallica; età non superiore 35 anni. Scrivere a casella 1352, SPI, Torino, indicando posti occupati e referenze.
IMPORTANTE industria metallurgica cerca addetti presse, pratici montaggio stampi. Scriv. casella 3184 SPI. Torino
MAGLIAIE abilissime lavorare ad insegnare a macchina e confezionare, cercansi, Guarnero, Monte Pieth 18. [illegible]
MECCANICO motorista, patente Diesel cercasi per riparazioni et assistenza macchine motorizzate agricole et trattori. Scrivere casella 6244, SPI, Torino.
TESSUTI assume abile aiuto commessa pratica [illegible]. Scrivere casella 3178, SPI, Torino. M0872
VERNICIATORE pratico anche lavori carrozzeria, desideroso migliorare posizione e trasferirsi Milano cercasi. Scrivere casella 2 A, SPI, Milano. 2042
A coniugi soli offro alloggetto moderno indipendente in villa precollinare, luce, gas, riscaldamento, stipendio 10.000 mensili, cambio servizi domestici. Scrivere casella 4043, SPI, Torino. L2623
ABBISOGNAMI [illegible] a domicilio. Telefonare 683-672. L2984
ABBISOGNAMI tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio. Gillio, via Passalacqua 6. 206
AUTISTA praticissimo guida, esperto meccanico, cerca [illegible]. Dettagliare con referenze. Scriv. casella 6066, SPI, Torino 3028
CERCANSI cuochi cuoche, camerieri cameriere, piani, lunga stagione mare. Predali, Chiavazza. G1021
CERCANSI [illegible] cascina 20 giornate libera subito, provincia Torino. Scrivere casella 3161, SPI, Torino. M0567
CERCASI commessa 15-16enne presenza pratica merceria. Scrivere casella 3159, SPI, Torino. M0561
CERCASI provetta cucina emiliana. [illegible], Massimo d'Azeglio 114. L2992
DITTA cerca incassatore o pulitrice per fine gioielleria, disposti trasferirsi. Scrivere Pubblimen, casella 25 A, Alessandria.
DOMESTICA tuttofare anche primo servizio purché onesta volonterosa cerca piccola famiglia, trattamento ottimo. Scrivere casella 4052, SPI, Torino. L2711
ELETTROMECCANICO diplomato, giovane, anche con poca pratica di lavoro assume impresa costruzioni per cantieri di montagna. Scrivere casella 1327, SPI, Torino. 3029
EX-carabiniere giovane volenteroso cerca ditta antiquaria per [illegible] di pulizia locali, fattorino, domestico. Telef. 51-101.
FALEGNAME offre lavoro con magazzino, a [illegible] pratico. Telef. 62-507.
FAMIGLIA con bambino anni 3 cerca abilissima tuttofare fissa, massimo 30enne, ottimo trattamento. Rivolgersi Matarazzo, Corso Rosselli 37. 493
FAMIGLIA medico 3 bambini cerca tuttofare 20-30 anni referenziata buon stipendio. Telefonare 393-358. G1231
MAGLIERISTE abilissime su macchine 12-14 interno assumonsi subito stabilimento. Istituto Cernaia, Cernaia 21, Torino.
MECCANICO specializzato motore Lancia cercasi ore libere. Telefonare 765-582.
MOTORISTA pratico manutenzione e riparazione motori [illegible] ed escavatori, cerca impresa costruzioni, per cantieri di montagna. Scrivere casella 1327, SPI, Torino. 3028
PENSIONATA [illegible] camera, cambio pulizia scala. Scrivere dettagliato casella 4055, SPI, Torino. L2735
PETTINATRICE lavorante provetta cerco subito buonissimo stipendio. Tel. 82-242.
PETTINATRICI acconciatori diverrete frequentando Scuola Maria S. Anselmo 15 Telefono 61-363 M0407
PULITORE metalli cercasi. Scrivere casella 4035, SPI, Torino. L2880
RAGAZZA 14enne-16enne cerca laboratorio stampe, zona Mirafiori. Telefonare 694-242. M0769
TUTTOFARE giornata [illegible] cercasi. Telefonare 802-397. M0698

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILI venditori ricerca [illegible] domestic., [illegible] condizioni. Telef. 45-636.
ASSUMIAMO a stipendio fisso e provvigioni viaggiatore-produttore vendita macchine utensili purché praticissimo del ramo. Scrivere casella 1342, SPI, Torino.
BEN introdotto drogherie grossisti Torino e Provincia garanzie accetterebbe buona rappresentanza. Scrivere casella 4045, SPI, Torino. L3647
CERCANSI rappresentanti regionali introdotti [illegible] per abbinare tromba elettropneumatica. Scrivere casella 3103 SPI, Torino. M0652
CERCASI rappresentante con auto introdotto articoli casalinghi, Piemonte, Liguria. Referenze. Scrivere casella 3172, SPI, Torino. M0682
CERCASI rappresentanti vendita tele tessuti. Mantelli, via San Antonino, Firenze. 2151
CERCASI viaggiatore pratico vendita tendine per uscio. Giovanni Lamanna, Monopoli (Bari). 2153
CREME prodotti bellezza esteri [illegible] cercasi rappresentante introdotto ottico. Referenziare: Farcon, Roma, Nicotera 31. 2111
DITTA Milano concede esclusiva nuovo prodotto. disponendo auto, introdotto salumerie. Scriv. casella 97 C, Sipra, Torino.
ESPERTO lubrificanti industria cerca casa svizzera bisolfuro molibdeno. Scrivere casella 95 C, Sipra, Torino. 2281
FABBRICA prodotti gelateria, polveri, polpa, pasta, cremolati, granite da passeggio, cerca introdotti rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto. Provvigione venti per cento. Inutile scrivere senza vasta clientela ed ottime referenze. Scrivere Pubblimila, casella 162-R, Milano. 2271
FATTORINO con Ape motofurgoncino offresi giornata ora cottimo. Tel. 520-680.
FATTORINO proprietà Ardea furgone disposto qualsiasi impiego. Scrivere casella 5033, SPI, Torino. F2113
GEOMETRA 25enne, presenza, referenze patente auto, disposto viaggiare, accetta scopo migliorare, seria rappresentanza. Scrivere casella 5205, SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica milanese di buste e sacchetti in plastica già con vasta clientela cerca rappresentante introdotto e pratico, per Torino e provincia, automezzo proprio, referenze. Scrivere casella 8358, SPI, Torino. F1847
IMPORTANTE grossista porcellane, casalinghi, [illegible], cerca serio rappresentante introdotto per Milano e Brianza. Indispensabili referenze. Scrivere alla casella 1345, SPI, Torino. 2343
IMPORTANTE mobilificio italiano cerca elementi giovani per vendita prodotti presso mobilieri, bella presenza, onestà, serietà, possibilità posizione sicura e permanente. Si preferiscono elementi senza esperienza di vendita, possibilmente con automezzo residenti Piemonte. Inoltrare offerte [illegible] manoscritte, referenze, curriculum vitae, Pubblimen, 106, Bergamo. 1875
INDUSTRIA [illegible] accetta rappresentante seriamente introdotto cliniche, ospedali, enti medici, per apparecchio elettromedicale primordine. Referenziare: "Farcon, Roma, Nicotera 31. 2107
INTRODOTTI alimentari bar Torino Piemonte abbinerebbero articolo largo consumo. Telefonare 680-601. L2571
INTRODOTTISSIMO alimentaristi rappresenterebbe seria casa [illegible] dadi, massime referenze, garanzie. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. G1198
LABORATORIO farmaceutico torinese cerca propagandisti medici veramente introdotti per le provincie di Asti Alessandria Cuneo. Scrivere casella 3060, SPI, Torino
MACCHINE utensili importante Società milanese cerca agente per le provincie di Alessandria e Asti. Indicare referenze ed altre case rappresentate. Bagnini, casella 1501, Milano. 1470
PER importante gruppo fornaci cercansi collaboratori vendita laterizi, introdotti imprese, magazzini edili. Ottima retribuzione. Referenziare. Scrivere casella 35 A, SPI, Milano. 2394
RAPPRESENTANTE tecnico, prodotti rifinizione conceria Piemonte, assumerebbe rappresentanza altro ramo conciario. Telefonare 530-356. M0537
SVILUPPO vendita [illegible] leghe speciali estere saldatura, cercasi esperto agente introdotto industrie Piemonte, provvigione, referenze. Scrivere casella 93 C, Sipra. Torino [illegible]
VIAGGIATORE tecnico residente Torino, elemento primordine 25-35enne, volontà, serietà, biennale esperienza vendite, conoscenza meccanica, pilotando, automobile disposto viaggiare, cerca seria ditta americana per visite e dimostrazione macchina nella zona. Stipendio fisso, totale rimborso spese, incentivo vendite, autovettura. Inviare dettagliato curriculum manoscritto. Rispondere solo se possono requisiti richiesti. Scriv. casella 38 A, SPI, Milano

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti centri Italia, estero, rivolgetevi « Novella », Pio Quinto 30 (Porta Nuova). Telefono 682-110. 904
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, [illegible]. Madama Cristina 111. telef. 687-574.
PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento. Cavalieri, Brescia 18. [illegible]
A buone rateazioni 1400 [illegible], codine, 615 [illegible]. Cavalieri, Brescia 18.
A rate vendo 600 sei mesi eventuale cambio. Telefonare 683-501. 478
ABBIAMO Appia Coupé prima secondo serie, Giulietta T.I. occasioni, Aurelia B 20. Simca Aronde, 1400 A B, multipla, belvedere, TV, 103 nuovi occasione, familiare, 600, nuova 500, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. tel. 46-681.
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. T2039
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1900 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTEREI Mercedes 220 o 190 anche S.L. Scrivere casella 4032, SPI, Torino. L3678
ACQUISTO contanti 1100-103 scura, buone condizioni. Esclusi intermediari. Scrivere casella 3125, SPI, Torino. M0493
AO automobilisti concediamo prestiti in giornata, Dodici [illegible]. FINAM S.p.A. Saccardi 9, telefono 528-809. 1417
ALLA « Vera », Pomba 11, Prestiti, finanziamenti, autovetture nuove occasioni. [illegible]. 610
ALL'AUTOAGENZIA Roberto Lagrange 13: Giulietta Sprint, Giulietta [illegible], Appia II serie, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, TV, 500 C Giardinetta, Rateazioni. Telefonare 528-652.
ALL'AUTOSALONE Bonlese, via Nizza 31, telefoni 683-213, 683-681. Vasto assortimento, autovetture di lusso e sportive: Oldsmobile seminuova, Mercury Montclair '56, Aurelia B 24, Presentazione meravigliosa « garden-car » giardinetta Vignale su 1100-'58. 348
ALL'AUTOSALONE « Montleone », [illegible] 6, telef. [illegible] vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE « Tessitore », Roma 237 bis, telef. 42-535: Giulietta berlina, Sprint, Sprint veloce, Aurelia B 12, Gran turismo 2500 Farger et Spider, Appia Spider, Renault Dauphine [illegible] sottolissimo, 1900 A Granluce, 1400 nafta, TV 600 multipla. Cambi, rateazioni. 557
APPARECCHIATURE gas liquido Weber elettrocomandata più rinomato e sicure. Autosalone Pastorino, telef. 309-777.
APRILIA 90.000. 1100 A [illegible] 130.000. cambio [illegible]. Rateizzo. Telef. 51-401.
ARDEA 5 marce, ultima 1100 E (1952) bellissime, vendo. Sant'Anselmo 8. [illegible]
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 102, 1100 E, 600, 500 A B C vetture [illegible], belvedere, lunghe rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, tel. 60-494.
AUTO pratiche moto, documenti, richiesta passaporti. Gillio, Passalacqua 5 (Statuto). 205
AUTOCARRI [illegible] tipi [illegible], normali ribaltabili, vendo Carrara. Telefonare 683-678. L2614
AUTOCARRI 640 ribaltabile, Beta [illegible], ottime condizioni, vendonsi. [illegible] 36.
AUTOMOTO: Agenzia, via Pellitti 16, telefono 670-592, compra vendita [illegible].
AUTONOLEGGIO moderno, Santa 500, pulmino, 600 motore, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7478
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coprisuolo, tende campeggio. Museo, corso Francia 186. 12195
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Consulto, corso Re Umberto 5.
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquido. Impianti perfetti 45.000, bombola metano uso gratuito. Crescentino 26. telef. 30-853. 14032
LIQUIGAS [illegible] perfettissimi 55.000, metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 50, telef. 23-109. 17196
METANO AGIP consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Spem, [illegible] 71, tel. 290-300, 282-906.
MULTIPLA 6 posti 232-544 privato vende a privato. Telefonare 394-061. F2126
NOVITA' Aeromacchi; autocarro Diesel, 10 quintali, un litro 17 km, Concessionario Italiano, Vercelli 38. 821
OCCASIONISSIMA vendo 105 lungo Vignale, Familiare 1954 perfettissima. Telefonare 772-565. [illegible]
OCCASIONISSIMA 500 C bellissima ricca accessori, lunga rateazione, Vercelli 111
OTTIMA 600 bicolore 350.000, [illegible] CB 150.000, Corso Vittorio 117.
PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Consulto, corso Re Umberto 5. 437
PRIVATO acquista contanti « Multipla » oppure « 600 ». Telefonare 42-744.
PRIVATO vende a privato 600 grigio scuro 3 mesi. Telefonare 30-082. L2725
PRIVATO vende Aurelia metanizzata ottima, buone condizioni. Telef. 40-244.
PRIVATO vende bellissima 600 agosto '56, lunga rateazione. Vercelli 111.
PRIVATO vende bellissima 600 fine 1956. Via Torricelli 4 A. 317
PRIVATO vende giardinetta metallica 5. [illegible] 1954 occasione. Via Torricelli 4 A.
PRIVATO vende motocarro Macchi portata quintali 15. Telefonare 761-253.
PRIVATO vende ottima Belvedere, via Santorre Santarosa 12. L3006
PRIVATO vende 103 fine 1954 perfettissima funzionamento, Via Torricelli 4 A. 317
PRIVATO vende 100 C perfetta 390.000 non trattabili. Via Torricelli 4 A. 317
PRIVATO vende 1100 E blu scura, occasione. Via Torricelli 4 A. 317
RULLO compressore tonn. 8-11 avviamento elettrico et autocarro GMC tre assi. Impianto metano, vendonsi. Scrivere casella 6231, SPI, Torino. B2354
SIGNORA vende 1900 A Granluce 55 gas liquido. Caraglio 73. C2844
UNICO proprietario vende 1100 E occasione. Via Torricelli 4 a. 317
VENDESI bellissimo balestrino visibile qualunque ora, Rodolfo Renier, 67 largo San Paolo, ortolano. M0681
VENDESI 600 metano 1956 unico proprietario perfetta motore carrozzeria, solo km. 2 lire. Telef. 376-769. [illegible]
VENDESI 1100 I. taxi, 1100 7 ql., Augusta vettura, 1100 B, Aurelia B 21 [illegible], Balilla, camioncino. Telefonare 290-915.
VENDO [illegible] in ordine unico proprietario. Aldera, Ferraris 153, Torino. 01207
VENDO 600 sei mesi [illegible] cenere km. 4300. Telefonare 524-032. L2729
VENDO 600 4800 km. 9 mesi fasce bianche come nuova. Telefonare 662-858.
WEBER, Concessionaria Fukra. Impianti gas liquido, metano, Servizio carburatori. Chieti 18. telef 889-990. T1181
600 bella vendesi 400.000 trattabili. Telefonare 293-897. G1165
600 [illegible] privato vende 100.000 trattabili. Telefonare 50-711. L3005
600 nuova consegna immediata trasmetricolazione diretta [illegible] sottoprezzo, Telefonare 40-780. G1153
600 ottima vendo cambio rateizzo. Telefonare 890-178. 308

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APPROFITTATE per prenotazione ammissioni alpi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi possibili. Concessionario Rinico, Brescia 44, telefono 273-519. 880
AUTOMOTO: Agenzia, via Pellitti 16, telefono 670-592, compra, vendita, cambi.
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 41.800; Mosquito 40 cc. 26.000. Rinico, Brescia 44, tel. 273-519.
PRIVATO vende Mondial extra nuova. Lambretta poco adoperata, vera occasione. Vercelli 111. L3893
VOLETE comprare cambiare vendere Vespa-Ape? Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-638. 508

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p

A 25.000 panchetta letto garantita produzione propria. Altini, Rossini 12. P2060
ACQUISTO ferro carta libri stracci sgomberi locali magazzini cantine solai. Telefonare 287-990. B3458
ACQUISTO pianoforte vera occasione. Telefonare ora pasti, Campo 781-629.
AFFARONE avendo camera letto soggiorno Impero, nuovissima. Tel. 891-128 pasti. L2902
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pieta 33, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
APPROFITTATE. Enorme quantità mobilio ogni specie (tarlia fine) liquidasi. Ente Aste, Ciena 17. 275
ARCIOCCASIONI: mobili, pellicce, telerie, macchine, [illegible] vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 86.
ARMADI camere complete mobili isolati occasione vende Zenino, Vanchiglia 27.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
BELLISSIMA e nuova pelliccia [illegible] selvatico (mai messa), lavorazione perfetta, vendo privato causa espatrio. Telefonare 518-390. 387
BORELLO, Carlo Alberto 29, offre a prezzi di liquidazione una partita di pacchi Persiano Bukara, persiano Breitschwanz, persiano South West Africa, da lire 150.000 a lire 240.000. 3027
CAUSA trasferimento, privato urge vendere arredamento casa completo. Telefonare 589-473 2183.
CAUSA trasferimento vendesi paraggi Fiat Mirafiori camera da letto, tinello, sofà letto volendo cedesi alloggio arredato tutte comodità. Telefonare 360-600.
CHITARRA Jazz Höfner vendo. Telefonare ore pasti 272-415. M0647
FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile Pagamenti comodi. [illegible] 13. 14113
FONOVALIGIA amplificata, nuova, vende privato. Telef. 595-784. L2731
FRANCOBOLLI collezioni qualsiasi importanza acquisto. Vladimiro Marchetti, Milano, Appiani 12. 3002
FRIGORIFERI, quando di [illegible] offre oggi il mercato [illegible] lo potete [illegible] presso Gribaudi, corso Firenze 27. telefono 273-850. Cambi, rateazioni, assistenza. 450
GUARDAROBE grandi, cassaforte [illegible] vendesi occasione. Telefonare 43-411
MAGLIAIE, eviterete amare delusioni preferendo macchine ditta Guarnero, Monte Pieta 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8-60, 12-80, 250.000. 13802
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni. [illegible], San Quintino 4 bis. 14103
MOBILI « Casalella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2992
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate. [illegible]. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala Chippendal 160.000, camera letto 150.000. Telefon. 882-304. 15878
PIANOFORTI affitto nuovi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentanza [illegible] Steinway, Bechstein.
PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 763-137. L2608
QUADRO autori 1800-1900-1600 catalogato, e mobili ed oggetti vari acquisterei. Scrivere specificando. Scrivere casella 6282, SPI, Torino. B1509
SALONE Impero (12 pezzi), entrata grandiosa, quadri, tappeti, mobili vari vendonsi. Corso Matteotti 53. Rivolgersi portineria ore 16-17. L2934
TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, [illegible]. Briccio, corso Vittorio 56 (monumento). 554
TELEVISORI Radiomarelli, radiogrammofoni, frigoriferi, lavatrici. 24 rate. De Mango, Consolata 9. F2300
VENDESI registratore Geloso XIV nuovo. Telefonare 42-083. B1858
VERA occasione cedo subito elegante mobilio con cristalli per abbigliamento, moda, profumi, farmacia ecc. Rivolgersi portineria via Bertola 86, Torino.